

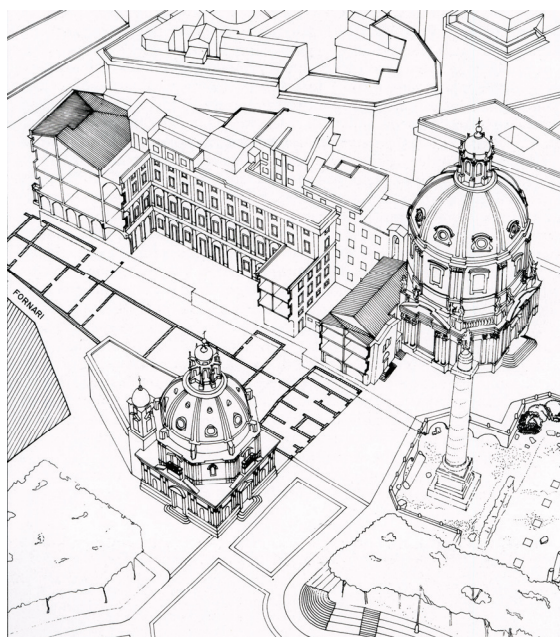


PROVINCIA
DI ROMA

Direzione Generale
Ufficio Studi, Ricerche e Statistica

I working paper dell'Ufficio Studi

I Sistemi Locali del Lavoro metropolitani.
I Sistemi Locali del Lavoro nell'area romana
Un'analisi di "benchmarking"



Coordinamento progetto di Aldo Santori e Teresa Ammendola.
Elaborazioni e testo di Chiara Bambini
Economia e territorio
N°12/13 - Dicembre 2006

INDICE

Introduzione	pag.	1
1. <u>I SLL metropolitani</u>	pag.	2
1.1. Le caratteristiche dell'insieme dei SLL metropolitani	pag.	2
1.2. Un'analisi di benchmarking tra i SLL metropolitani	pag.	7
1.2.1. Le trasformazioni tra il 1991 e il 2001	pag.	7
1.2.2. Le caratteristiche demografiche	pag.	14
1.2.3. Il mercato del lavoro	pag.	16
1.2.4. Il sistema delle imprese	pag.	20
2. <u>I SLL nell'area romana</u>	pag.	26
2.1. Le trasformazioni tra il 1991 e il 2001	pag.	26
2.2. Le caratteristiche demografiche, economiche e amministrative	pag.	29
Appendice statistica sui SLL dell'area romana	pag.	39
Riferimenti bibliografici e banche dati	pag.	49
Indice delle tabelle	pag.	50
Indice delle figure	pag.	51
Indice dei grafici	pag.	52

INTRODUZIONE

I Sistemi Locali del Lavoro (SLL) sono dei veri e propri mercati del lavoro locali individuati dall'Istat in base agli spostamenti per motivi di lavoro rilevati in occasione dei censimenti della popolazione. Si tratta dell'insieme di più comuni geograficamente contigui all'interno dei quali si registra un elevato tasso di contenimento del pendolarismo per motivi di lavoro. Il loro utilizzo è particolarmente adatto per l'analisi economica territoriale proprio perché, al contrario dei confini amministrativi, rappresentano una partizione territoriale effettivamente corrispondente ai **luoghi della vita quotidiana della popolazione che vi risiede e lavora**. I SLL consentono infatti di analizzare la struttura economica e sociale di una determinata area secondo una suddivisione del territorio indotta dall'auto-organizzazione delle dinamiche relazionali instaurate tra gli ambiti di vita riferiti alla residenza ed al luogo di lavoro. Il solo limite amministrativo preso in considerazione nella definizione dei SLL è quello **comunale** in quanto il comune è l'unità organizzativa elementare per la rilevazione dei dati sugli spostamenti quotidiani per motivi di lavoro.

Ciascuno dei SLL individuati risulta *baricentrato* su uno o più comuni *attrattori* individuati come tali tra gli altri comuni inclusi in quanto presentano una struttura produttiva con un elevato "coefficiente di localizzazione" (tasso di addetti). Ogni SLL trae il proprio nome dal più importante dei comuni attrattori.

I SLL sono sistemi territoriali dinamici e vengono ridefiniti a ridosso di **ogni censimento della popolazione** (ad intervalli decennali) applicando la relativa metodologia all'**analisi dei flussi dei lavoratori pendolari**.

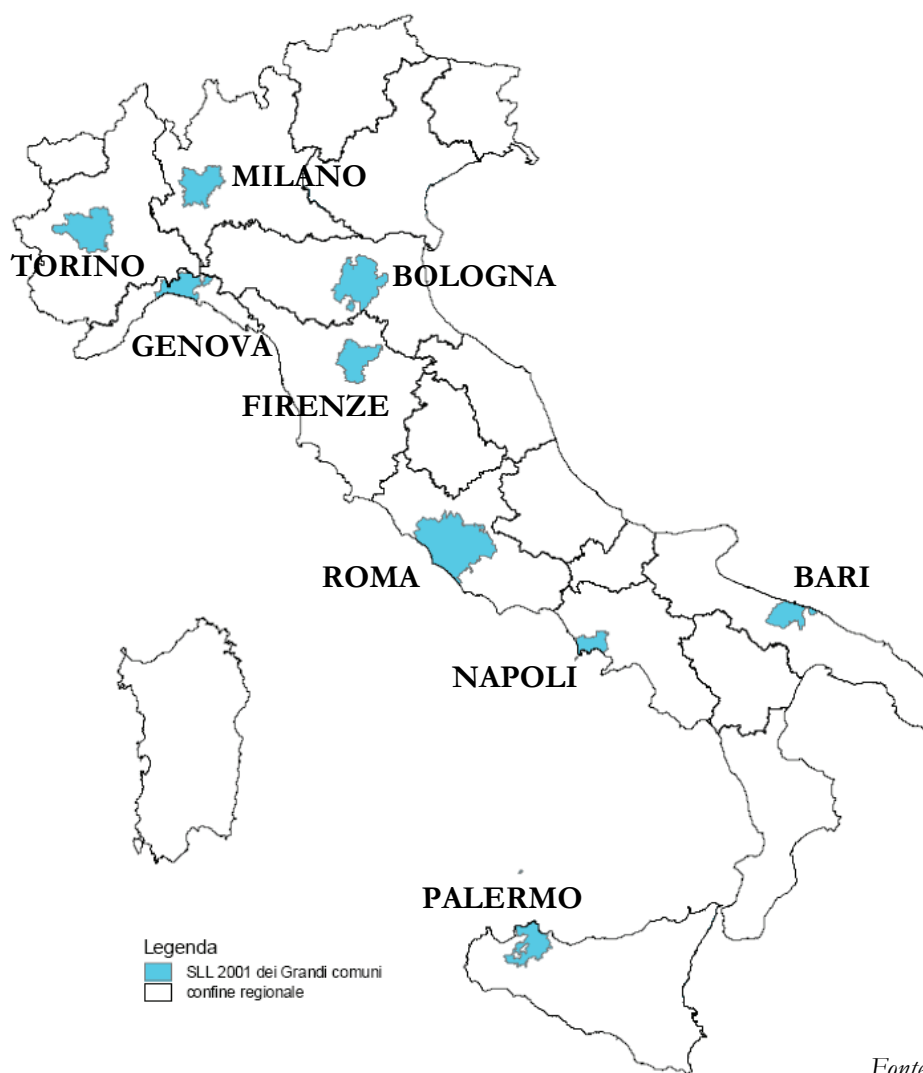
Nel 2001 sono stati individuati nel paese 686 SLL, un numero considerevolmente inferiore ai 784 del 1991 e ai 955 del 1981. La riduzione non è stata però uniforme su tutto il territorio nazionale. In alcune aree i SLL preesistenti hanno **espanso la loro influenza** inglobandone altri (o parti di altri), mentre in altre aree alcuni comuni per effetto di una dinamica di sviluppo economico che li ha portati a distaccarsi dal SLL di cui facevano parte in precedenza sono diventati a loro volta comuni attrattori. In generale, comunque, la riduzione della numerosità complessiva dei SLL è riconducibile ad un graduale mutamento della realtà economica italiana con il consolidamento di nuove realtà produttive, in gran parte industriali.

L'obiettivo di questo lavoro è quello di effettuare un'analisi di *benchmarking* in primo luogo tra i SLL metropolitani, cioè tra quei SLL il cui principale comune attrattore è una *città metropolitana* ed in secondo luogo tra i SLL dell'area romana.

1. I SLL METROPOLITANI

I SLL metropolitani presi in considerazione in questo lavoro sono quelli di **Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Bologna, Genova, Firenze e Bari**. Generalmente tra i SLL dei grandi comuni vengono inclusi anche Venezia, Catania, Verona e Messina. In questa sede si limiterà l'analisi ai SLL menzionati per uniformità rispetto ai criteri adottati in altri rapporti dell'Ufficio Studi, Ricerche e Statistica. Quelli considerati rappresentano comunque 9 tra i 10 SLL nazionali che nel 2001 contavano il maggior numero di residenti.

Fig. 1 - I SLL metropolitani



1.1. LE CARATTERISTICHE DELL'INSIEME DEI NOVE SLL METROPOLITANI

I SLL metropolitani sono costituiti complessivamente da 427 comuni (il 5,3% del totale dei comuni italiani) e si estendono su una superficie di 13.764 Km² (meno del 5% del totale nazionale). Molto più importante è però il peso della popolazione in essi residenti che costituisce poco meno di **un quarto di quella italiana** (24,3%). Di conseguenza la densità della popolazione residente nei SLL metropolitani è molto più elevata rispetto al resto del Paese (1.006 residenti per Km² contro 150 residenti per Km²).

Tab. 1 - Numero di comuni, superficie e popolazione residente nel 2001 (v.a. e composizione %) nell'insieme dei SLL metropolitani e negli altri SLL

SLL	Numero comuni		Superficie (Km ²)		Pop. residente	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Metropolitani	427	5,3	13.764,1	4,6	13.854.906	24,3
Altri	7.674	94,7	287.569,2	95,4	43.140.838	75,7
<i>Italia</i>	<i>8.101</i>	<i>100,0</i>	<i>301.333,3</i>	<i>100</i>	<i>56.995.744</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Altrettanto importante è il peso economico dell'insieme dei SLL metropolitani. Dal punto di vista della popolazione **potenzialmente attiva**, cioè della popolazione con più di 15 anni, nelle nove aree metropolitane considerate si rilevano oltre 6 milioni di residenti attivi (pari al 23,7% degli attivi nazionali). Gli occupati sono 5.576.000 (24,7%) e le persone in cerca di occupazione quasi 485.000 (oltre il 25%). È evidente come all'incirca un quarto dell'offerta potenziale del mercato del lavoro nazionale sia costituito da persone residenti nei SLL metropolitani¹. Anche la maggiore concentrazione nei nove SLL considerati di persone in cerca di occupazione è una conseguenza del fatto che laddove sono maggiori le opportunità lavorative si osserva anche una maggiore offerta di lavoro in quanto entrano nel mercato anche le cosiddette forze lavoro marginali che in contesti a basse potenzialità occupazionali tendono invece a rimanere inattive.

Tab. 2 - Popolazione in età lavorativa, occupati, persone in cerca di occupazione e forze di lavoro (v.a. in migliaia e composizione %) nell'insieme dei SLL metropolitani e negli altri SLL. Medie annuali 2005

SLL	Popolazione di 15 anni o più		Occupati		In cerca di occupazione		Forze di lavoro	
	migliaia	%	migliaia	%	migliaia	%	migliaia	%
Metropolitani	12.071,3	24,2	5.576,5	24,7	484,9	25,7	6.009,9	23,7
Altri	37.790,9	75,8	16.986,4	75,3	1.403,7	74,3	19.400,8	76,3
<i>Italia</i>	<i>49.862,1</i>	<i>100,0</i>	<i>22.562,8</i>	<i>100,0</i>	<i>1.888,6</i>	<i>100,0</i>	<i>25.410,7</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tab. 3 - Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione nell'insieme dei SLL metropolitani e negli altri SLL. Medie annuali 2004 e 2005

SLL	Tasso di attività ²		Tasso di occupazione ³		Tasso di disoccupazione ⁴	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Metropolitani	50,5	50,2	46,1	46,2	8,8	8,0
Altri	49,0	48,7	45,2	44,9	7,8	7,6
<i>Italia</i>	<i>49,4</i>	<i>49,0</i>	<i>45,4</i>	<i>45,3</i>	<i>8,0</i>	<i>7,7</i>

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Negli anni più recenti il tasso di disoccupazione stimato nei SLL metropolitani è risultato pari all'8,8% nel 2004 (un punto percentuale in più dell'insieme dei SLL individuati nelle altre aree del paese) ed all'8% nel 2005 (+0,4 punti percentuali in più relativamente all'insieme degli altri SLL). Tra il 2004 e il 2005 si è infatti notevolmente ridotto il divario di esclusione dal mercato del lavoro grazie all'intensa diminuzione del tasso di disoccupazione (-0,8%) nelle aree metropolitane.

I SLL metropolitani si caratterizzano anche per un livello maggiore di partecipazione al mercato del lavoro. Il **tasso di attività** stimato nel 2004 è infatti risultato pa-

¹ I numeri sarebbero ancora più importanti considerando altri SLL di dimensioni (popolazione, forze lavoro,...) paragonabili a quelli presi in esame. Tra i SLL non metropolitani ce ne sono infatti alcuni non molto distanti dai più piccoli dei nove presi in esame.

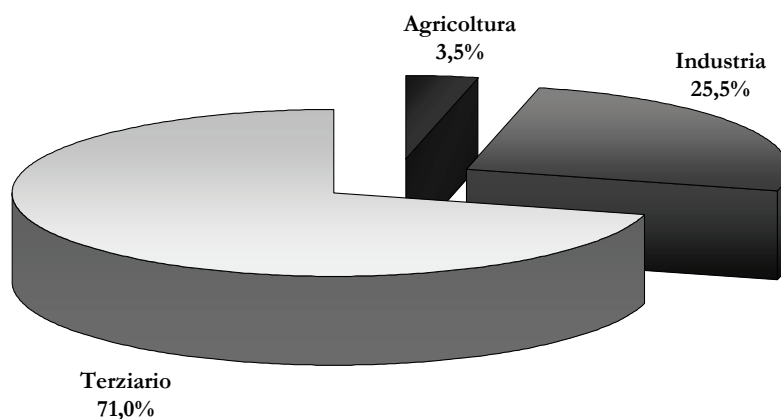
² Rapporto percentuale tra il totale delle forze di lavoro e la popolazione con 15 anni o più.

³ Rapporto percentuale tra il totale degli occupati e la popolazione con 15 anni o più.

⁴ Rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro.

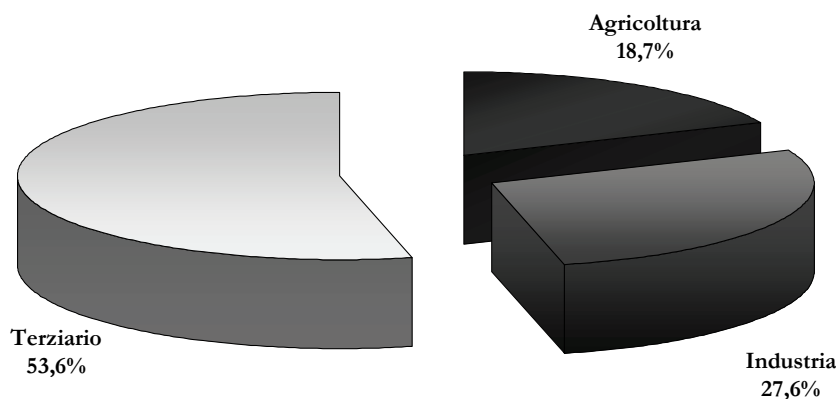
ri al 50,5% nel 2004 (+1,5 punti percentuali relativamente agli altri SLL) ed al 50,2% nel 2005 (+1,6 punti percentuali relativamente agli altri SLL). Si registra infatti in questo periodo congiunturalmente negativo una leggera riduzione della propensione a far parte del mondo del lavoro in tutto il paese. Questa tendenza analizzata congiuntamente alla leggera riduzione dei tassi di occupazione ed alla flessione più consistente dei tassi di disoccupazione (nei SLL metropolitani si registra invero un leggero incremento del tasso di occupazione dello 0,1% che corrisponde però ad una riduzione del tasso di disoccupazione dello 0,8%), testimonia un peggioramento della congiuntura economica risentito in maniera lievemente più accentuata dalle aree metropolitane. La riduzione del tasso di disoccupazione non accompagnata da un corrispondente incremento dell'occupazione e della partecipazione al mercato del lavoro può essere infatti interpretata come la risultante dell' "effetto scoraggiamento" (la difficoltà di trovare un impiego, scoraggia l'ingresso nelle forze di lavoro e/o ne favorisce l'uscita).

Graf. 1 - Composizione macro-settoriale delle imprese registrate nell'insieme dei SLL metropolitani. Il 71% delle imprese registrate opera nel settore terziario, solo il 3,5% in quello agricolo. Anno 2005



Fonte: Unioncamere-Tagliacarne

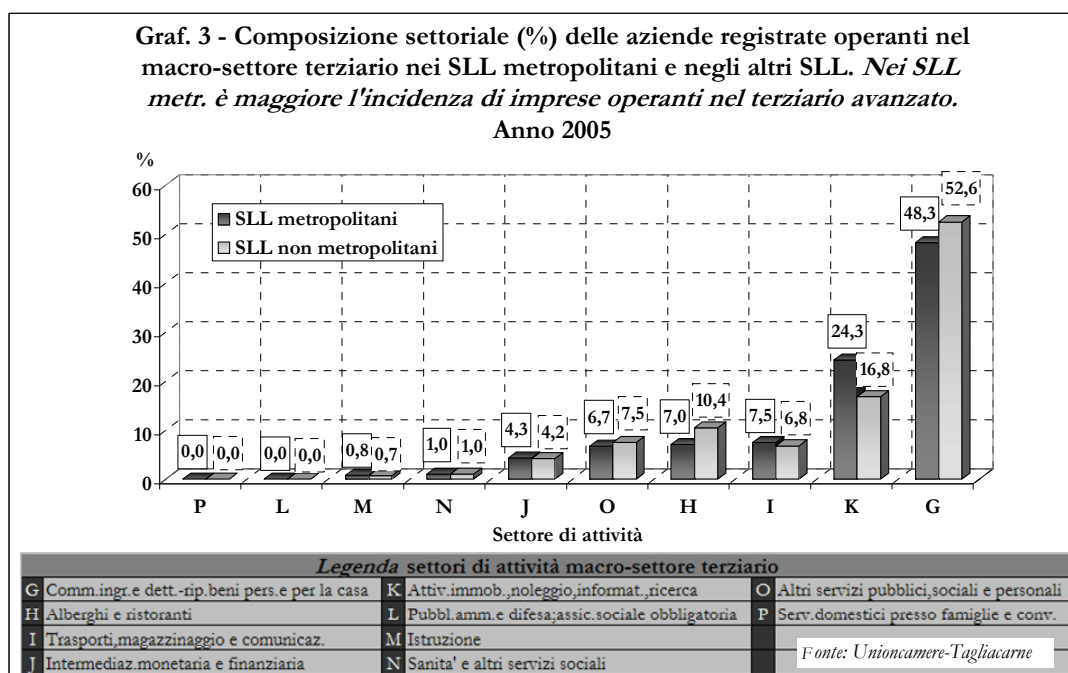
Graf. 2 - Composizione macro-settoriale delle imprese registrate nell'insieme dei SLL non metropolitani. Rispetto ai SLL metropolitani è maggiore la concentrazione delle imprese agricole (a discapito di quelle operanti nel terziario). Anno 2005



Fonte: Unioncamere-Tagliacarne

Dal lato della **domanda di lavoro** i SLL metropolitani si confermano particolarmente rilevanti ospitando **quasi un quarto** (24,4%) del totale delle imprese registrate⁵ in Italia. Inoltre questi sistemi si caratterizzano per una maggiore incidenza di imprese operanti nel **settore terziario** (rappresentano ben il 71% contro il 53,6% degli altri SLL) a discapito di quelle operanti in **agricoltura** (sono solo il 3,5% contro il 18% degli altri SLL) (Graf. 1 e Graf. 2). All'interno del macro-settore terziario si conferma inoltre la maggiore incidenza nei SLL metropolitani delle imprese del cosiddetto **terziario avanzato** (Graf. 3). Infatti le imprese del *settore delle attività immobiliari, di noleggio e di informatica e ricerca* rappresentano ben il 24,3% di quelle registrate nel settore dei servizi per il complesso dei SLL metropolitani mentre nell'insieme dei restanti SLL l'incidenza delle imprese appartenenti al medesimo settore è pari al 16,8% (-7,5 punti percentuali) Per quel che riguarda l'incidenza delle imprese appartenenti al settore della *intermediazione monetaria e finanziaria* la differenza rilevabile è minima (4,3% contro 4,2%), mentre è un po' più evidente nelle imprese del settore *trasporti, magazzinaggio e comunicazione* (7,5% contro 6,8%).

Tra i SLL metropolitani si rileva infine una minore incidenza delle imprese appartenenti ai seguenti settori del terziario tradizionale: *commercio all'ingrosso e al dettaglio* (48,3% contro il 52,6%); *alberghi e ristoranti* (7% contro il 10,4%); *altri servizi pubblici, sociali e personali* (6,7% contro il 7,5%).



Un altro aspetto interessante da valutare sono i risultati economici dei SLL metropolitani. Un indicatore rilevante di ricchezza prodotta è rappresentato dal **valore aggiunto prodotto**. I dati più attuali a disposizione (al momento della redazione del rapporto) per il dettaglio territoriale dei SLL si riferiscono al 2003 e ci mostrano come l'aggregato economico rappresentato dall'insieme dei nove SLL metropolitani, che comprende circa un quarto della popolazione e circa un quarto del totale degli occupati, produce ben il 31% (quindi quasi un terzo) del **valore aggiunto nazionale** (Tab. 4). Il settore terziario si conferma come quello trainante contribuendo alla composizione del valore aggiunto generato nell'insieme dei SLL metropolitani per oltre il 78%

⁵ Tra le imprese registrate sono comprese anche quelle imprese che sono ancora iscritte al Registro camerale pur non essendo più attive. Ciò induce una sovrastima particolarmente rilevante soprattutto per quanto riguarda gli archivi camerale di alcune grandi Province.

(nell'insieme degli altri SLL del paese il terziario incide soltanto per il 67,7% nella formazione del valore aggiunto complessivo) (Tab. 5). La quota di valore aggiunto prodotto in agricoltura e nell'industria è invece maggiore nei SLL non metropolitani (0,4% contro 3,5% e 21,4% contro 28,9% rispettivamente).

Tab. 4 - Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro) prodotto nei SLL metropolitani e negli altri SLL. Anno 2003

SLL	v.a.	%
Metropolitani	377.875	31,0
Altri	839.204	69,0
<i>Italia</i>	<i>1.217.080</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere-Tagliacarne

Tab. 5 - Distribuzione percentuale del valore aggiunto ai prezzi base secondo il settore di attività per i SLL metropolitani e per gli altri SLL. Anno 2003

Settore di attività	SLL metropolitani	SLL non metropolitani	<i>Italia</i>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,4	3,5	2,5
Industria	21,4	28,9	26,6
Servizi	78,1	67,7	70,9

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere-Tagliacarne

I nove SLL metropolitani considerati (Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Bologna, Bari, Palermo e Genova, quelli medesimi che coincidono con le grandi regioni urbane) rappresentano quindi congiuntamente una quota rilevante dell'economia del paese e un'analisi dettagliata delle loro caratteristiche demografiche ed economiche può fornire importanti spunti di riflessione.

Attraverso l'analisi di *benchmarking* che segue si cercherà di metterne in evidenza i tratti comuni e le specificità.

1.2. UN'ANALISI DI BENCHMARKING TRA I SLL METROPOLITANI

1.2.1. LE TRASFORMAZIONI TRA IL 1991 E IL 2001

I SLL considerati hanno vissuto trasformazioni differenti nel decennio 1991-2001. Alcuni si sono **espansi** territorialmente (sia come numero di comuni, sia come popolazione residente), altri si sono invece **ridotti**. Inoltre, si è verificata una loro più o meno intensa trasformazione con intere aree acquisite o perse.

Nel dettaglio il SLL di **Torino** è quello in cui si è registrata la massima espansione territoriale (con l'inclusione di altri 45 comuni, con un incremento di popolazione residente pari al 13,6% e con un incremento di addetti del 9%) Gli altri SLL maggiormente in espansione sono rispettivamente quello di **Milano** (+16 comuni e +12,3% di popolazione residente) e quello di **Roma** il quale ultimo, pur registrando un saldo positivo tra comuni acquisiti e comuni fuoriusciti di sole 6 unità, ha incrementato la popolazione residente del 21,1% (ma l'incremento del numero di addetti è stato soltanto dell'1,8%). I SLL di **Palermo** e **Bologna** hanno registrato rispettivamente un saldo positivo di 6 e 3 comuni e anche modesti incrementi della popolazione residente e degli addetti (Palermo: +3,2% popolazione residente e +4,6% addetti; Bologna: +12,3% popolazione residente e +6% addetti). Risultano invece, in contrazione i SLL di **Genova** (-4 comuni), **Napoli** (-5 comuni) e, soprattutto di **Firenze** e **Bari** che hanno perso parti consistenti di territorio con un saldo negativo rispettivamente di 18 e 17 comuni (registrando conseguentemente perdite non indifferenti di popolazione, -9,4% e -30,9% rispettivamente) e, soprattutto, di addetti, -22,8% e -46,2% rispettivamente.

Fig. 2.a - Mappa, evoluzione e caratteristiche del SLL di Roma

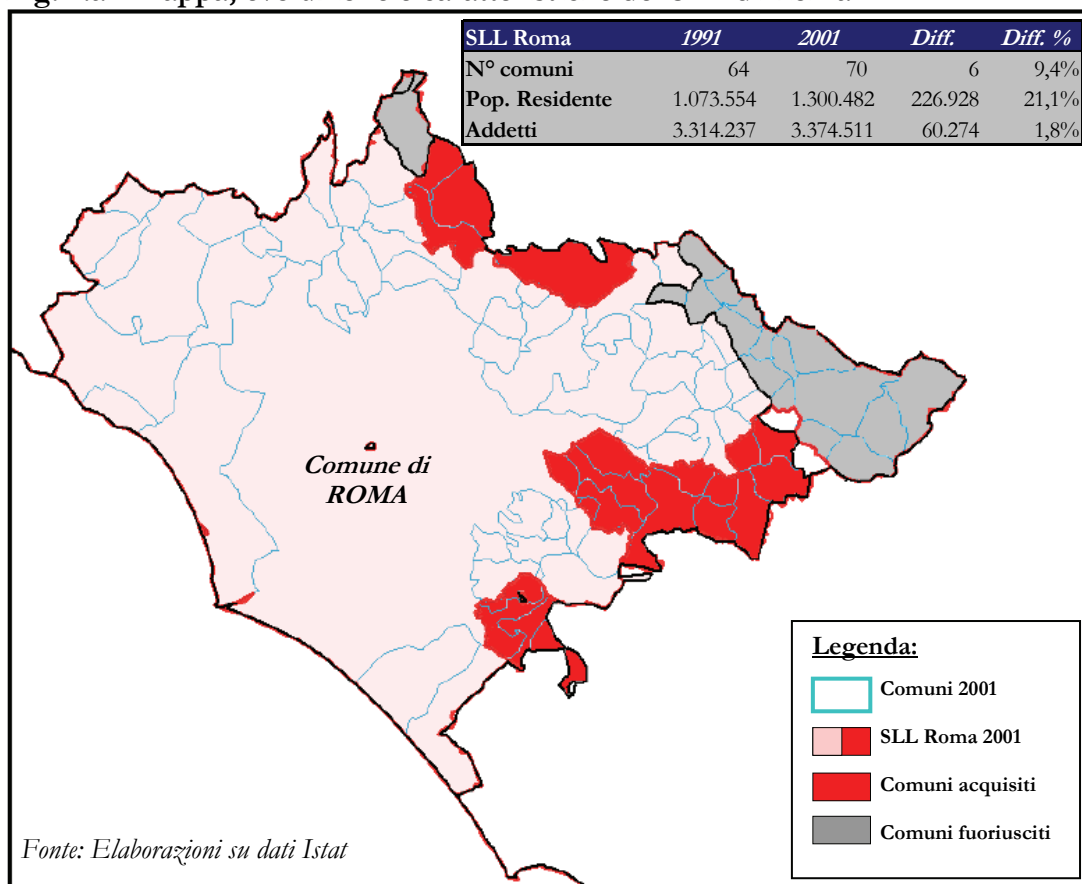


Fig. 2.b - Mappa, evoluzione e caratteristiche del SLL di Milano

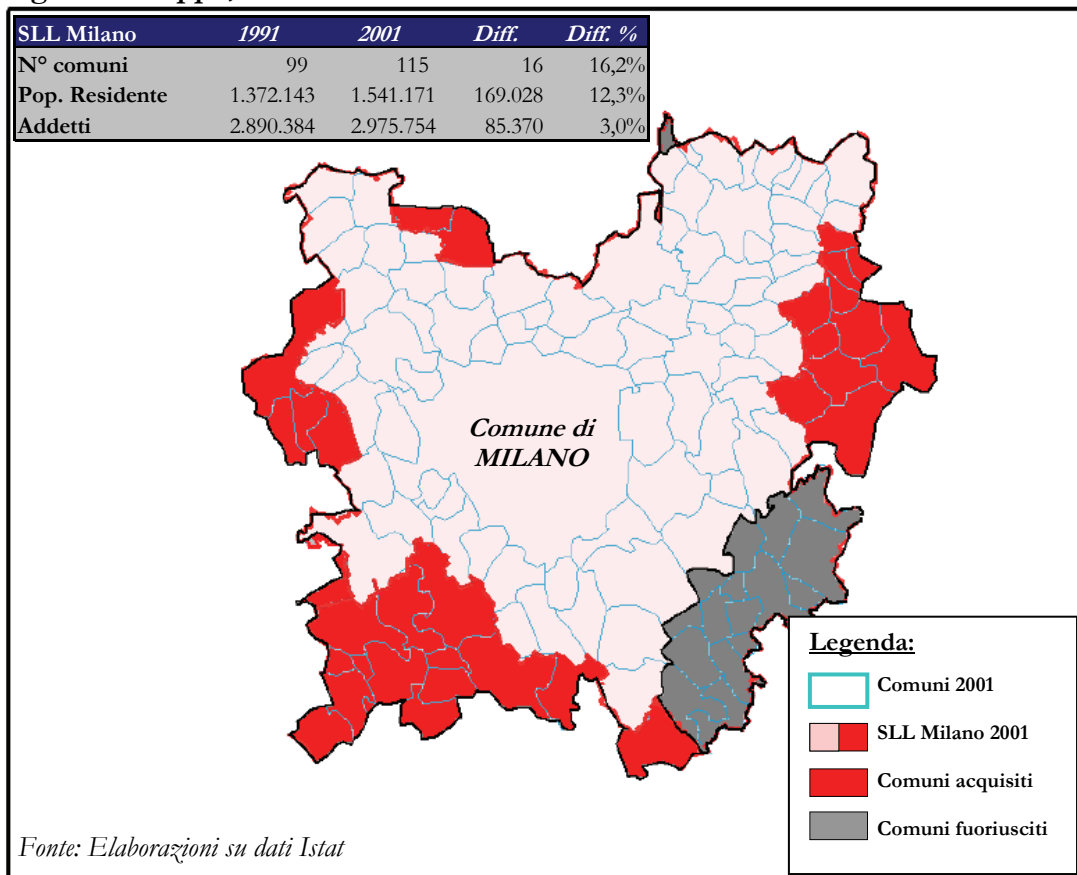


Fig. 2.c - Mappa, evoluzione e caratteristiche del SLL di Napoli

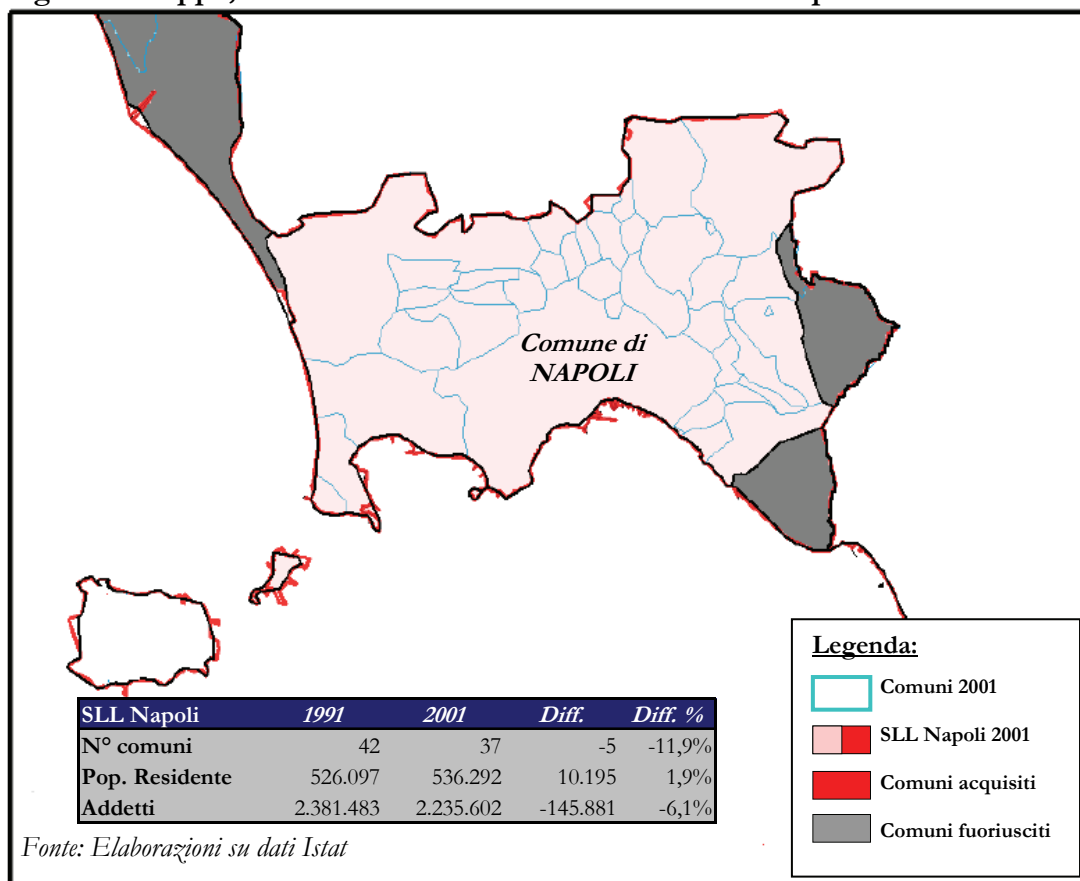


Fig. 2.d - Mappa, evoluzione e caratteristiche del SLL di Torino

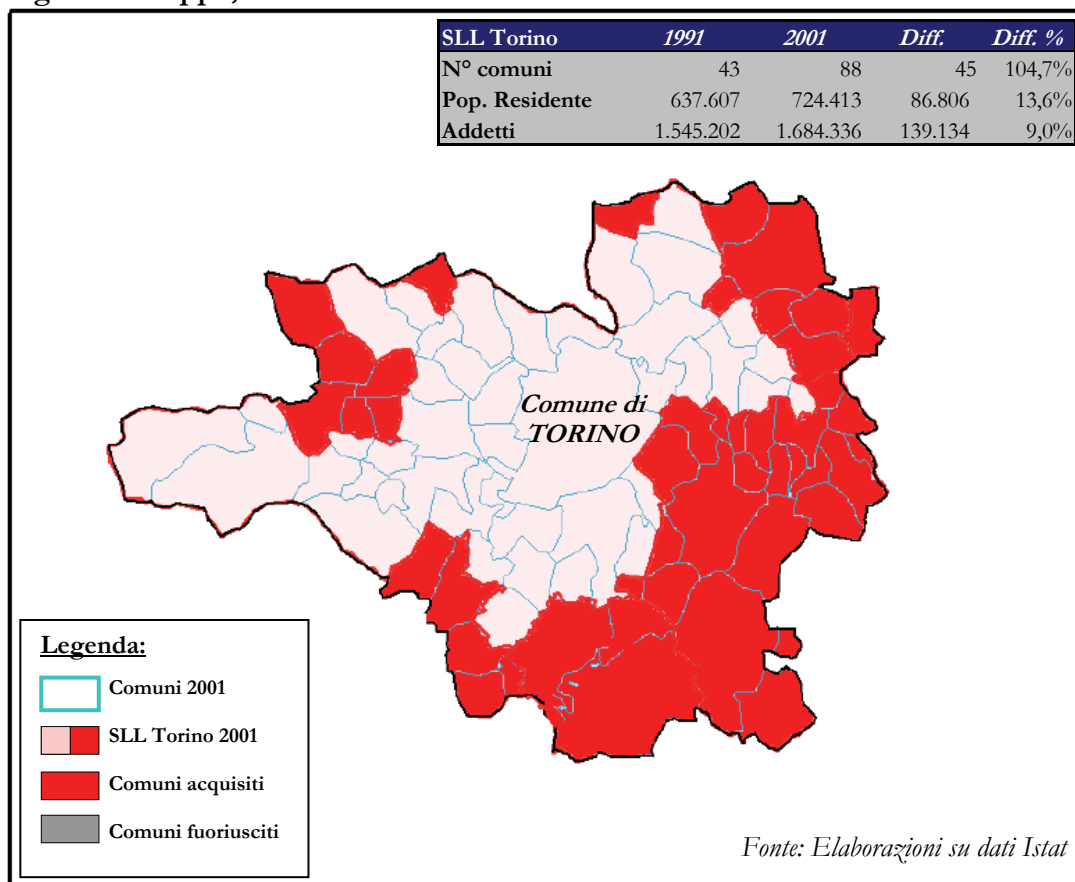


Fig. 2.e- Mappa, evoluzione e caratteristiche del SLL di Palermo

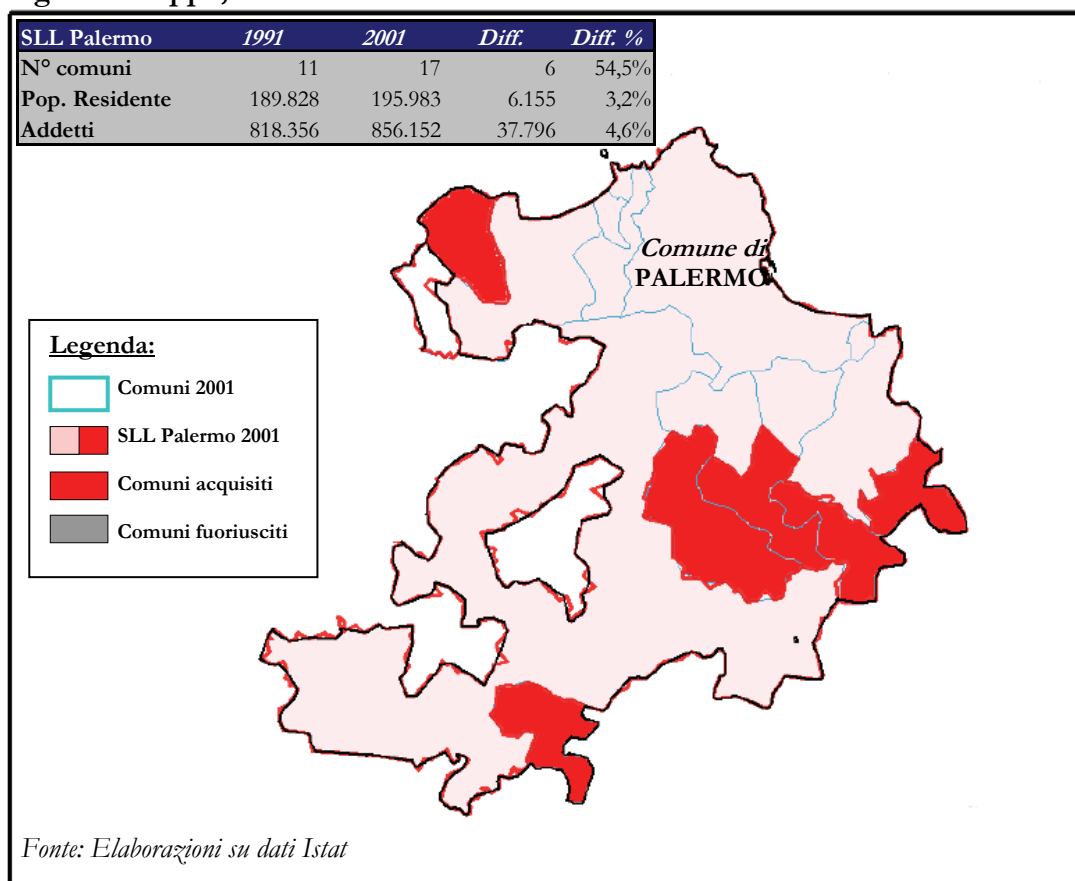


Fig. 2.f - Mappa, evoluzione e caratteristiche del SLL di Bologna

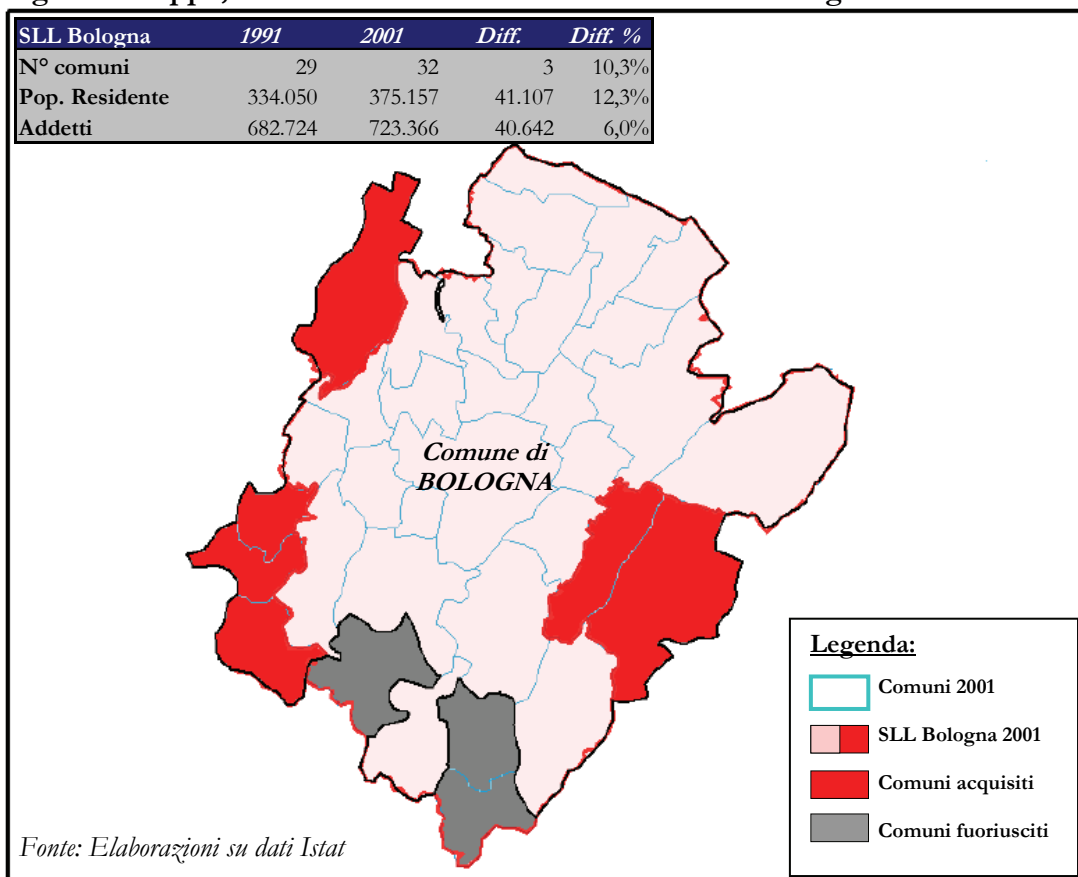


Fig. 2.g - Mappa, evoluzione e caratteristiche del SLL di Genova

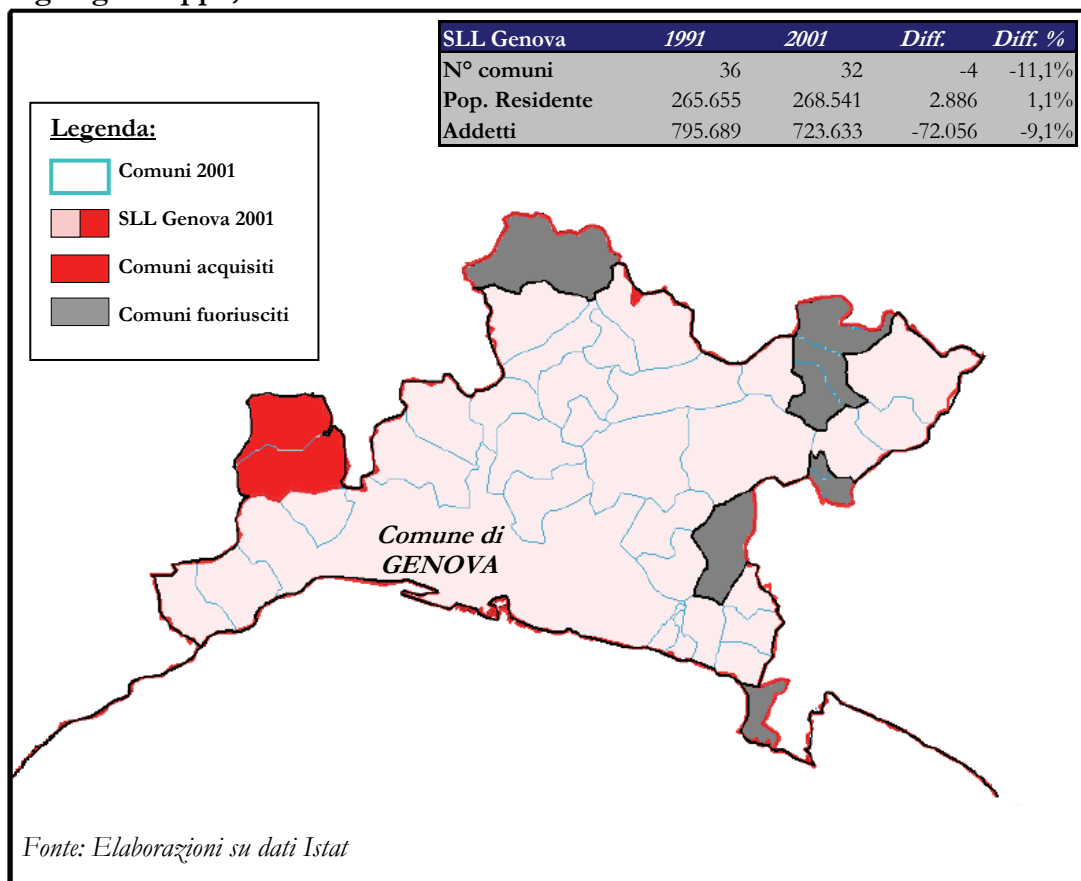


Fig. 2.h - Mappa, evoluzione e caratteristiche del SLL di Firenze

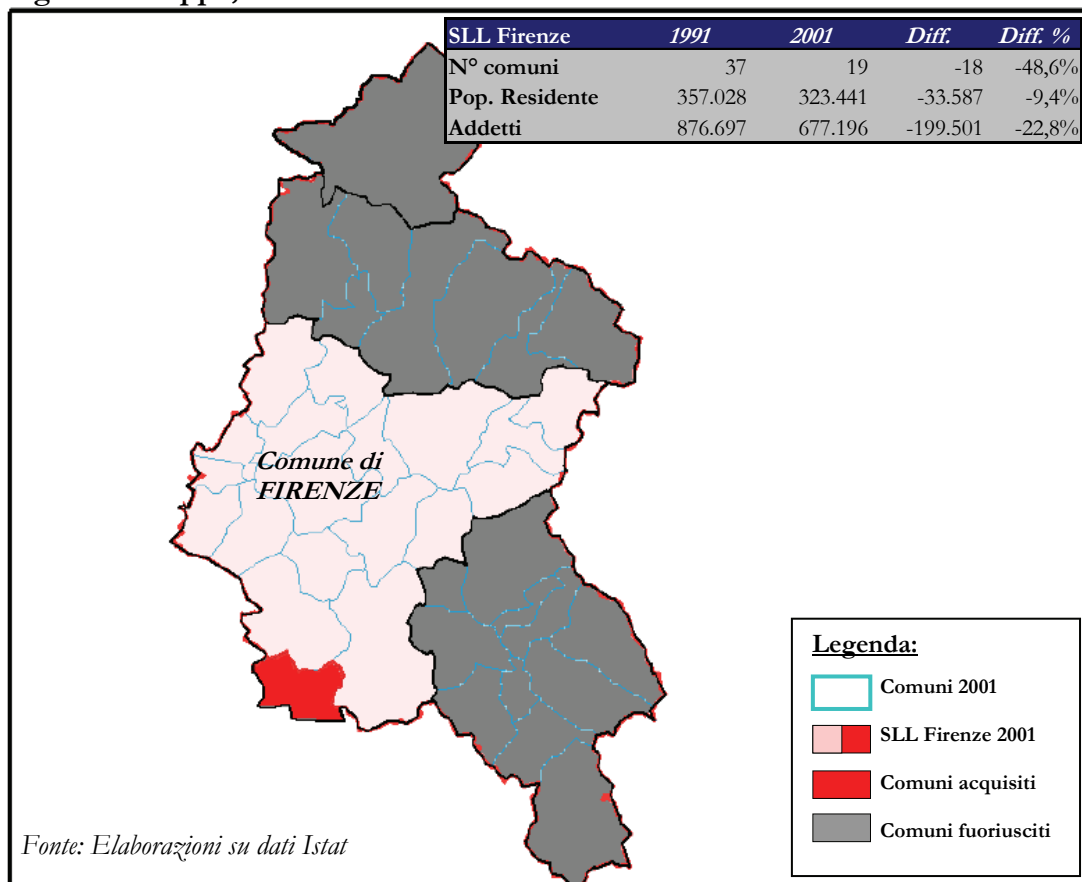
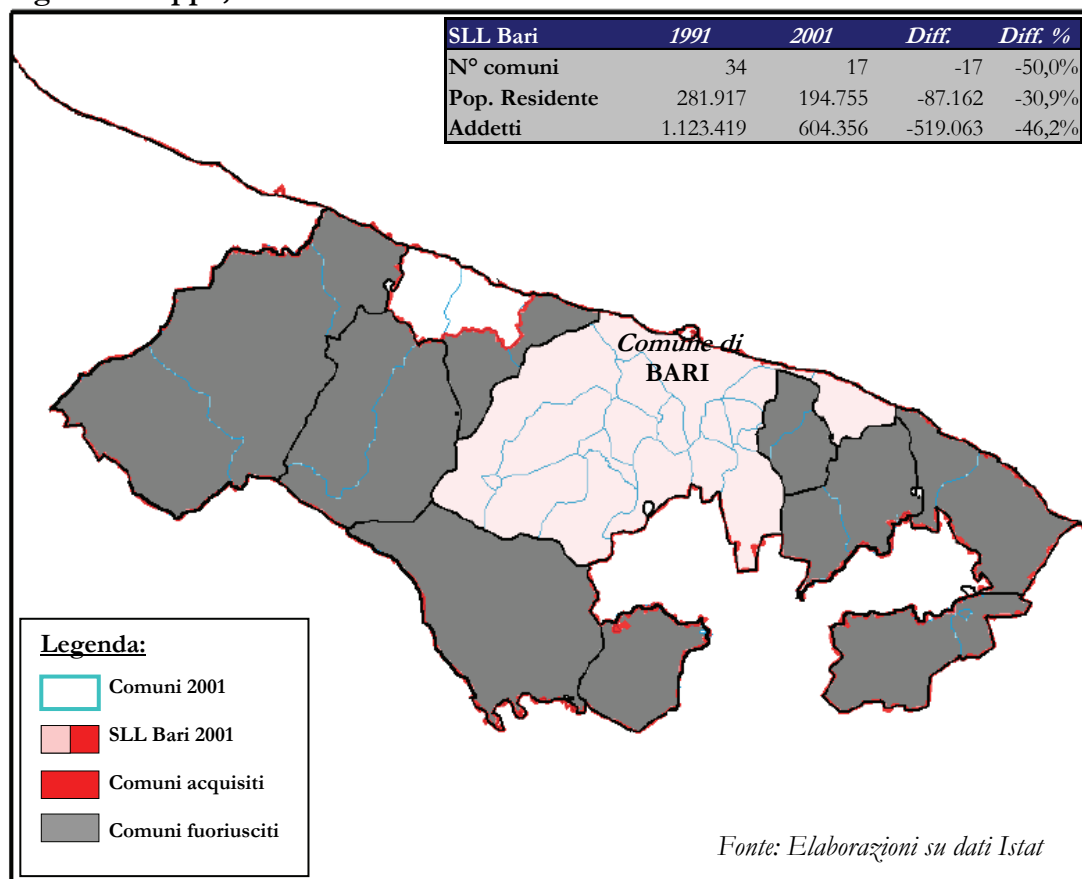
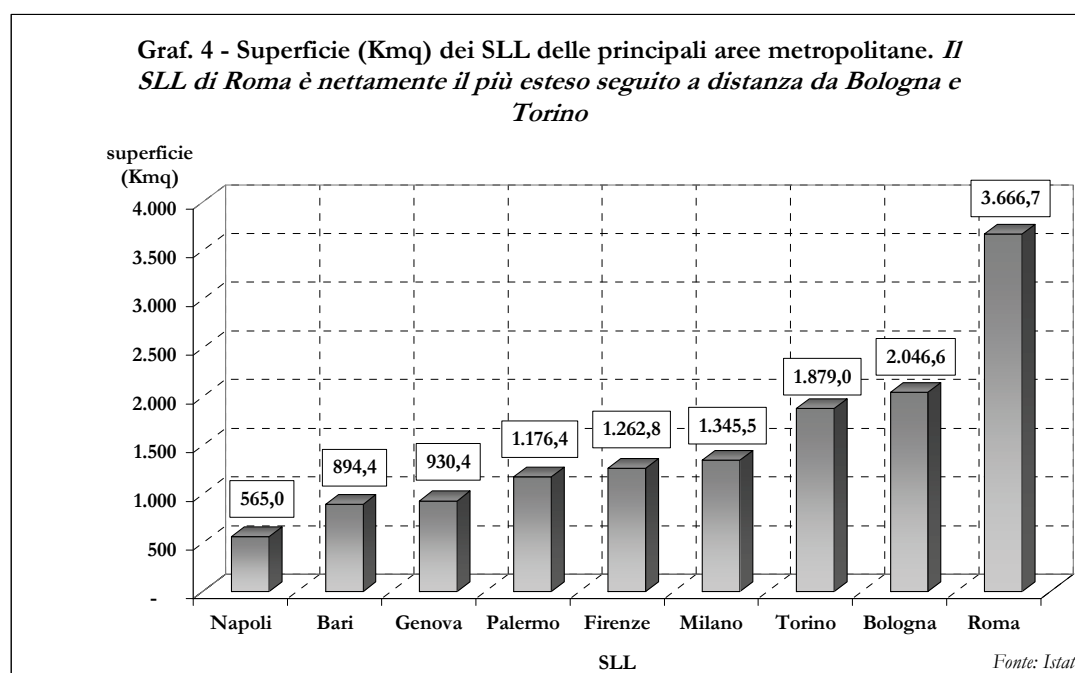


Fig. 2.i - Mappa, evoluzione e caratteristiche del SLL di Bari

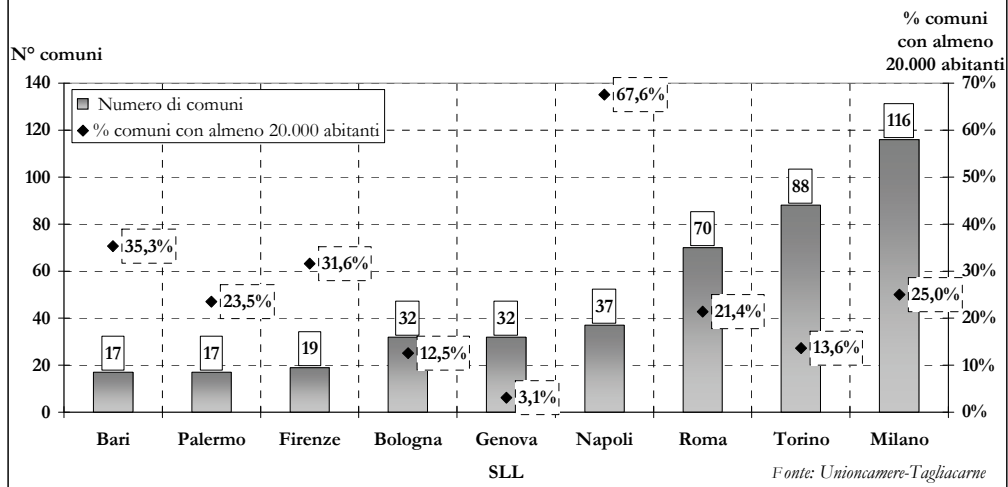


Le dinamiche territoriali delle strutture produttive intervenute tra il 1991-2001 hanno portato ad una **ridefinizione** dei confini dei SLL metropolitani e conseguentemente della loro estensione. Con oltre 3.666 Km² il SLL di **Roma** conferma e rafforza il suo primato nazionale di SLL più esteso territorialmente (Graf. 4), racchiudendo, nelle misure dell'autocontenimento del pendolarismo lavorativo, un mercato del lavoro di dimensioni rilevanti in cui il comune di Roma esercita una consistente capacità attrattiva nei confronti delle forze di lavoro stanziato nel proprio hinterland. Ciò è indubbiamente anche connesso con le funzioni di direzionalità politico-amministrativa insite nel ruolo di Capitale, funzioni che generano un consistente numero di posti di lavoro nel terziario pubblico. Ad una netta distanza di dimensione territoriale si situano i SLL di **Bologna** (2.046 Km²) e di **Torino** (1.879 Km²). Nella scala territoriale il SLL di **Milano** si colloca al quarto posto con un'estensione di poco superiore ad un terzo di quella del SLL di Roma, nonostante sia quello che include il maggior numero di comuni (Graf. 5): evidentemente si tratta di comuni con un territorio poco esteso ma con un'elevata densità residenziale (il 25% ha più di 20.000 abitanti). Il SLL di **Torino** è invece costituito da 88 comuni di cui solo il 13,6% risultano di dimensione medio-grande (cioè con più di 20.000 abitanti) mentre il SLL di **Roma** include 70 comuni tra i quali i medio-grandi rappresentano il 21,4%. Il SLL di **Napoli**, al contrario, pur contando solo 37 comuni e una superficie di appena 565 Km², è costituito per oltre il 67% da comuni con più di 20.000 abitanti. Gli altri SLL metropolitani si caratterizzano per un numero esiguo di comuni (si va dai 17 di Bari ai 32 di Genova).

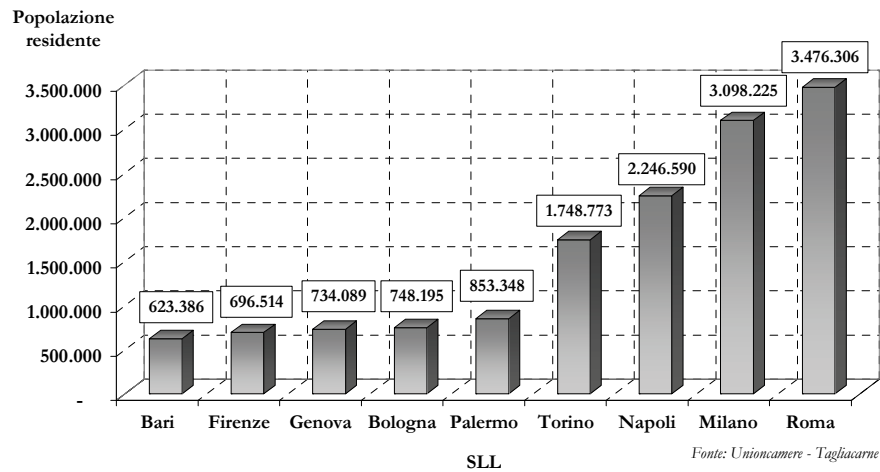
L'indicatore più utile per valutare la "dimensione" dei SLL metropolitani sembra pertanto essere la popolazione (che esprime le forze di lavoro) in essi residente. In base a questo indicatore il principale SLL è quello di **Roma** con 3.476.306 abitanti, seguito da quello di **Milano** (3.098.225 residenti). Il SLL di **Napoli** è nettamente distanziato dai due principali SLL con 2.246.590 residenti ed è seguito da quello di **Torino** che conta 1.748.773. Gli altri SLL metropolitani non raggiungono, invece, il milione di abitanti (si va dai 623.386 residenti del SLL di Bari agli 853.348 di Palermo).



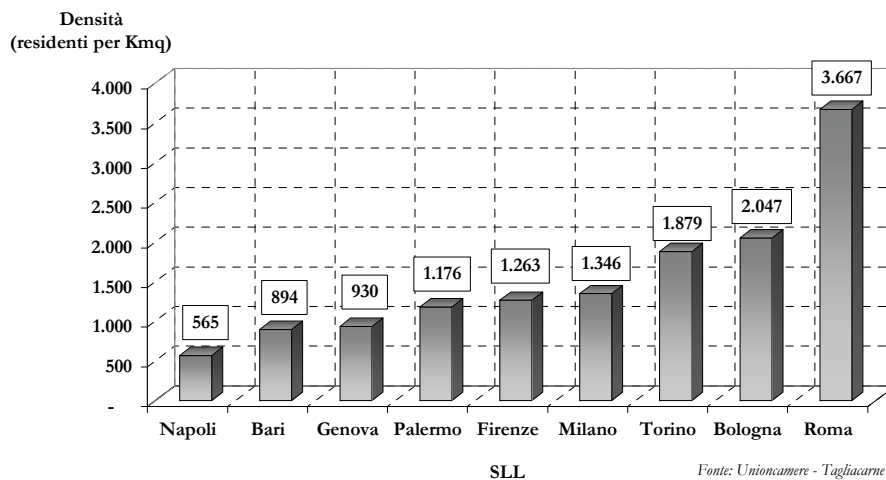
Graf. 5 - Numero di comuni facenti parte dei SLL delle principali aree metropolitane e percentuale di comuni con almeno 20.000 abitanti. Il SLL di Milano è quello che comprende più comuni seguito da Torino e da Roma. Anno 2005



Graf. 6 - Popolazione residente nei SLL delle principali aree metropolitane. I SLL più popolati sono quelli di Roma e Milano seguiti a distanza da Napoli e Torino. Gli altri SLL hanno una popolazione residente inferiore al milione. Anno 2005



Graf. 7 - Densità residenziale nei SLL delle principali aree metropolitane. Il SLL di Roma è nettamente quello con la maggiore densità residenziale. Anno 2005



1.2.2. LE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE

Una differenza sostanziale tra i SLL metropolitani sta anche nei differenziali del **profilo di struttura demografica**. Una sua analisi consente di estendere il confronto anche alle potenzialità ed alle criticità che le caratteristiche demografiche della popolazione riverberano sulle potenzialità del mercato del lavoro locale.

Gli indicatori proposti in tabella 6 evidenziano come i SLL del centro-nord Italia presentino una struttura per età più anziana rispetto a quelli del centro-sud (conseguenza dei diversi comportamenti demografici delle due aree del paese). I SLL di **Bari, Napoli, Palermo e Roma** si collocano infatti nei primi posti della graduatoria di ciascuno dei sei indicatori proposti, mentre quelli di Milano, Torino, Bologna, Firenze e, soprattutto, Genova presentano valori molto elevati.

Se si considera l'**indice di struttura** che, rapportando la popolazione di età compresa tra i 40 e i 64 anni a quella compresa tra i 15 e i 39 anni, fornisce una misura dell'**invecchiamento della popolazione in età lavorativa**, vediamo come i SLL di **Napoli, Palermo e Bari** presentino un valore inferiore a 90 mentre gli altri SLL metropolitani superino il valore di 100 arrivando fino al 127,2 di Genova. Quando tale indicatore supera il valore di 100 significa che ci troviamo di fronte ad una popolazione attiva tendenzialmente o fortemente declinante nelle sue potenzialità produttive. Una struttura per età della popolazione attiva troppo sbilanciata nelle classi di età più anziane genera infatti una serie di impatti critici nel mondo del lavoro quali minore versatilità, adattamento e dinamismo.

Un altro indicatore con una certa rilevanza economica e sociale è l'**indice di dipendenza strutturale** che pone in rapporto l'ammontare di persone "non autonome" (in via ipotetica per ragioni anagrafiche, anziani e giovanissimi) con l'ammontare di persone che si presume debbano sostenerli con la loro attività (popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni). Più elevato è il valore di questo indice maggiore è il "peso" che la popolazione attiva deve sostenere. È possibile poi scomporre questo indice nelle due componenti afferenti ai giovanissimi e agli anziani calcolando gli **indici di dipendenza strutturale giovanile** e di **dipendenza strutturale degli anziani**. Nonostante i limiti di età utilizzati siano puramente convenzionali e non corrispondano di fatto alle relative condizioni di dipendenza riscontrabili nella realtà, questo indicatore ci consente di fare considerazioni interessanti. Emerge chiaramente come i **SLL di Genova, Firenze e Bologna** siano quelli che presentano una struttura per età maggiormente svantaggiata in quanto l'elevato valore assunto dall'**indice di dipendenza** è derivato soprattutto dalla **componente degli anziani** che compensa i valori molto bassi di quella dei **giovanissimi**. Questo tipo di andamento è doppiamente negativo perché anche in prospettiva non si intravede ragionevolmente la possibilità di un'inversione di tendenza. I SLL di **Bari, Napoli e Palermo** sono invece quelli con livelli più bassi dell'indice di dipendenza con valori compresi tra 45,8 e 48,7. I SLL di **Roma e Milano** presentano dei valori analoghi ma con la sostanziale differenza che è la componente degli anziani a pesare di più.

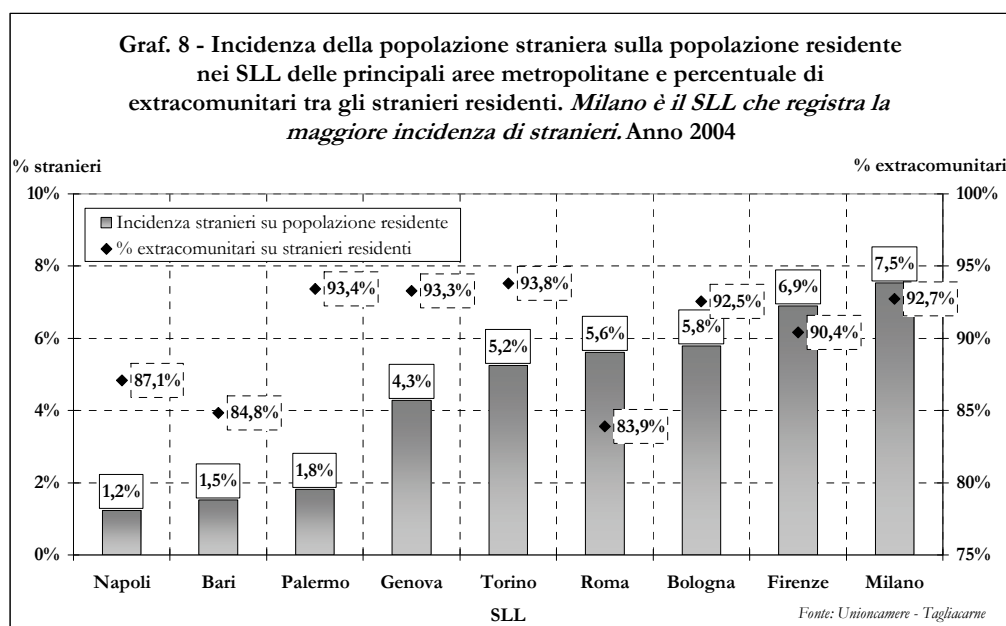
I SLL metropolitani delle aree meridionali (**Napoli, Bari e Palermo**) si caratterizzano anche per un'**incidenza degli stranieri** sulla popolazione residente (Graf. 8) inferiore rispetto alla media nazionale (4,1%) con valori al di sotto dell'1,8%. Ben più elevata risulta invece la presenza straniera nei SLL di **Milano** (7,5%) e **Firenze** (6,9%). I SLL di **Milano e Firenze** presentano anche un'**incidenza degli extracomunitari** sugli stranieri residenti superiore al 90% (presentano valori simili anche i SLL di **Palermo, Genova, Torino e Bologna**). Il SLL di Roma, al contrario, è il SLL metropolitano in cui la presenza degli extracomunitari tra gli stranieri è relativamente minore

(83,9%). Le considerazioni fin qui esposte sulla presenza straniera riguardano la sola componente regolare e sono pertanto parziali.

Tab. 6 - Alcuni indicatori di struttura demografica per i SLL metropolitani. Anno 2004

SLL	Indice di dipendenza strutturale ⁶	Indice di dipendenza strutturale giovanile ⁷	Indice di dipendenza strutturale degli anziani ⁸	Indice di ricambio ⁹	Indice di vecchiaia ¹⁰	Indice di struttura ¹¹
Bari	45,8	22,4	23,5	87,4	104,8	89,1
Napoli	46,8	27,5	19,3	66,9	70,0	80,6
Roma	48,4	20,6	27,8	132,5	135,0	103,5
Palermo	48,7	25,6	23,1	74,1	90,1	87,7
Milano	48,8	19,3	29,4	160,9	152,2	107,2
Torino	50,3	18,8	31,6	158,9	167,9	111,3
Bologna	54,8	17,7	37,1	196,0	209,3	117,0
Firenze	56,0	18,7	37,3	174,3	200,2	116,8
Genova	59,7	17,5	42,3	183,9	242,1	127,2
<i>Italia</i>	<i>50,6</i>	<i>21,3</i>	<i>29,3</i>	<i>113,5</i>	<i>137,8</i>	<i>99,1</i>

Fonte: Unioncamere-Tagliacarne



⁶ È il rapporto fra la somma della popolazione nella fascia di età compresa fra 0 e 14 anni e maggiore di 64 anni e la popolazione in età compresa fra i 15 ed i 64 anni

⁷ È il rapporto fra la popolazione nella fascia di età compresa fra 0 e 14 anni e la popolazione in età compresa fra i 15 ed i 64 anni

⁸ È dato dal rapporto fra la popolazione con più di 64 anni e la popolazione in età compresa fra i 15 ed i 64 anni

⁹ È il rapporto fra la popolazione nella fascia di età compresa fra i 60 ed i 64 anni e la popolazione in età compresa fra i 15 ed i 19 anni

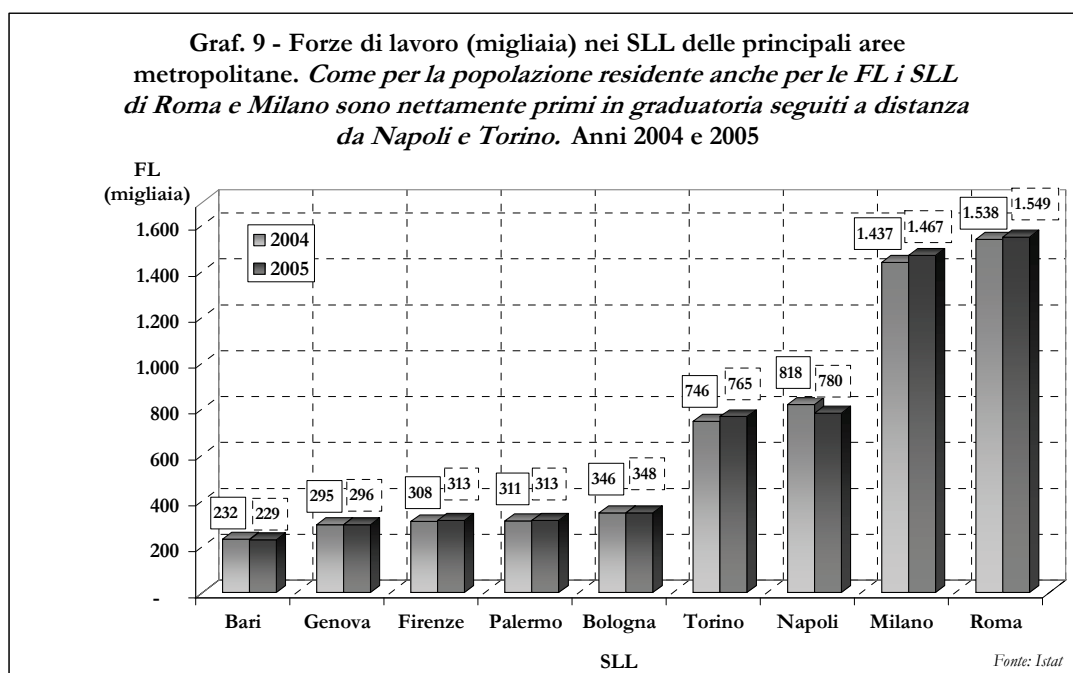
¹⁰ È il rapporto fra la popolazione con più di 64 anni e la popolazione appartenente alla classe di età 0-14

¹¹ È il rapporto fra la popolazione nella fascia di età compresa fra i 40 ed i 64 anni e la popolazione in età compresa fra i 15 ed i 39 anni

1.2.3. IL MERCATO DEL LAVORO

I SLL rappresentano la **partizione geografica** in cui è più logico effettuare un'analisi della **dinamica occupazionale** in quanto sono definiti proprio sulla base degli spostamenti giornalieri per motivi di lavoro. Al loro interno è possibile infatti far emergere la presenza di differenze che altrimenti potrebbero venire attenuate (o in altri casi accentuate) dall'utilizzo delle medie su base provinciale o regionale.

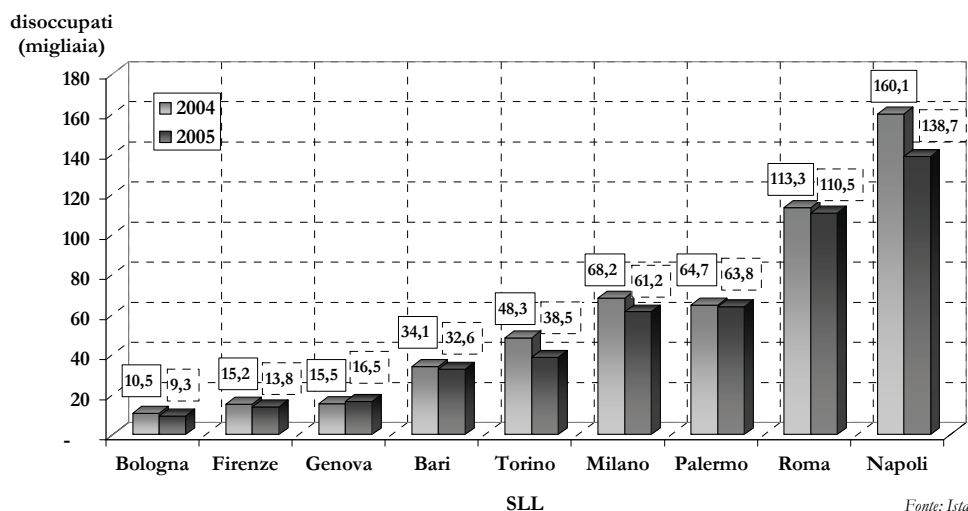
Si è visto nelle considerazioni già esposte come il mercato del lavoro dell'insieme dei SLL metropolitani rappresenti circa un quarto dell'intero mercato del lavoro italiano. All'interno di essi è però rilevante il peso dei SLL di **Roma** e di **Milano**. Congiuntamente infatti i due principali SLL contano circa 3 milioni di appartenenti alle forze di lavoro e oltre 2.800.000 occupati.



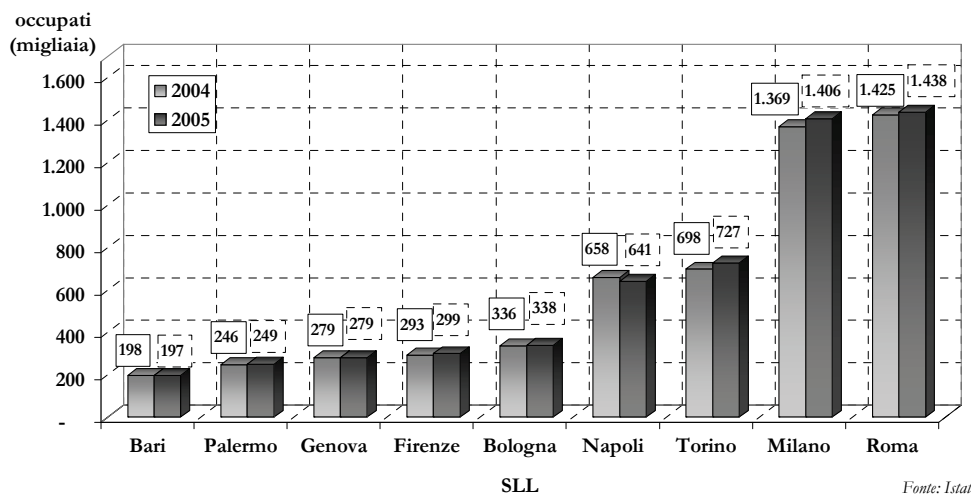
In valore assoluto il SLL più importante è quello di **Roma** che supera, seppur di poco, quello di **Milano** con una **popolazione attiva** nel 2005 pari a 1.549.000 residenti. Tra il 2004 e il 2005 il divario tra le forze lavoro dei due principali SLL si è comunque ridotto passando da circa 100.000 a circa 81.000 unità. Gli altri SLL sono nettamente distanziati: **Napoli** e **Torino** contano una **popolazione attiva** di 780.000 e 750.000 unità rispettivamente, mentre gli altri oscillano tra i 229.000 di Bari e i 348.000 di Bologna.

Se si considerano le **persone in cerca di occupazione** emergono delle criticità nei SLL delle aree meridionali che si collocano tra le prime posizioni in graduatoria. Il primato di mercato del lavoro locale con il maggiore bacino di disoccupati è quello del SLL di **Napoli**, nonostante tra il 2004 e il 2005 si sia **registrato** una consistente riduzione dell'ammontare di persone in cerca di occupazione (da 160.000 a 139.000).

Graf. 10 - Persone in cerca di occupazione (migliaia) nei SLL delle principali aree metropolitane. È Napoli il SLL con il maggior numero di disoccupati seguito da Roma. Milano è solo 4° superato nel 2005 da Palermo. Anni 2004 e 2005



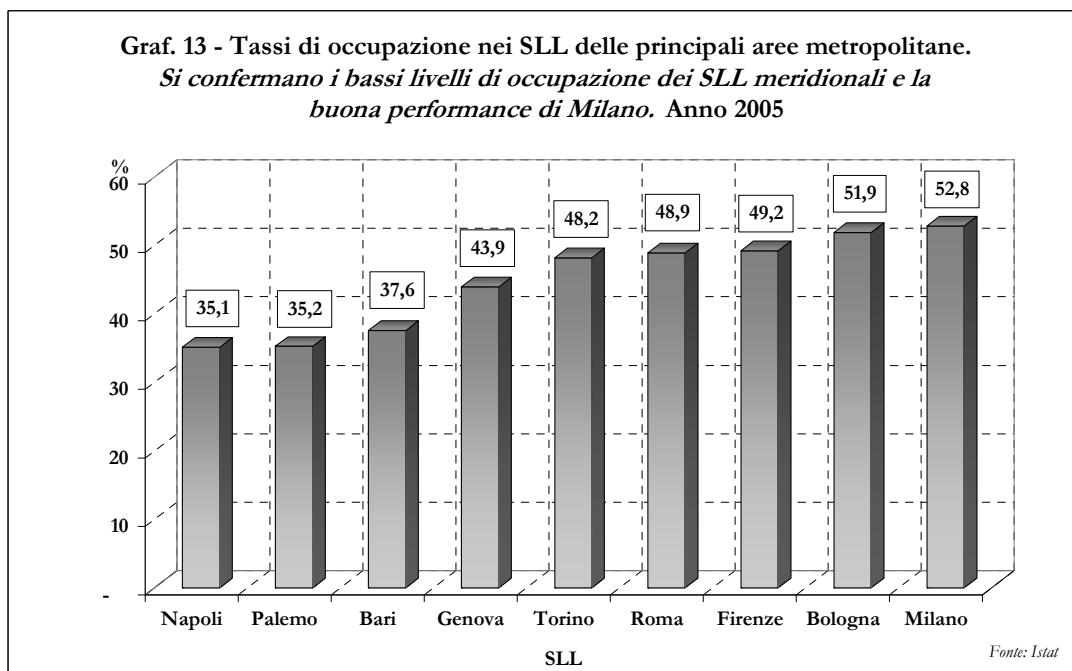
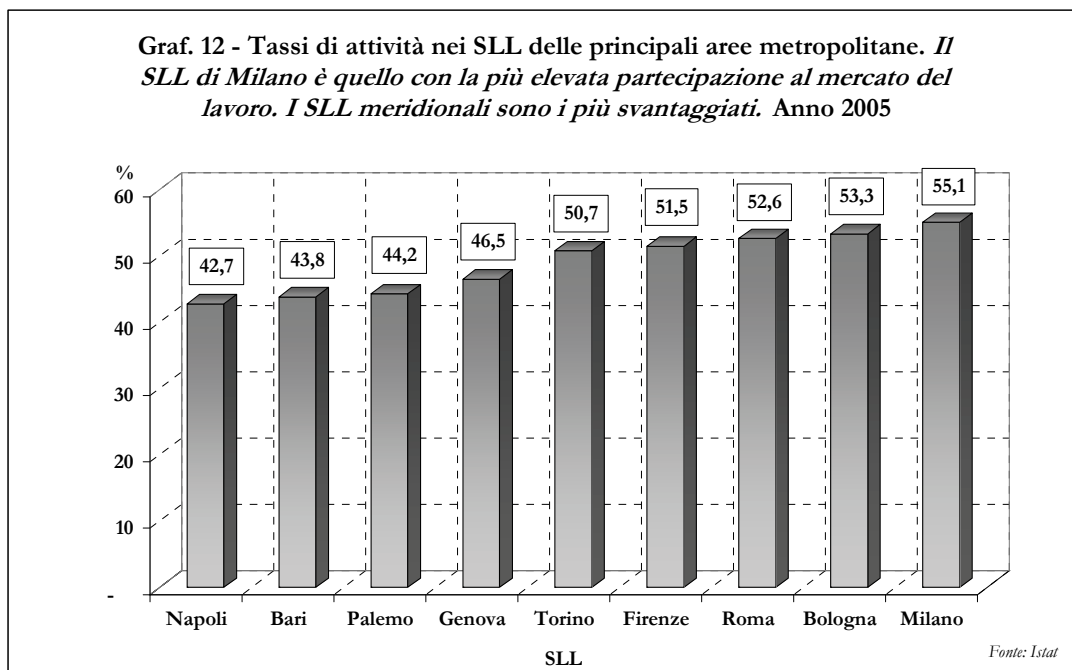
Graf. 11 - Occupati (migliaia) nei SLL delle principali aree metropolitane. Sono Roma e Milano i SLL con il maggior numero di occupati con Milano che nel 2005 ha ridotto il distacco da Roma a poco più di 30.000 unità. Anni 2004 e 2005



Il numero complessivo di **occupati**, **disoccupati** e **forze di lavoro** offre una misura delle **dimensioni** dei **mercati del lavoro locali** ma non consente di fare confronti sia sui livelli della partecipazione al mercato del lavoro sia sulla disoccupazione in quanto i SLL metropolitani presentano una notevole variabilità per quel che riguarda la popolazione che vi risiede. È pertanto necessario ricorrere al confronto tra i **tassi di attività**, **occupazione** e disoccupazione.

Dal confronto tra i **tassi di attività** emerge come gli unici SLL metropolitani con un livello di partecipazione al mercato del lavoro superiore alla media italiana (che è pari al 49%) siano quelli di **Torino**, **Firenze**, **Roma**, **Bologna** e **Milano**. Molto più bassa è invece la propensione a far parte delle forze lavoro nei SLL metropolitani meridionali. Il tasso di attività rilevato nei SLL metropolitani meridionali è infatti pari al 42,7% a **Napoli**, al 43,8% a **Bari** ed al 44,2% a **Palermo**. Si rileva un evidente distacco di almeno 11 punti percentuali con il SLL metropolitano di **Milano** che è quello con il

livello di partecipazione più elevato (55,1%). Il SLL di Roma, con un tasso di attività del 52,6%, si posiziona al terzo posto in graduatoria preceduto, oltre che da **Milano**, anche da **Bologna** (53,3%).

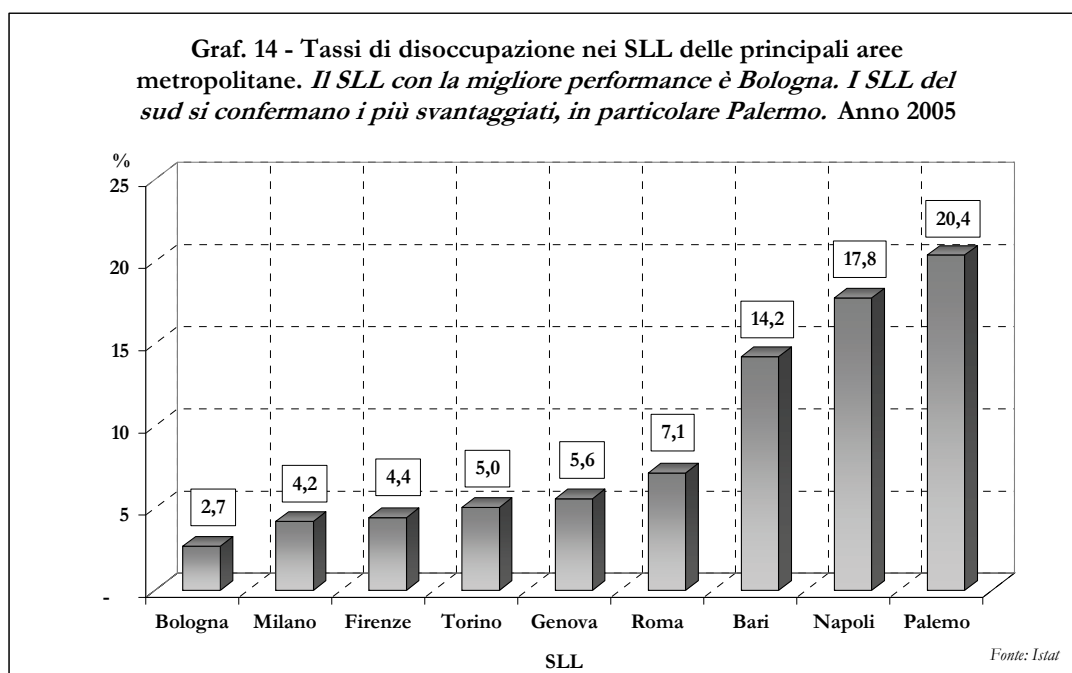


L'analisi dei **tassi di occupazione** consente di fare delle considerazioni analoghe evidenziando ancora una volta le buone performance dei SLL di **Milano** e **Bologna** e le criticità di quelli di **Napoli**, **Palermo** e **Bari**. I **tassi di disoccupazione** evidenziano ancora di più la situazione di **sofferenza** dei SLL metropolitani meridionali. Nel SLL di **Palermo** si evidenzia addirittura come il 20,4% degli appartenenti alle forze lavoro siano disoccupati, mentre in quelli di **Napoli** e **Bari** il tasso di disoccupazione si riduce rimanendo tuttavia su valori inaccettabili (17,8% e 14,2% rispettivamente). Il SLL di **Roma**, pur presentando un livello di disoccupazione inferiore alla media nazionale (7,7%), si situa all'ultimo posto tra i SLL metropolitani del centro-nord, supera-

to anche dai SLL di **Genova** e di **Torino** che invece lo seguivano nelle graduatorie del tasso di attività e del tasso di occupazione.

Il SLL metropolitano dove si rilevano i livelli di disoccupazione più bassi, è quello di **Bologna** che registra solo 2,7 persone in cerca di occupazione ogni 100 appartenenti alle forze di lavoro. I SLL di **Milano**, **Firenze**, **Torino** e **Genova** presentano dei livelli di **disoccupazione** un po' più elevati ma tuttavia accettabili (si va dal 4,2% di Milano al 5,6% di Genova).

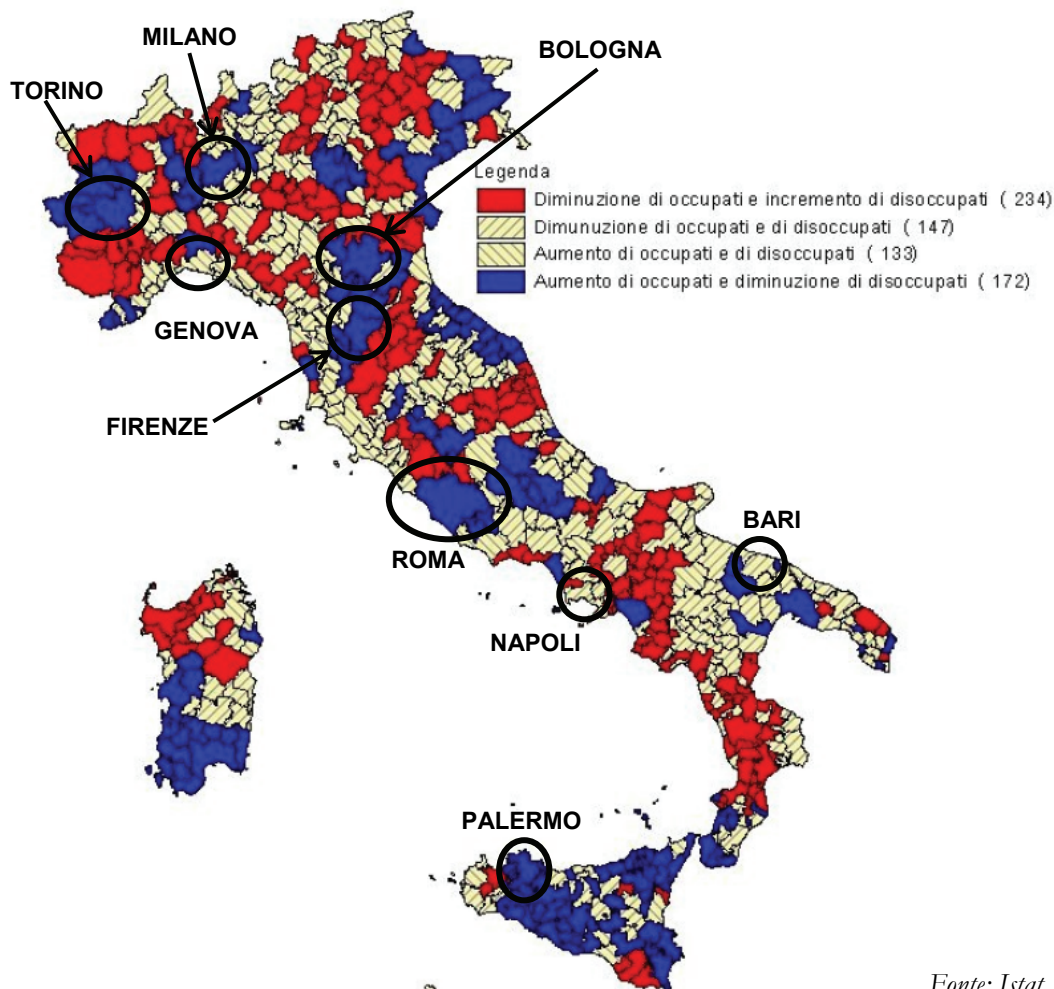
Il fatto che sia il SLL di Roma sia quello di Milano nel periodo perdano posizioni nella graduatoria del tasso di disoccupazione è comunque una valutazione da riequilibrare rammentando il già citato effetto, apparentemente paradossale, di incremento di nuovi ingressi tra le forze di lavoro laddove i SLL attraversino cicli congiunturali positivi.



Le considerazioni esposte sino ad ora sono relative all'anno 2005, anno in cui a livello nazionale si è registrato un **incremento delle forze lavoro** di 87.000 unità rispetto al precedente. La dinamica non è però stata uniforme su tutto il territorio nazionale. Le forze di lavoro risultano infatti in diminuzione in ben 386 SLL che complessivamente rappresentano il 56% del totale e il 40% della popolazione residente. In Fig. 3 è riportata una mappa elaborata dall'Istat in cui è possibile distinguere i SLL in base alle dinamiche tra il 2004 e il 2005 di occupati e disoccupati. Evidenziando i **SLL metropolitani** è stato possibile verificare anche visivamente l'andamento del mercato del lavoro nell'arco del periodo considerato. Ben sei tra i SLL metropolitani su nove hanno realizzato una performance positiva **incrementando** il numero degli **occupati** e **riducendo** quello dei **disoccupati**. Si tratta dei SLL di **Milano**, **Torino**, **Bologna**, **Firenze**, **Roma** e **Palermo**. È interessante notare l'appartenenza a questo gruppo del SLL di **Palermo** che è **penultimo** (seguito dal SLL di **Napoli**) per livelli di partecipazione al mercato del lavoro e all'occupazione e **ultimo per livello di disoccupazione**. Gli altri due SLL metropolitani meridionali (**Bari** e **Napoli**) si caratterizzano invece per una riduzione del **numero di disoccupati** accompagnata però da un analogo andamento riduzionistico tra gli occupati. L'opposto accade invece nel SLL di **Genova** dove l'aumento dell'occupazione si accompagna con quello della disoccupazione. Nessuno dei SLL metropolitani ha registrato invece la situazione peggiore (incremento disoccupazione e di-

minuzione occupazione) pur essendo a livello nazionale l'andamento di periodo più diffuso che ha interessato ben 234 SLL.

Fig. 3 - Sistemi locali del lavoro per classi di variazione 2004-05 degli occupati e delle persone in cerca di occupazione



Fonte: Istat

Anche in questo caso è necessario ricorrere però al confronto tra i tassi (di attività, occupazione e disoccupazione) nei due periodi per poter effettuare un confronto al netto delle distorsioni indotte dalle diverse entità tra i SLL degli aggregati macroeconomici considerati. In tabella 7 sono riportate le differenze tra i tassi di attività, occupazione e disoccupazione tra il 2004 e il 2005. L'analisi dei tassi conferma la situazione di svantaggio dei SLL di Napoli e Bari che hanno registrato una riduzione dei tassi di disoccupazione che non si è però tramutata in un incremento di quelli di occupazione ma bensì in una riduzione della partecipazione (il tasso di attività si è ridotto di 2,2 punti percentuali a Napoli e di 1,7 a Bari), cioè alcune persone hanno rinunciato a cercare un'occupazione diventando pertanto inattive. Genova ha invece sperimentato (unico tra i SLL metropolitani) un incremento del tasso di disoccupazione accompagnato da una riduzione di quello di occupazione. Gli altri SLL metropolitani hanno invece visto ridursi il **tasso di disoccupazione** in corrispondenza di un incremento di quello di **occupazione**. Particolarmente positivo è stato il risultato ottenuto dal SLL di **Torino** che ha registrato una riduzione del **tasso di disoccupazione** di 1,4 e un aumento di quello di occupazione di un punto. Complessivamente il livello di partecipazione al mercato del lavoro (misurato attraverso il tasso di attività) è aumentato nei SLL di Firenze, Tori-

no e Milano, è rimasto invariato a Palermo e si è ridotto in tutti gli altri SLL metropolitani.

Tab. 7 - Variazione dei tassi di attività, occupazione e disoccupazione tra il 2004 e il 2005 nei principali SLL metropolitani

SLL	Variazione tra il 2004 e il 2005		
	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
Napoli	-2,2	-1,0	-1,8
Bari	-1,7	-1,2	-0,5
Genova	-0,2	-0,3	0,3
Bologna	-0,1	0,1	-0,4
Roma	-0,1	0,0	-0,2
Palermo	0,0	0,2	-0,4
Milano	0,2	0,5	-0,6
Torino	0,3	1,0	-1,4
Firenze	0,4	0,7	-0,5
<i>Italia</i>	<i>-0,3</i>	<i>-0,2</i>	<i>-0,3</i>

Fonte. Elaborazioni su dati Istat

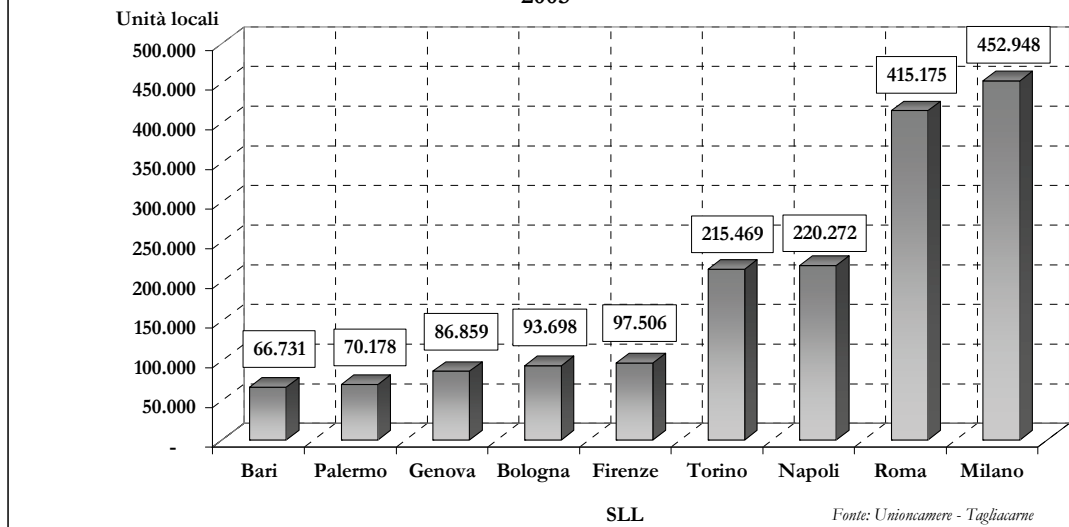
1.2.4. IL SISTEMA DELLE IMPRESE

Abbiamo già visto come ben il 24,4% delle imprese registrate in Italia sia localizzato nei nove SLL metropolitani considerati. Tra questi sistemi locali sono però particolarmente rilevanti le posizioni dei due principali SLL (**Milano** e **Roma**) nei quali sono complessivamente localizzate ben 868.123 unità locali registrate (oltre il 50% del totale). Per numerosità di unità locali i SLL di Napoli e di Torino si collocano al terzo ed al quarto posto, rispettivamente con 220.272 e 215.469 unità locali mentre tutti gli altri sono nettamente distanziati con meno di 100.000 unità locali ciascuno (si va dalle 97.506 del SLL di Firenze alle 66.731 del SLL di Bari).

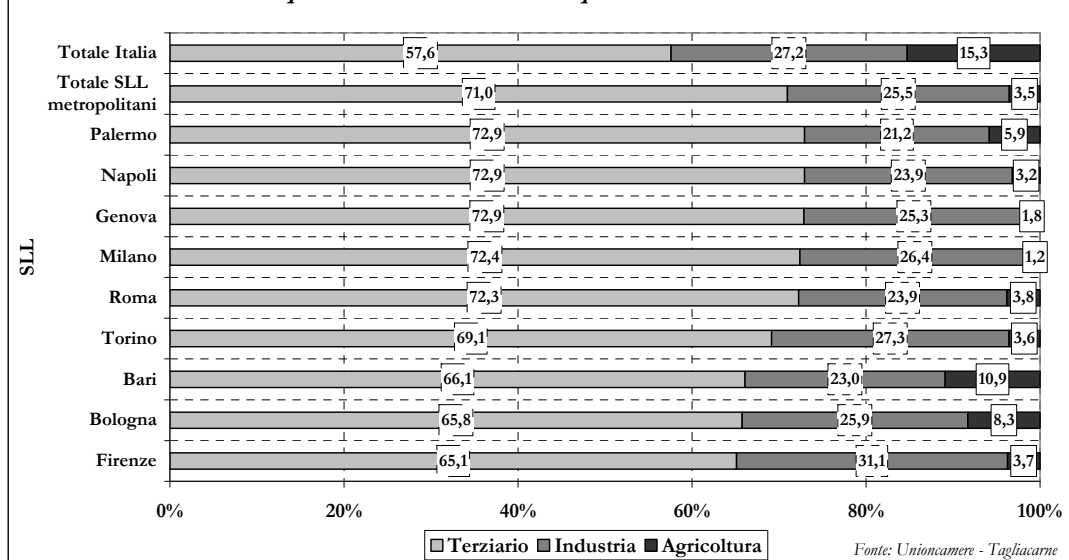
Come si è già considerato il **settore produttivo** dominante nei SLL metropolitani è il **terziario** in cui operano il 71%¹² delle imprese registrate. **Palermo**, **Napoli** e **Genova** con il 72,9% di imprese operanti nei servizi sono i SLL maggiormente terziarizzati, seguiti da **Milano** e **Roma**. Gli altri SLL, pur presentando una quota di imprese registrate operanti in questo medesimo settore superiore al 65%, si avvicinano maggiormente ai valori di presenza terziaria del paese. I SLL di **Bari** e di **Bologna** si caratterizzano per una maggiore incidenza del **settore agricolo** (10,9% e 8,3% rispettivamente) mentre quelli di **Firenze** e di **Torino** per una maggiore incidenza di quello **industriale** (31,1% e 27,3% rispettivamente).

¹² Le percentuali citate di seguito si riferiscono all'insieme delle imprese registrate e classificate in ciascun SLL. Sono cioè state escluse dal calcolo le imprese "non classificate" che rappresentano il 7,7% delle imprese registrate in Italia e il 13,5% di quelle registrate nell'insieme dei SLL metropolitani. Sono state escluse dal calcolo delle distribuzioni percentuali per settore di attività perché la loro incidenza è estremamente variabile da un SLL all'altro: si va dal 2,6% di Bologna al 26% di Roma.

Graf. 15 - Unità locali registrate nei SLL delle principali aree metropolitane. I SLL con la maggiore presenza di unità locali sono Milano e Roma con una numerosità circa doppia rispetto a Napoli e Torino. Anno 2005

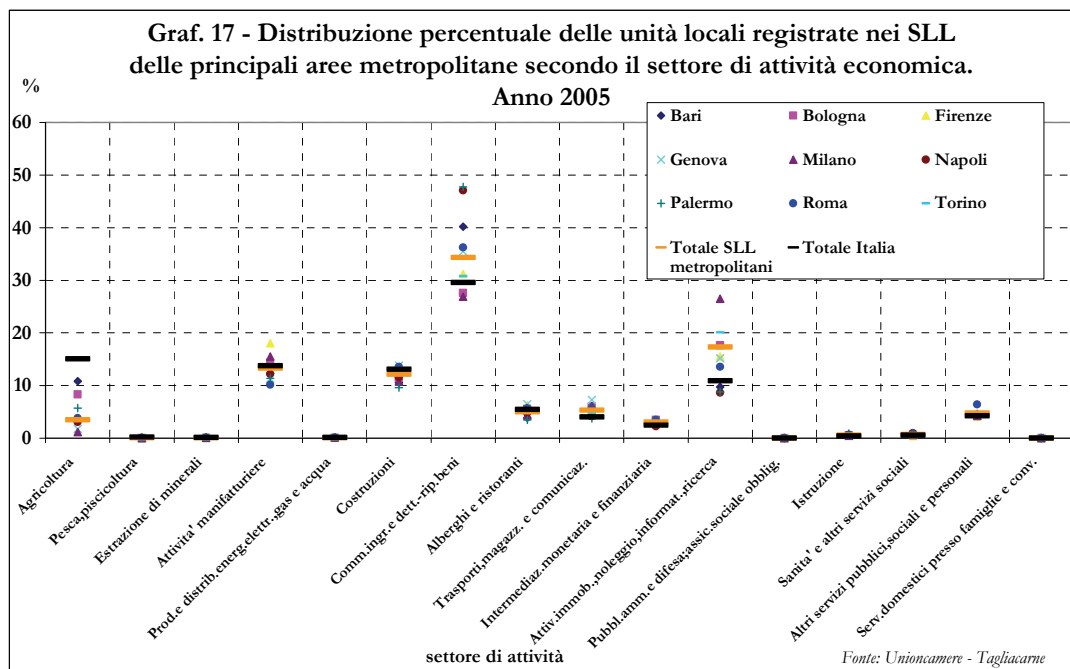


Graf. 16 - Composizione percentuale rispetto al macro-settore di attività delle unità locali registrate nei SLL metropolitani. Il terziario è il settore più diffuso nei SLL metropolitani. Anno 2005



La forte incidenza del terziario nei SLL di **Palermo, Napoli e Genova** è un segnale della debolezza delle economie di queste aree anche perché sono quelle dove è **massima** l'incidenza del **terziario tradizionale** e **minima** quella del **terziario avanzato**. In particolare **Palermo e Napoli** si caratterizzano per un'incidenza notevolmente superiore sia alla media italiana che a quella dei SLL metropolitani del settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio e della riparazione dei beni personali e per la casa. Allo stesso tempo è minima l'incidenza delle unità locali operanti in uno dei settori maggiormente rappresentativi del terziario avanzato quale è quello delle attività immobiliari di noleggio e di informatica e ricerca (Graf. 17¹³).

¹³ Il grafico 17 dà una rappresentazione schematica della distribuzione percentuale per settore di attività delle unità locali registrate (e classificate) di ciascun SLL metropolitano. Ogni simbolo rappresenta un SLL e le due linee orizzontali rappresentano la media italiana (linea nera) e quella dell'insieme dei SLL me-



L'Istat nel Rapporto annuale 2005 ha classificato i SLL in base alle loro specializzazioni prevalenti utilizzando i dati del Censimento dell'Industria e dei servizi del 2001 e sottoponendoli a tecniche di analisi statistica multivariata. In Fig. 4 è riportata la relativa mappa elaborata dall'Istat in cui sono stati messi in evidenza i SLL metropolitani. Emerge come ben quattro dei SLL considerati presentino la specializzazione di "sistema portuale e dei cantieri navali" (**Genova, Napoli, Palermo e Bari**), due siano stati classificati come "aree urbane ad alta specializzazione" (**Roma e Milano**), mentre altri due SLL siano stati profilati come "aree urbane senza specializzazione" (**Bologna e Firenze**) e soltanto uno (**Torino**) come un "sistema dei mezzi di trasporto". A parte quindi Torino che nel panorama dell'industria italiana rappresenta una situazione particolare, i SLL metropolitani, in base ai criteri di classificazione adottati dall'Istat risultano specializzati come "aree urbane" o come "sistemi portuali e dei cantieri navali".

I "sistemi urbani" sono complessivamente composti da 46 SLL e rappresentano il 26,2% della popolazione nazionale. Il gruppo delle "aree urbane ad alta specializzazione" è costituito da soli 4 SLL tra i quali sono compresi Roma e Milano. I "sistemi portuali e dei cantieri navali" sono invece complessivamente 26 ed appartengono alla classe degli "altri sistemi non manifatturieri" che insieme ai "sistemi urbani" costituiscono l'insieme dei "sistemi non manifatturieri". A questa "macro-classe" appartengono ben 8 dei 9 SLL metropolitani (complessivamente ne comprende 178), confermando la predominanza del settore terziario nelle aree metropolitane.

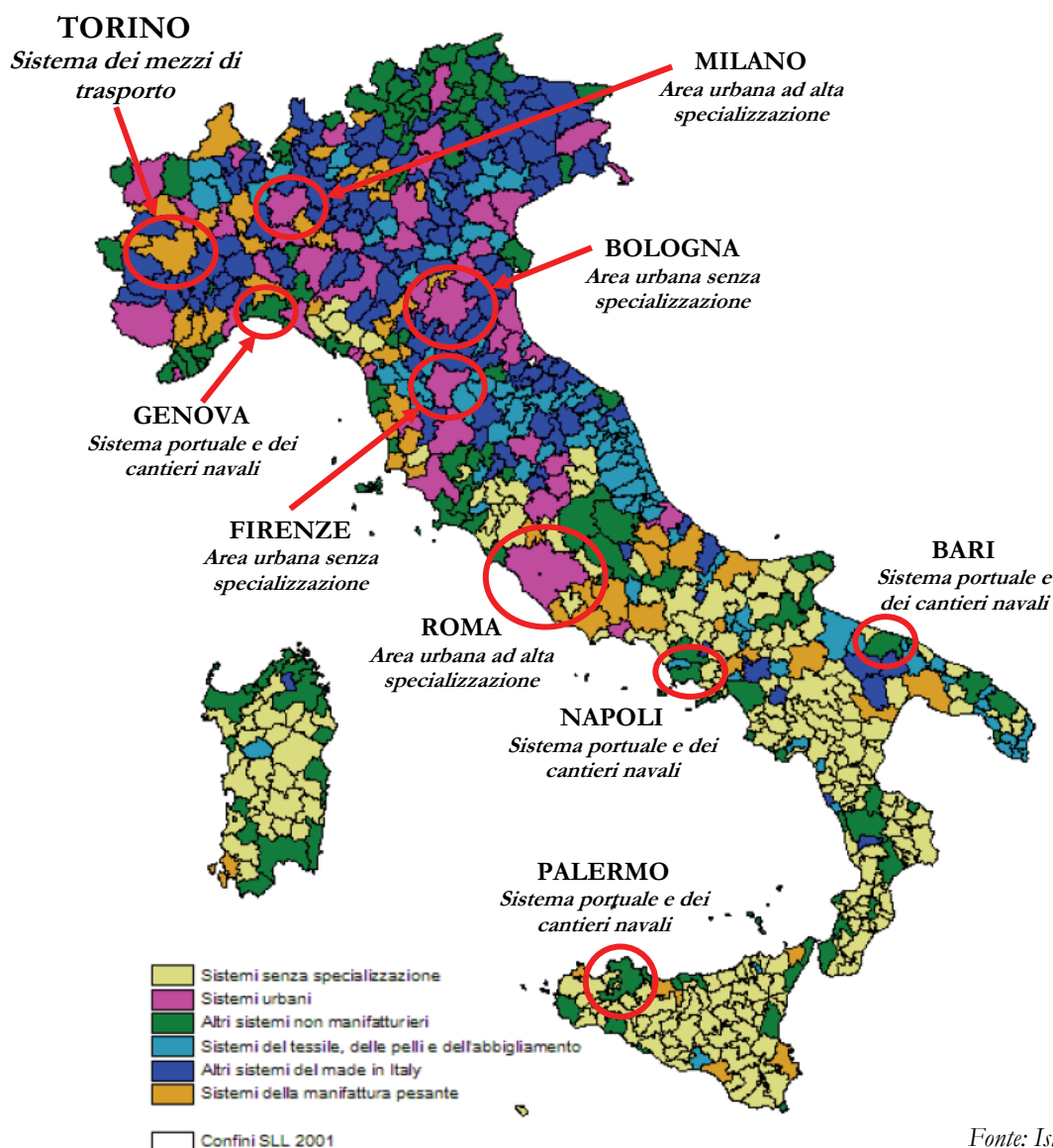
Utilizzando i dati dello stesso censimento e confrontandoli con quelli del censimento 1991 l'Istat ha poi valutato l'evoluzione dei SLL nel decennio considerato utilizzando come indicatore la **dinamica degli addetti**¹⁴. Anche in questo caso sono

metropolitani (linea arancio). Leggendo il grafico considerando ciascun settore separatamente possiamo vedere già a prima vista se c'è uniformità tra i SLL metropolitani nell'incidenza in essi del settore considerato. Se i simboli che rappresentano i SLL per quel settore sono particolarmente dispersi (come accade per l'agricoltura, il commercio all'ingrosso e al dettaglio e per le attività immobiliari, di informatica e ricerca) significa che la variabilità tra i SLL è particolarmente accentuata, al contrario ci troviamo di fronte ad una maggiore omogeneità della distribuzione.

¹⁴ In questo caso utilizziamo gli addetti (cioè gli occupati all'interno del SLL indipendentemente dal SLL di residenza) e non gli occupati interni (cioè gli occupati residenti all'interno del SLL) come nel resto del paragrafo.

stati evidenziati sulla mappa elaborata dall'Istat i SLL metropolitani (Fig. 5). Emerge come solo il SLL di **Roma** abbia realizzato nel periodo considerato una **forte crescita** (variazione degli addetti superiore al 10%). I SLL di **Milano** e **Bari** hanno invece sperimentato una crescita più contenuta (tra il 6 e il 10%). Tutti gli altri hanno invece registrato una debole crescita, mentre Palermo ha sperimentato una regressione (cioè una riduzione del numero di addetti). Il decennio considerato non è stato cioè particolarmente positivo per i SLL metropolitani (ad eccezione che per Roma dove ha probabilmente giocato un ruolo importante il fatto che nel 2001 vi sia stato celebrato l'*anno giubilare*).

Fig. 4 – Sistemi locali del lavoro per sottoclasse di specializzazione produttiva. Anno 2001

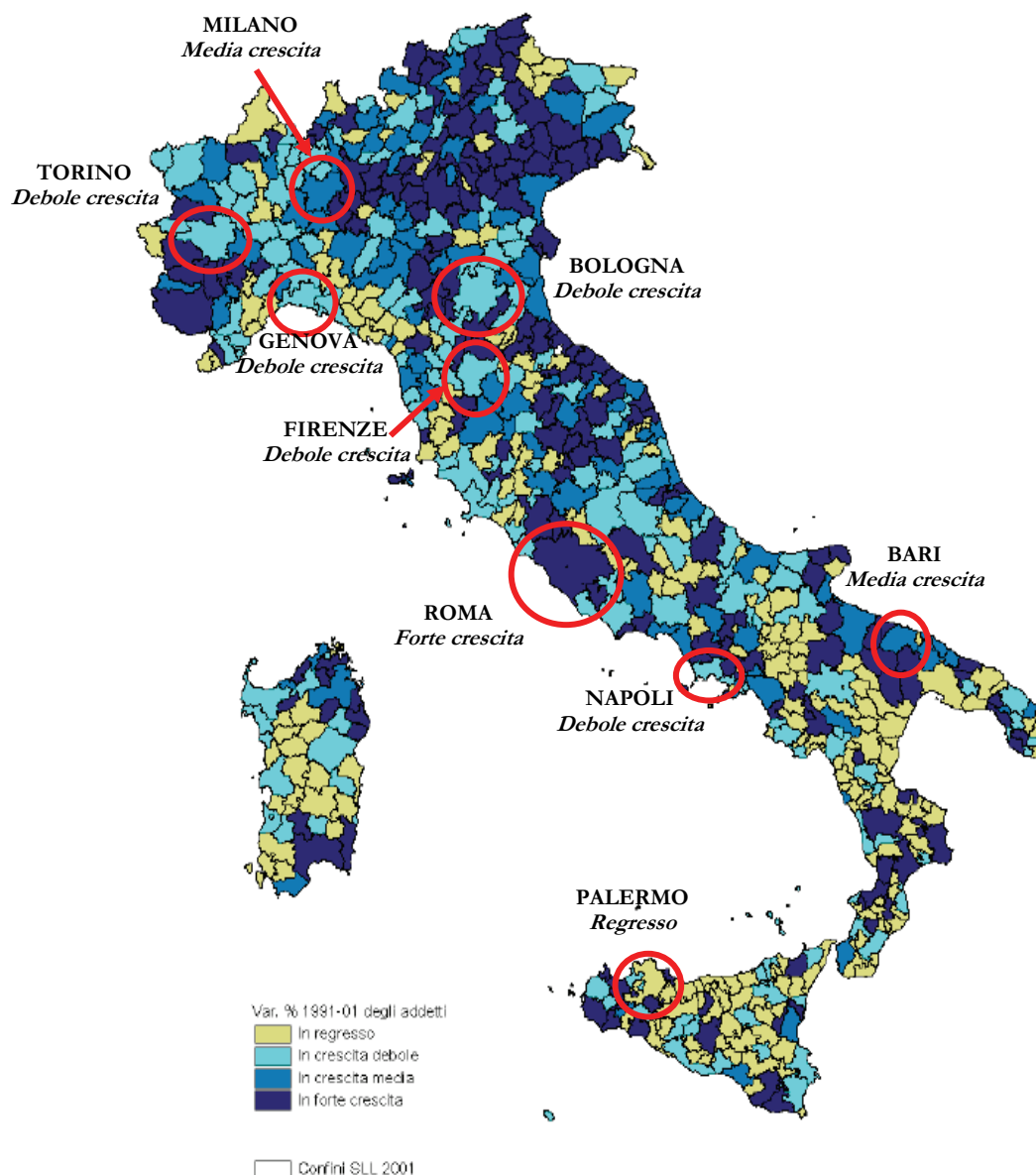


Fonte: Istat

In generale per l'intero paese è aumentato sensibilmente il numero delle unità locali (+22,8%), mentre è stata più contenuta la crescita degli addetti (+8%) con la conseguente ulteriore riduzione della già bassa dimensione media delle unità locali italiane. Nella composita classe dei "sistemi locali non manifatturieri" cui appartengono ben 8 dei SLL metropolitani considerati si è osservato un comportamento simile a quello della

media nazionale, ma decisamente più intenso: la crescita delle unità locali e degli addetti è infatti, nel complesso, nettamente più consistente, come anche la perdita di importanza delle attività manifatturiere. Questo andamento particolarmente performante è influenzato in maniera rilevante dalle importanti dinamiche, dei sistemi appartenenti alle *aree urbane ad alta specializzazione*, dove si rafforzano l'insieme delle funzioni terziarie e nel contempo si incrementano le unità locali del 36% e gli addetti del 10%, trend di sviluppo che anche in questo caso ha determinato una contrazione delle dimensioni medie delle imprese e delle loro unità locali.

Fig. 5 - Sistemi locali del lavoro per tipo di dinamica degli addetti ^(a) ^(b) - Anni 1991 e 2001



Fonte: Istat, 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi; 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) Calcolata a parità di campo di osservazione del Censimento 1991.

(b) In regresso: variazione percentuale degli addetti negativa; in crescita debole: variazione percentuale degli addetti positiva ma inferiore al 6 per cento; in crescita media: variazione percentuale degli addetti intorno alla media nazionale (6-10 per cento); in forte crescita: variazione percentuale degli addetti superiore al 10 per cento.

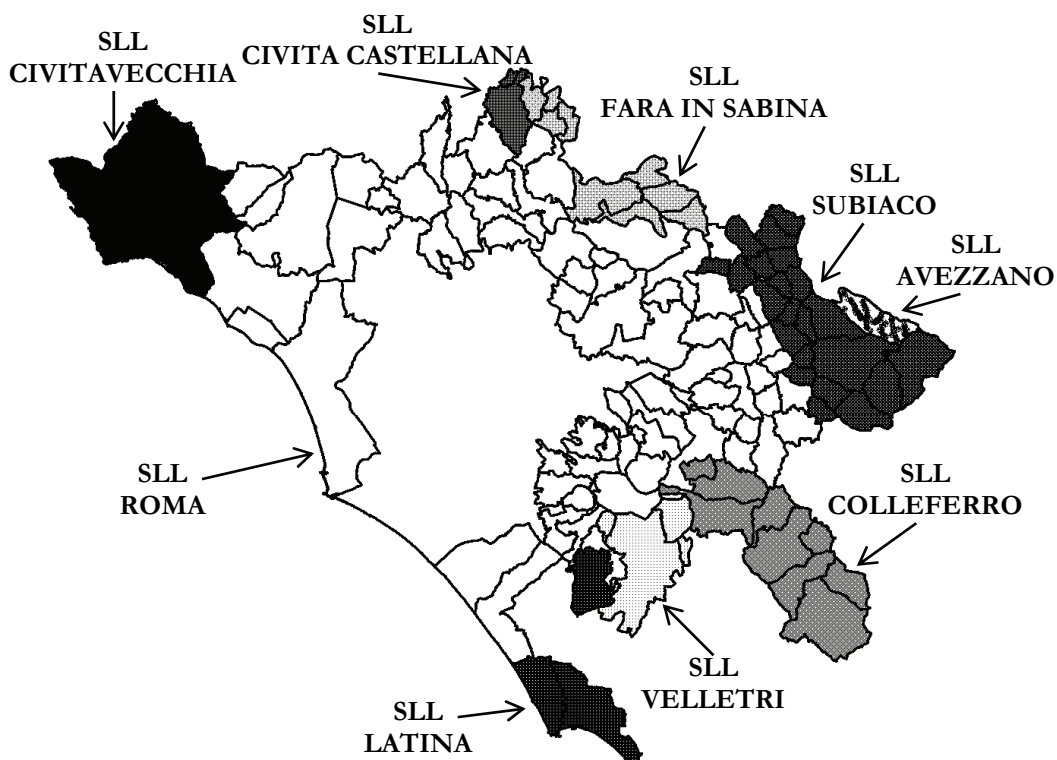
2. I SLL DELL'AREA ROMANA

2.1. LE TRASFORMAZIONI TRA IL 1991 E IL 2001

I residenti nei 121 comuni della Provincia sono distribuiti in **nove sistemi locali del lavoro** (nel 1981 ne erano stati individuati ben 11 e solo 7 nel 1991) di cui solo due di tipo *intraprovinciale* (che includono esclusivamente comuni costituiti nella provincia, come i SLL di **Civitavecchia** e di **Subiaco**), sei di tipo *interprovinciale* (che includono comuni di due province della stessa regione, come i SLL di **Civita Castellana**, di **Fara in Sabina**, di **Colleferro**, di **Velletri**, di **Latina** e di **Roma**) ed uno, il SLL di **Avezzano**, che è di tipo *interregionale* (include comuni di più province di regioni diverse). Nel 1991 i SLL *intraprovinciali* erano 3 mentre altri 3 erano di tipo *interprovinciale*. L'aumento del numero di questi ultimi testimonia un'espansione di alcuni sistemi che vanno includendo aree precedentemente appartenenti ad altri. In particolare durante gli anni '90 si è prodotto un discreto rimescolamento delle aree attrattive che ha comportato:

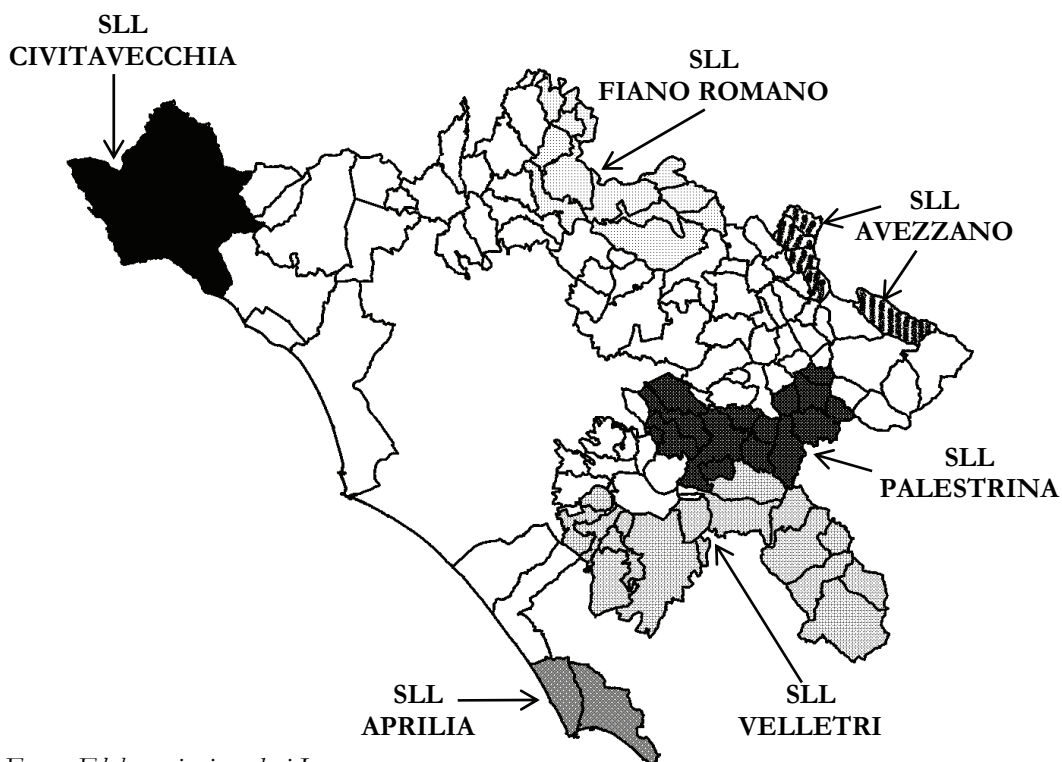
- ✓ la scomparsa dei sistemi locali del lavoro di **Palestrina**, **Fiano** e **Aprilia**;
- ✓ il ridimensionamento di quello di **Velletri** (si è ridotto da 16 comuni - tutti dell'area romana - a 6 comuni, dei quali solo 3 - Nemi, Velletri e Lariano - ricadenti nella Provincia di Roma);
- ✓ la perdita di influenza nell'area romana del sistema interregionale di **Avezzano** (dei 5 comuni della Provincia di Roma che vi facevano parte nel 1991 è rimasto nel 2001 solo quello di Camerata Nuova) e la sua progressiva espansione verso la Provincia di Rieti;
- ✓ la comparsa dell'influenza sul territorio provinciale del SLL di **Latina** (ha di fatto assorbito i comuni dell'hinterland romano che facevano parte nel 1991 del SLL di **Aprilia** con l'aggiunta di Lanuvio);
- ✓ la comparsa dei nuovi sistemi di **Colleferro** e **Fara in Sabina** che, insieme a quello di Roma, hanno assorbito molti dei comuni facenti parte nel 1991 rispettivamente dei sistemi di **Velletri** e **Fiano**);
- ✓ il distacco dal SLL di Roma del SLL di **Subiaco** (molti dei comuni che ne fanno parte gravitavano infatti su Roma nel 1991);
- ✓ il complessivo ampliamento del SLL di **Roma** (è passato da 66 a 70 comuni) che se da un lato ha acquisito molti dei comuni che facevano parte del SLL di **Palestrina** e alcuni dai SLL di **Fiano** e **Velletri** (4 da ognuno), dall'altro canto ne ha persi 17 a favore del nuovo sistema di **Subiaco** ed 1 a favore del SLL di **Civita Castellana**. L'ampliamento dell'attrazione di Roma sui comuni limitrofi è il risultato anche del fenomeno, ormai consolidatosi, dei trasferimenti residenziali nell'hinterland che genera un sempre crescente pendolarismo per motivi di lavoro.

Fig. 6 - I SLL dell'area romana. Anno 2001



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Fig. 7 - I SLL dell'area romana. Anno 1991



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Tab. 8 – I SLL del lavoro identificati nell'area romana nel 2001

SLL	COMUNI
CIVITAVECCHIA	<u>composto da 4 comuni tutti inclusi nella Provincia di Roma:</u> Allumiere - Civitavecchia - Santa Marinella - Tolfa
SUBIACO	<u>composto da 22 comuni tutti localizzato nella provincia di Roma:</u> Affile - Agosta - Anticoli Corrado - Arcinazzo Romano - Arsoli - Canterano - Cervara - Cineto Romano - Jenne - Mandela - Marano Equo - Percile - Riofreddo - Rocca Canterano - Roccagiovine - Rocca Santo Stefano - Roiate - Roviano - Subiaco - Vallepietra - Vallinfreda - Vivaro Romano
CIVITA CASTELLANA sistema interprovinciale RM + VT	<u>composto da 14 comuni di cui 13 localizzati nella Provincia di Viterbo e solo 1 nella Provincia di Roma:</u> Sant'Oreste
FARA IN SABINA sistema interprovinciale RM + RI	<u>composto da 28 comuni di cui 19 localizzati nella Provincia di Rieti e 9 in quella di Roma:</u> Filacciano - Monte Flavio - Montelibretti - Montorio Romano - Moricone - Nazzano - Nerola - Ponzano Romano - Torrita Tiberina
COLLEFERRO sistema interprovinciale RM + FR	<u>composto da 11 comuni di cui 2 localizzati nella Provincia di Frosinone e 9 in quella di Roma:</u> Artena - Carpineto Romano - Colferro - Gavignano - Gorga - Labico - Montelanico - Segni - Valmontone
ROMA sistema interprovinciale RM + VT	<u>composto da 70 comuni di cui 1 localizzato nella Provincia di Viterbo e dai seguenti 69 comuni localizzati nella Provincia di Roma:</u> Albano Laziale - Anguillara Sabazia - Ardea - Ariccia - Bellegra - Bracciano - Campagnano - Canale Monterano - Capena - Capranica Prenestina - Casape - Castel Gandolfo - Castel Madama - Castelnuovo Di Porto - Castel San Pietro Romano - Cave - Cerreto Laziale - Cerveteri - Ciampino - Ciciliano - Civitella San Paolo - Colonna - Fiano Romano - Fiumicino - Fonte Nuova - Formello - Frascati - Galliciano - Genazzano - Genzano Di Roma - Gerano - Grottaferrata - Guidonia Montecelio - Ladispoli - Licenza - Magliano Romano - Manziana - Marcellina - Marino - Mazzano Romano - Mentana - Monte Compatri - Monte Porzio Catone - Monterotondo - Morlupo - Olevano Romano - Palestrina - Palombara Sabina - Pisoniano - Poli - Pomezia - Riano - Rignano Flaminio - Rocca di Cave - Rocca di Papa - Rocca Priora - Roma - Sacrofano - Sambuci - San Cesareo - San Gregorio Da Sassola - San Polo Dei Cavalieri - Sant'Angelo Romano - San Vito Romano - Saracinesco - Tivoli - Trevignano - Vicovaro - Zagarolo
VELLETRI sistema interprovinciale RM + LT	<u>composto da 6 comuni di cui 3 localizzati nella Provincia di Latina e dai seguenti 3 comuni localizzati nella Provincia di Roma:</u> Lariano - Nemi - Velletri
LATINA sistema interprovinciale RM + LT	<u>composto da 17 comuni di cui 14 localizzati nella Provincia di Latina e dai seguenti 3 comuni localizzati nella Provincia di Roma:</u> Anzio - Lanuvio - Nettuno
AVEZZANO sistema interregionale RM+RI+AQ	<u>composto da 29 comuni di cui 22 localizzati nella Provincia dell'Aquila - 6 in quella di Rieti e solo 1 in Provincia di Roma:</u> Camerata Nuova

Tab. 9 – I SLL identificati nell'area romana nel 1991

SLL	COMUNI
CIVITAVECCHIA	<u>composto da 4 comuni tutti inclusi nella Provincia di Roma:</u> Allumiere - Civitavecchia - Santa Marinella - Tolfa
PALESTRINA	<u>composto da 15 comuni tutti inclusi nella Provincia di Roma:</u> Bellegra - Castel San Pietro Romano - Cave - Colonna - Galliciano nel Lazio - Genazzano - Labico - Olevano Romano - Palestrina - Rocca di Cave - Rocca Santo Stefano - Roiate - San Vito Romano - Zagarolo - San Cesareo
VELLETRI	<u>composto da 16 comuni tutti inclusi nella Provincia di Roma:</u> Albano - Ariccia - Artena - Carpineto Romano - Castel Gandolfo - Colferro - Gavignano - Genzano - Gorga - Lanuvio - Lariano - Montelanico - Nemi - Segni - Valmontone - Velletri
ROMA sistema interprovinciale RM + VT	<u>composto da 68 comuni di cui 67 inclusi nella Provincia di Roma e 1 localizzato nella Provincia di Viterbo (Oriolo Romano):</u> Affile - Agosta - Anguillara - Anticoli - Arcinazzo - Ardea - Bracciano - Campagnano - Canale Monterano - Canterano - Capranica Prenestina - Casape - Castel Madama - Castelnuovo di Porto - Cerreto - Cervara - Cerveteri - Ciampino - Ciciliano - Cineto - Fiumicino - Fonte Nuova - Formello - Frascati - Gerano - Grottaferrata - Guidonia - Jenne - Ladispoli - Licenza - Magliano Romano - Mandela - Manziana - Marano Equo - Marcellina - Marino - Mazzano Romano - Mentana - Monte Porzio Catone - Montecompatri - Monterotondo - Morlupo - Percile - Pisoniano - Poli - Pomezia - Riano - Rignano Flaminio - Rocca Canterano - Rocca Di Papa - Rocca Priora - Roccagiovine - Roma - Roviano - Sacrofano - Sambuci - San Gregorio da Sassola - San Polo dei Cavalieri - Sant'Angelo Romano - Sant'Oreste - Saracinesco - Subiaco - Tivoli - Trevignano - Vallepietra - Vicovaro
FIANO sistema interprovinciale RM + RI	<u>composto da 34 comuni di cui 21 localizzati nella Provincia di Rieti e dai seguenti 13 comuni localizzati nella Provincia di Roma:</u> Capena - Civitella San Paolo - Fiano Romano - Filacciano - Monteflavio - Montelibretti - Montorio - Moricone - Mazzano - Nerola - Palombara Sabina - Ponzano - Torrita Tiberina
APRILIA sistema interprovinciale RM + LT	<u>composto da 3 comuni di cui 1 (Aprilia) localizzato nella Provincia di Latina e dai seguenti 2 comuni localizzati nella Provincia di Roma:</u> Anzio e Nettuno
AVEZZANO sistema interregionale RM + AQ	<u>composto da 30 comuni di cui 25 localizzati nella Provincia dell'Aquila e dai seguenti 5 comuni localizzati nella Provincia di Roma:</u> Arsoli - Camerata Nuova - Riofreddo - Vallinfreda - Vivaro Romano

2.1. LE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE, ECONOMICHE E AMMINISTRATIVE

Nel dettaglio segue una descrizione del **profilo strutturale** dei principali **sistemi locali del lavoro** identificati nell'area romana. I sistemi locali del lavoro di tipo interprovinciale di Civita Castellana, Velletri, Latina e Avezzano, pur individuati e interagenti nell'area romana, sono stati esclusi dall'analisi comparativa di dettaglio in quanto

solo parzialmente afferenti al territorio della Provincia di Roma (al massimo 3 comuni di ciascuno di essi appartengono all'area romana).

- ✓ Il **SLL di Roma** è composto da ben 70 comuni (incluso il capoluogo che conferisce nome e identità al sistema) di cui 15 con più di 20.000 abitanti ed 1 non appartenente alla Provincia di Roma. È di gran lunga il più importante SLL e, con la sua estensione e ramificazione, segnala in modo inequivocabile la sussistenza, nella dimensione del mercato del lavoro, di un crescente ed elevato **livello di integrazione economica di scala metropolitana**. Tra il 1991 e il 2001, infatti, nonostante la generazione per distacco del neo SLL di **Subiaco**, il SLL di Roma si è accresciuto nel numero di comuni che ne fanno parte estendendo la sua influenza verso le aree di Palestrina, Fiano e Velletri. Ancora più netta risulta la sua espansione se raffrontata con le dimensioni del SLL nel 1981, quando i comuni provinciali che vi gravitavano erano appena 19.

Il SLL conta su una popolazione complessiva di **3.476.306 residenti** e si estende su di una superficie di **3.666 Kmq.**

Il **profilo per età della popolazione** è tra i più **giovani dei SLL considerati** (con 135 ultra-sessantacinquenni ogni 100 bambini o ragazzi con meno di 15 anni) secondo solo al SLL di Colleferro e in linea con il SLL di Civitavecchia e la media nazionale dei SLL. Anche l'indice di dipendenza strutturale (che misura il rapporto tra le persone che in via presuntiva per ragioni anagrafiche non sono autonome, anziani e giovanissimi, e coloro che si presume debbano sostenerle con la loro attività) è nella media (48,4%) collocandosi al 3° posto.

Nell'insieme del SLL nel 2003 è stato generato un **valore aggiunto** corrispondente a 95.307 ml di euro, pari ad un V.A. pro-capite di 27.873 euro (circa il doppio di quelli dei SLL di Civitavecchia e di Colleferro e più del triplo di quelli di Subiaco e Fara in Sabina).

Nel medesimo anno il sistema locale del lavoro di Roma contava ben 1.746.154 occupati (oltre il 95% del totale degli occupati nei cinque principali sistemi locali del lavoro considerati e l'84,5% di tutti gli occupati nei nove sistemi locali del lavoro della provincia).

Tutti gli **indicatori del mercato del lavoro** rilevati nel 2005 segnalano un ottimo posizionamento del sistema locale di Roma: il **tasso di attività** della popolazione residente è pari al 52,6% (il migliore dei nove sistemi considerati), il **tasso di occupazione** al 48,9% (anche esso il migliore tra tutti i sistemi rilevati nella provincia) ed il **tasso di disoccupazione** al 7,1% (secondo solo ad Avezzano).

La composizione settoriale dell'occupazione mostra nel 2001¹⁵ una fortissima presenza del **terziario** (il 22,7% occupati nel *terziario avanzato*¹⁶ e il 57,2% negli *altri servizi*) e una bassa incidenza occupazionale nell'**agricoltura** (vi sono addetti solo l'1,9% degli occupati).

La marcata terziarizzazione dell'economia fa sì che sia molto alta la percentuale di lavoratori dipendenti (77,6%) e che quella dei lavoratori in proprio sia la più bassa tra tutti i sistemi locali della provincia (12,3%). La presenza di imprenditori e liberi professionisti è invece la più alta (8,6%).

- ✓ Il **SLL di Civitavecchia** è composto da 4 comuni tutti appartenenti alla Provincia di Roma ed è l'unico che dal 1991 non ha subito modifiche di composizione. Comprende un solo comune con più di 20.000 abitanti, conta su una popolazione

¹⁵ Il 2001 è l'unico anno per cui al momento delle elaborazioni si hanno a disposizione questo tipo di informazioni per il dettaglio territoriale dei SLL del 2001 (fonte censimento 2001).

¹⁶ Sono stati considerati facenti parte del terziario avanzato gli addetti dei settori "trasporti e comunicazioni", "intermediazione monetaria e finanziaria" e "attività immobiliari, noleggio e informatica".

complessiva di 77.137 residenti e si estende su di una superficie di 381 Km². Il **profilo per età della popolazione** si colloca strutturalmente tra i **più giovani** dei SLL dell'area romana (si contano 136 anziani di 65 anni e oltre per 100 bambini e ragazzi) in linea con quello del sistema romano e l'indice di dipendenza strutturale della popolazione è secondo solo a Colferro.

Il valore aggiunto generato nel 2003 è pari a poco più di un milione di euro con un valore pro-capite di 14.000 (corrispondente a poco più della metà del valore aggiunto pro-capite generato nel SLL di Roma).

Nello stesso anno gli occupati erano 30.590, pari all'1,7% degli occupati dei principali sistemi locali del lavoro considerati e all'1,4% del totale dei sistemi provinciali.

Gli **indicatori del mercato del lavoro** rilevati nel 2005 segnalano un mediocre posizionamento del sistema locale di Civitavecchia con un **tasso di attività** della popolazione residente pari al 46,5% (6° in graduatoria tra i nove SLL provinciali). Il **tasso di occupazione** si attesta al 42,2% (quartultimo in graduatoria) e quello di **disoccupazione** al 9,1% (ha una performance negativa peggiore solo il SLL di Velletri).

La composizione settoriale dell'occupazione mostra anche per questo sistema una marcata terziarizzazione (nel 2001 quasi il 75% degli occupati lavoravano nel settore dei servizi) con una minore presenza rispetto a Roma di addetti al terziario avanzato (16,8%). Gli altri settori (industria, costruzioni e agricoltura) sono invece più sviluppati rispetto al SLL romano (rispettivamente rappresentano il 13,5%, l'8% e il 3,4% del totale degli occupati). Molto alta risulta essere la percentuale sul totale di lavoratori dipendenti (79,1%).

- ✓ Il **SLL di Subiaco** non esisteva nel 1991 e si è formato prevalentemente sottraendo comuni a quello di Roma (17) ed a quello di Avezzano (4). È composto da 22 comuni tutti appartenenti alla Provincia di Roma e tutti con meno di 20.000 abitanti. Conta su una popolazione complessiva di 25.649 residenti e si estende su di una superficie di 416 Km² con una densità abitativa molto bassa (solo 62 residenti per Km²).

Il **profilo d'età della popolazione** è il **più vecchio** dei SLL dell'area romana (con 184 anziani di 65 anni e oltre per 100 bambini e ragazzi e un indice di dipendenza strutturale di 53,6).

Il valore aggiunto generato nel 2003 è di soli 219 ml di euro con un valore pro-capite di 8.640 euro (il più basso generato nell'intera area considerata) e gli occupati sono solo 6.671 (lo 0,5% degli occupati dei principali sistemi locali del lavoro considerati).

Gli **indicatori del mercato del lavoro** rilevati nel 2001 segnalano un pessimo posizionamento del sistema locale di Subiaco con il **tasso di attività** e quello di **occupazione** più bassi tra tutti i sistemi locali della provincia (rispettivamente pari al 45,4% e al 41,7%). Il **tasso di disoccupazione** si attesta invece all'8,2% posizionandolo circa a metà della relativa graduatoria.

Bassa è anche la percentuale di occupati nel terziario avanzato (13,8%) mentre sono molti gli addetti del restante settore terziario (59%). In agricoltura sono impiegati solo il 2,6% degli occupati.

Molto alta è nel 2001 la percentuale di lavoratori dipendenti (78,6%) mentre sono pochi gli imprenditori e i liberi professionisti (4,3%). Nella media risulta essere la quota di lavoratori in proprio (15,9%).

- ✓ Il **SLL di Fara in Sabina** è composto da 28 comuni (tutti con meno di 20.000 abitanti) di cui 17 localizzati in Provincia di Rieti e solo 9 in quella di Roma. An-

che questo SLL non esisteva nel 1991 e si è formato annettendo parte dei comuni facenti parte dell'ex SLL di Fiano. Conta su una popolazione complessiva di quasi 55.000 residenti e si estende su di una superficie di 547 Km² con una densità abitativa di 100 residenti per Km².

Il **profilo d'età della popolazione** è piuttosto **anziano** con un indice di vecchiaia di 157,5 (secondo solo a quello di Subiaco) e un indice di dipendenza strutturale pari al 51,9%.

Il valore aggiunto generato nel 2003 è di 495 ml di euro con un valore pro-capite di poco più di 9.000 euro (circa un terzo di quello del SLL di Roma) e gli occupati sono 12.700 (lo 0,7% degli occupati dei principali sistemi locali del lavoro considerati).

Il **tasso di attività** nel 2005 era del 47,1% (terzo in graduatoria preceduto solo da Roma e Latina). Quello di **occupazione** era, invece, nella media (43,5%) e quello di **disoccupazione** tra i migliori (7,7%).

La composizione settoriale dell'occupazione al 2001 si segnala per l'alta percentuale di occupati in agricoltura (8,5%) ed una discreta presenza nel terziario avanzato (15,2%).

Molto alta è nel 2001 la percentuale di lavoratori in proprio (19,8%) con la conseguente relativamente scarsa presenza di lavoratori dipendenti (72,4%).

- ✓ Il **SLL di Colferro** è composto da 11 comuni (uno solo con più di 20.000 abitanti) di cui 9 localizzati in Provincia di Roma ed i restanti in Provincia di Frosinone. Il sistema locale non esisteva nel 1991 e si è formato sottraendo comuni al SLL di Velletri. Conta su una popolazione complessiva di 82.270 residenti e si estende su di una superficie di 442 Km² con una densità abitativa abbastanza elevata pari a 186 residenti per Km².

Il **profilo d'età della popolazione** è il più **giovane** tra quelli considerati con un indice di vecchiaia di 122,3 e un indice di dipendenza strutturale di 46,4.

Il valore aggiunto generato nel 2003 è di 942,8 ml di euro con un valore pro-capite di poco più di 11.916 euro (il terzo per entità dopo quelli dei sistemi locali di Roma e Civitavecchia). Nel 2003 contava 24.675 occupati (l'1,3% degli occupati dei principali sistemi locali del lavoro considerati).

Il **tasso di attività** nel 2005 era nella media (pari al 46,7%), così come il **tasso di occupazione** (42,5%). Molto elevato era invece il livello della **disoccupazione** con un tasso del 9,1%, più basso solo rispetto al SLL di Velletri e alla pari con quello di Civitavecchia.

Rispetto agli altri sistemi locali Colferro presenta una maggiore incidenza del **settore industriale** che, escludendo le costruzioni, impiega il 24,7% degli occupati. Bassa è la quota di addetti in agricoltura (3,3%) così come quella nell'"altro terziario" che è inferiore al 50%. In linea con gli altri SLL (ad esclusione di Roma) è la percentuale di occupati nel terziario avanzato. Grazie alla notevole incidenza dell'industria si registra anche un'elevata percentuale di lavoratori dipendenti (il 79,8%).

Tab. 10 – Alcuni indicatori demografici, economici e territoriali relativi ai principali SLL identificati nell'area romana. Anno 2005

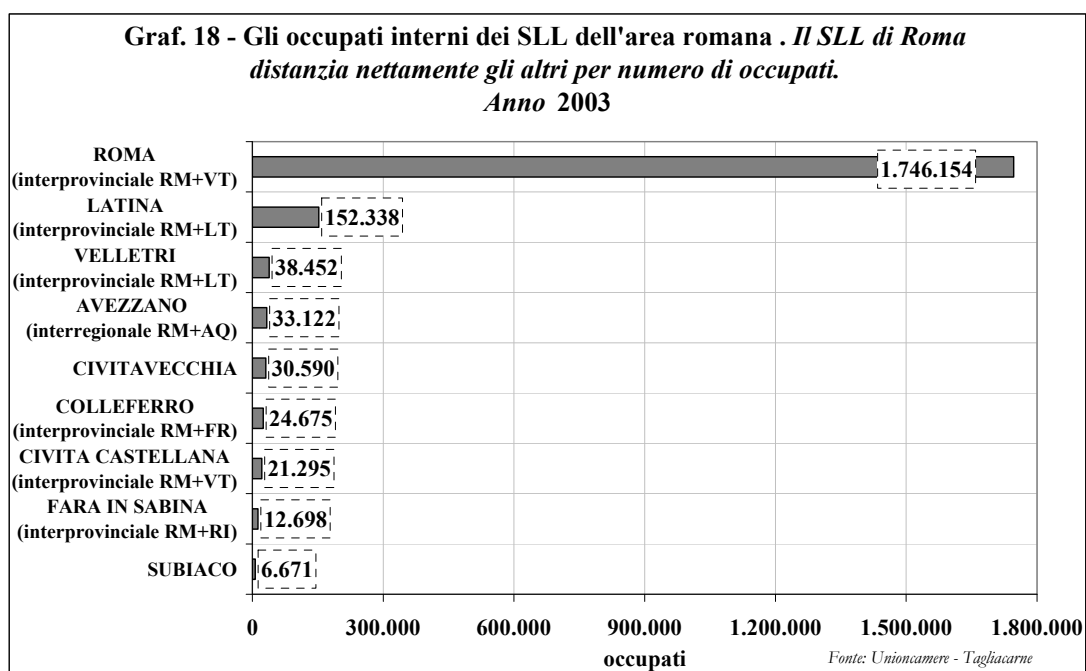
SLL	Comuni		Pop. resid.	Sup. (Kmq)	Densità demog. (resid. per Kmq)	Occ. interni 2003	V.A. ai prezzi base (2003)	
	Totale	Con almeno 20.000 ab.					Totale (milioni di euro)	pro-capite (euro)
Roma	70	15	3.476.306	3.661	950	1.746.154	95.307	27.873
Civitavecchia	4	1	77.137	381	202	30.590	1.070	14.091
Subiaco	22	0	25.649	411	62	6.671	219	8.640
Fara in Sabina	28	0	54.983	547	100	12.698	495	9.325
Colleferro	11	1	82.270	442	186	24.675	942	11.916

Fonte: Istat e Unioncamere-Tagliacarne

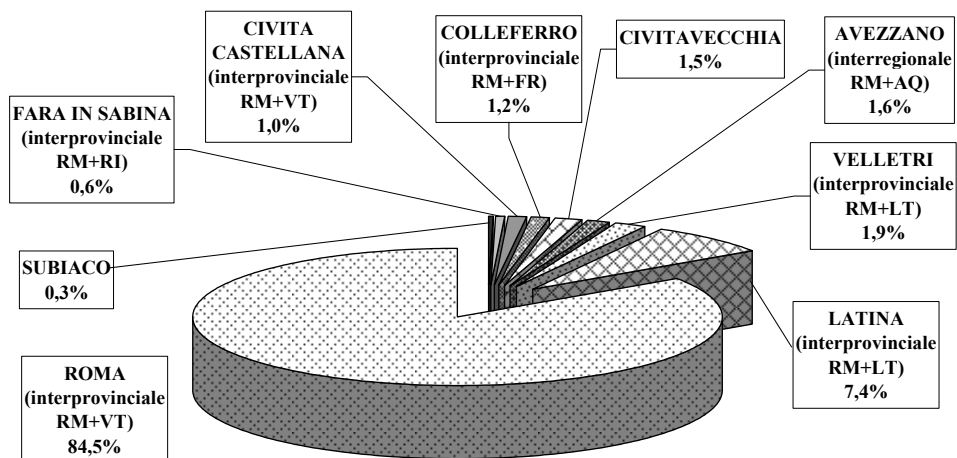
Tab. 11 - Alcuni indicatori di struttura demografica relativi ai principali SLL identificati nell'area romana. Anno 2004

SLL	Struttura per età			Indice di dipendenza strutturale			Indice di ricambio	Indice di struttura
	0-14 anni (%)	> 65 anni (%)	Indice di vecchiaia	totale	giovanile	degli anziani		
Roma	13,9	18,7	135,01	48,44	20,61	27,83	132,53	103,53
Civitavecchia	13,6	18,5	136,46	47,22	19,97	27,25	124,41	96,67
Subiaco	12,1	22,4	184,33	53,64	18,51	21,26	102,35	105,23
Fara in Sabina	13,3	20,9	157,55	51,93	20,16	31,77	114,51	101,93
Colleferro	14,3	17,4	122,31	46,45	20,89	25,55	98,05	92,42

Fonte: Unioncamere-Tagliacarne

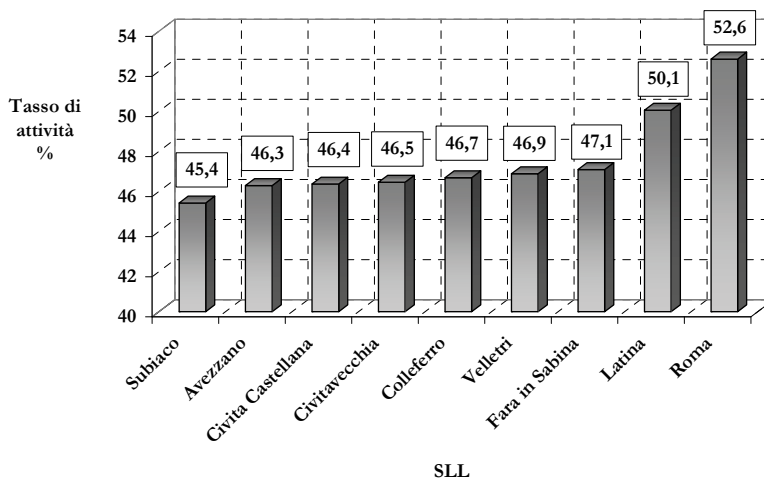


Graf. 19 - Distribuzione percentuale degli occupati interni nell'area romana secondo il SLL di appartenenza. L'84,5% degli occupati individuati nell'area romana appartengono al SLL di Roma. Anno 2003



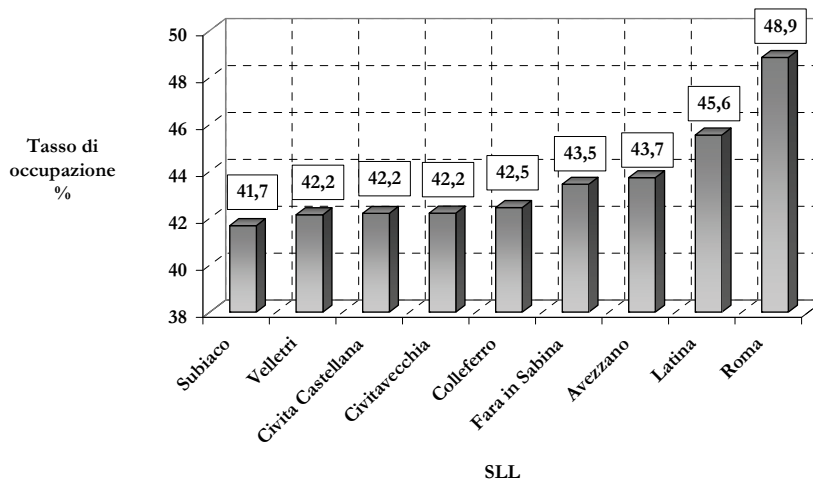
Fonte: Unioncamere - Tagliacarne

Graf. 20 - Tasso di attività nei SLL dell'area romana. Il SLL con la maggiore partecipazione al mercato del lavoro è Roma seguito da Latina. Subiaco è il SLL con il tasso di attività più basso. Anno 2005



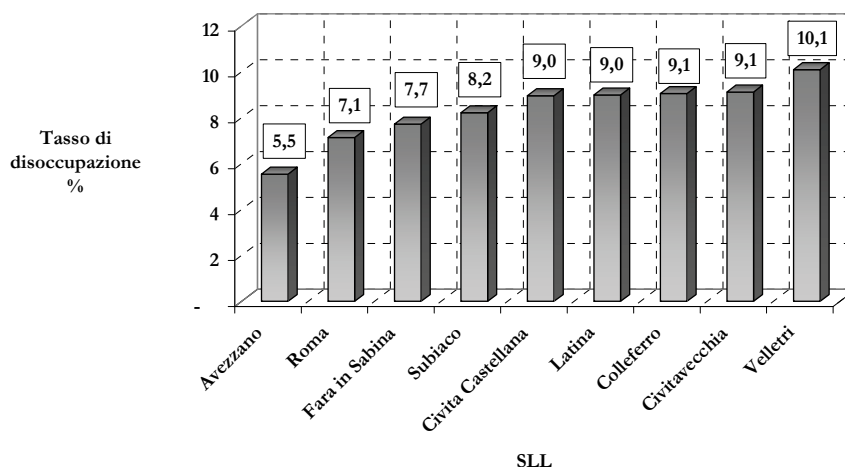
Fonte: Istat

Graf. 21 - Tasso di occupazione nei SLL dell'area romana. Il SLL di Roma ha il tasso di occupazione più elevato e distanzia di oltre il 3% Latina e del 5-7% gli altri SLL dell'area. Anno 2005

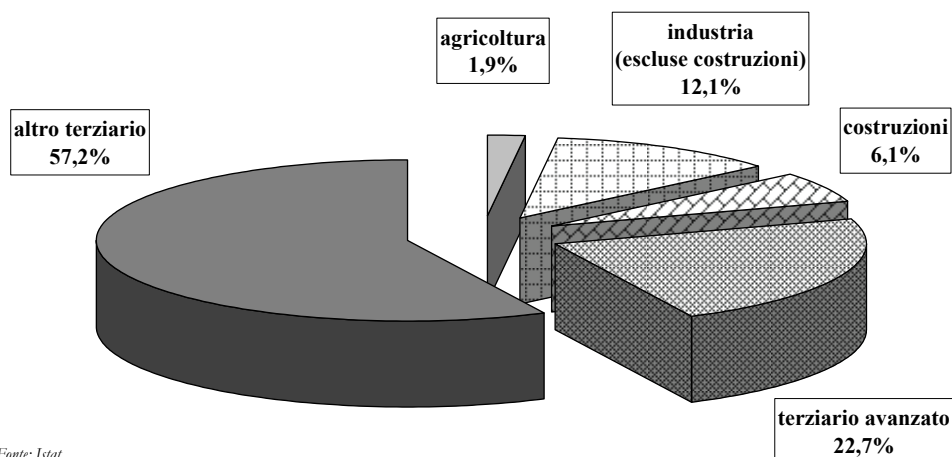


Fonte: Istat

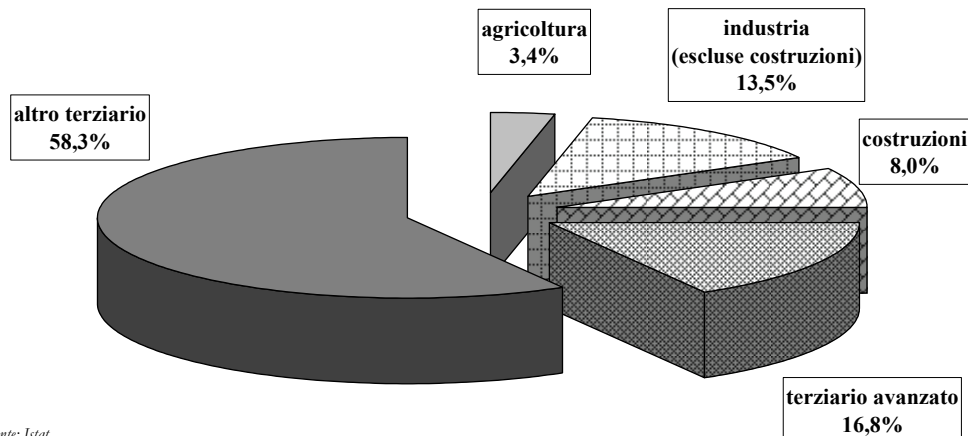
Graf. 22 - Tasso di disoccupazione nei SLL dell'area romana. Velletri è il SLL dell'area romana con i livelli più elevati di disoccupazione seguito da Colferro e Civitavecchia. Avezzano e Roma sono i SLL con i livelli più bassi. Anno 2005



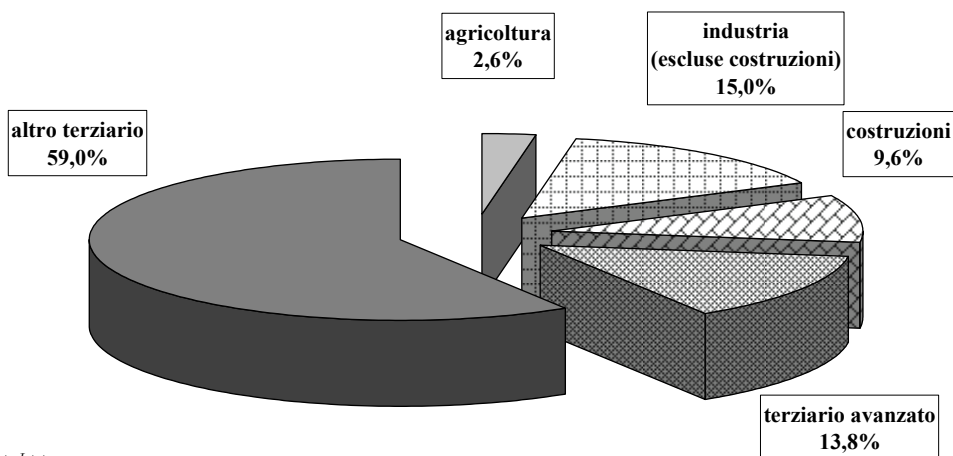
Graf. 23 - Composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di ROMA. Nel SLL di Roma è molto diffuso il terziario avanzato cui sono addetti il 22,7% degli occupati. Anno 2001



Graf. 24 - Composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di CIVITAVECCHIA. Nel settore dei servizi si collocano oltre il 75% degli occupati. Anno 2001

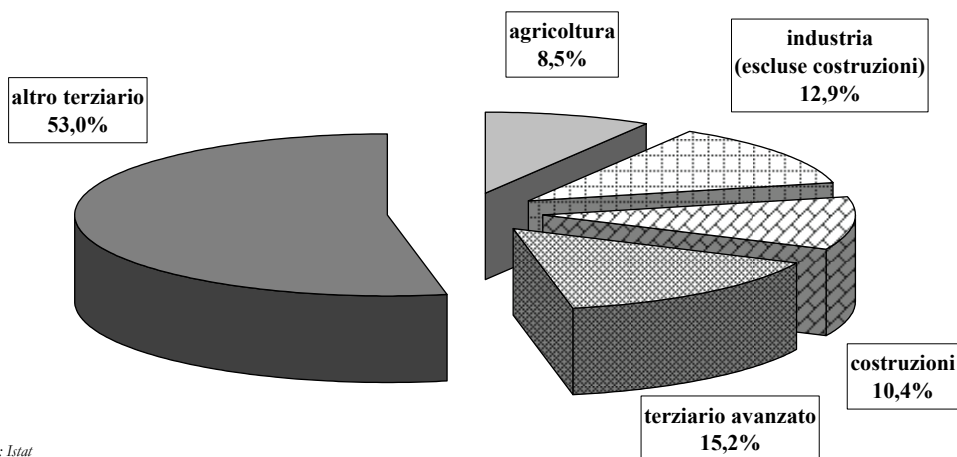


Graf. 25 - Composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di SUBIACO. Quasi il 60% degli occupati si concentrano nel settore "altro terziario". Anno 2001



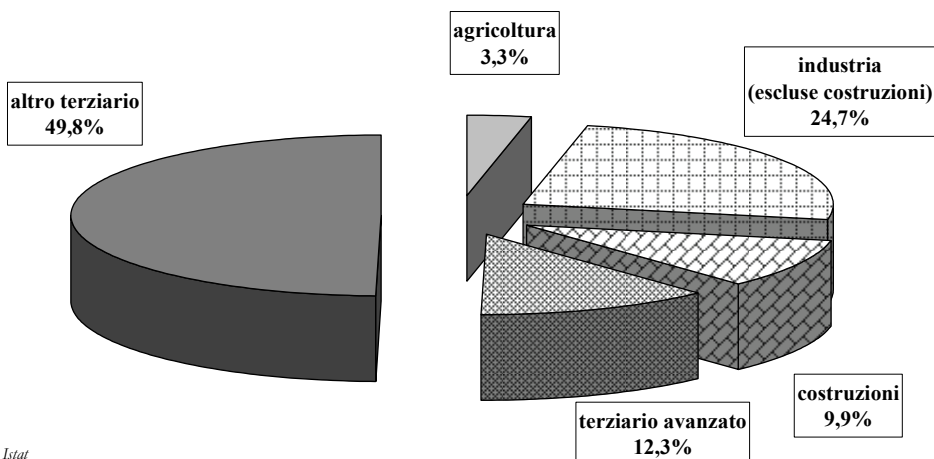
Fonte: Istat

Graf. 26 - Composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di FARA IN SABINA. La percentuale di occupati in agricoltura è piuttosto elevata, soprattutto se confrontata con quella degli altri SLL. Anno 2001



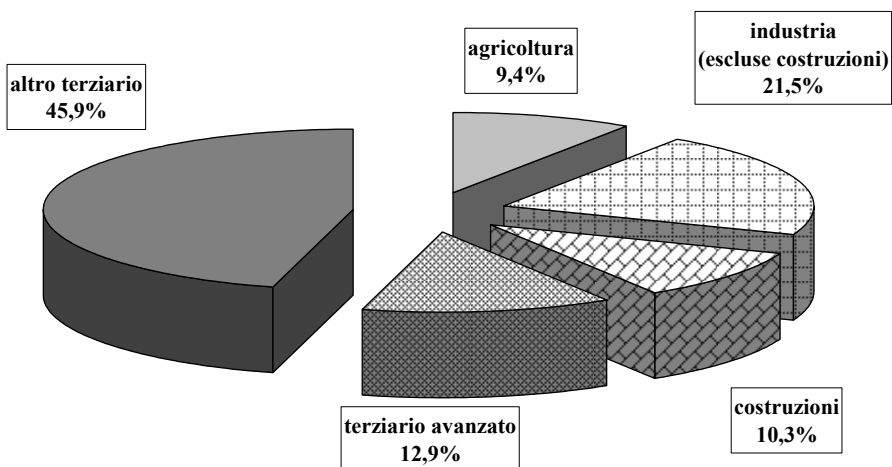
Fonte: Istat

Graf. 27 - Composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di COLLEFERRO. Quasi un quarto degli occupati lavora nel settore industriale (escluse le costruzioni). Anno 2001



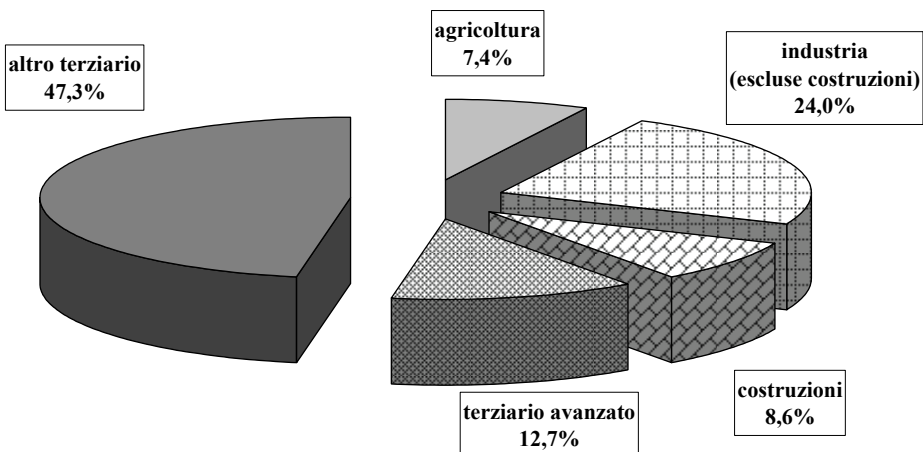
Fonte: Istat

Graf. 28 - Composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di VELLETRI. Rispetto agli altri SLL è poco diffuso il terziario e sono elevate le percentuali di occupati nell'agricoltura e nell'industria. Anno 2001



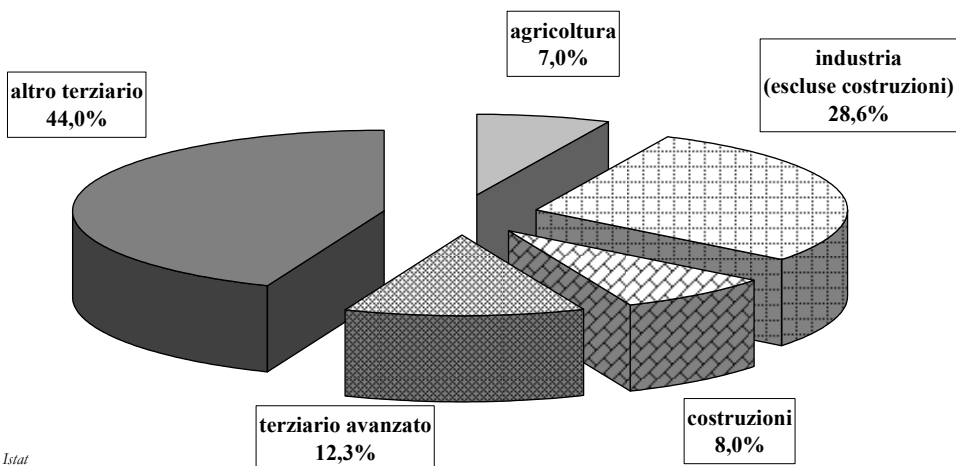
Fonte: Istat

Graf. 29 - Composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di LATINA. Quasi un quarto degli occupati sono concentrati nel settore industriali. Anno 2001



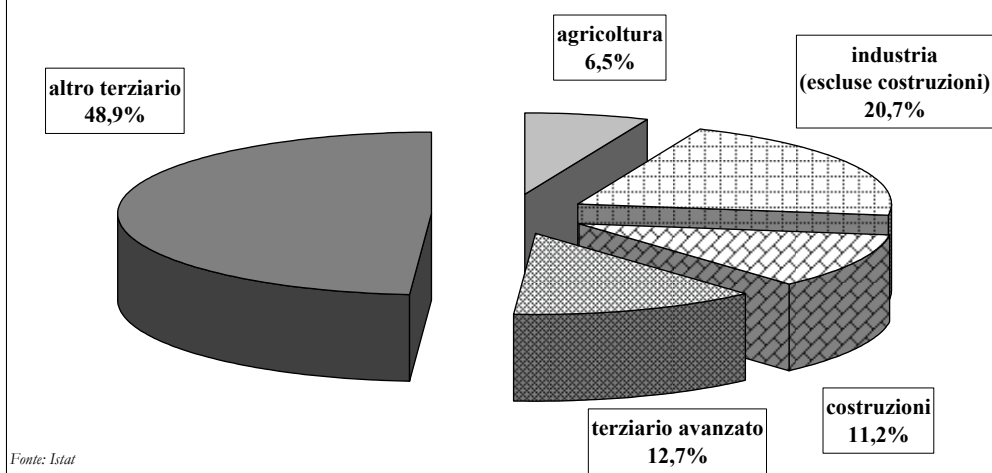
Fonte: Istat

Graf. 30 - Composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di CIVITA CASTELLANA. Quasi il 29% degli occupati sono concentrati nel settore industriale. Anno 2001

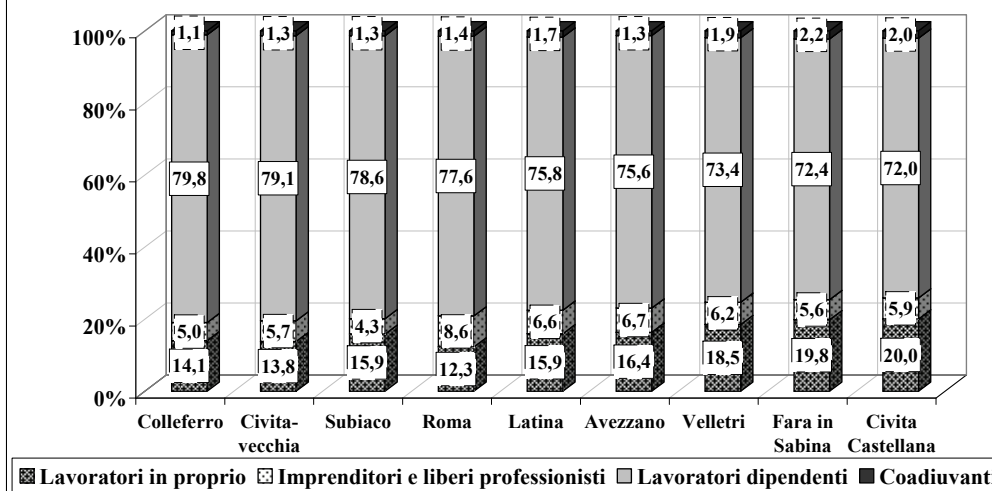


Fonte: Istat

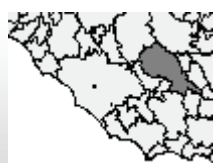
Graf. 31 - Composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di AVEZZANO. Oltre il 60% degli occupati operano nel settore dei servizi. Anno 2001



Graf. 32 - Composizione percentuale degli occupati secondo la posizione professionale. Il SLL di Roma è quello con la più bassa % di lavoratori in proprio e la più alta % di imprenditori e liberi profess. Anno 2001



Appendice Statistica
sui
Sistemi Locali del Lavoro dell'area romana



SLL di Avezzano

Provincia centro del SLL: L'Aquila
 Regione centro del SLL: Abruzzo

Indicatori demografici ed economici	Totale SLL	Totale comuni appartenenti alla Provincia di		
		RI	RM	AQ
Numero di comuni (2005)	29	6	1	22
- di cui con meno di 20.000 abitanti (2005)	28	6	1	21
- di cui con almeno 20.000 abitanti (2005)	1	0	0	1
Popolazione residente (2005)	103.146	8.067	485	94.594
- di cui maschi (2005)	50.525	4.060	249	46.216
- di cui femmine (2005)	52.621	4.007	236	48.378
Popolazione residente (2004)	102.798	8.155	483	94.160
- di cui in età 0-14 anni (2004)	13.626	880	60	12.686
- di cui in età 15-19 anni (2004)	5.554	419	19	5.116
- di cui in età 20-39 anni (2004)	29.163	2.075	108	26.980
- di cui in età 40-59 anni (2004)	28.271	2.151	123	25.997
- di cui in età 60-64 anni (2004)	5.079	430	35	4.614
- di cui in età superiore ai 65 anni (2004)	21.105	2.200	138	18.767
Indice di dipendenza strutturale (2004)	51,02	60,69	69,47	50,16
Indice di dipendenza strutturale giovanile (2004)	20,02	17,34	21,05	20,23
Indice di dipendenza strutturale degli anziani (2004)	31,01	43,35	48,42	29,93
Indice di ricambio (2004)	91,45	102,63	184,21	90,19
Indice di vecchiaia (2004)	154,89	250	230	147,93
Indice di struttura (2004)	96,06	103,49	124,41	95,37
Popolazione straniera residente totale (2004)	4.011	155	13	3.843
-di cui appartenenti ai paesi dell' UE a 15	94	3	0	91
-di cui appartenenti ai paesi neoeuropei nell'UE (2004)	244	24	1	219
- di cui extracomunitari (2004)	3.673	128	12	3.533
Totale Unità locali registrate (2005)	11.961	705	31	11.225
% A Agricoltura, caccia e silvicoltura (2005)	18,71	31,35	41,94	17,85
% B Pesca, piscicoltura e servizi connessi (2005)	0,02	0	0	0,02
% C Estrazione di minerali (2005)	0,15	0	0	0,16
% D Attività manifatturiere (2005)	11,82	8,51	3,23	12,05
% E Prod.e distrib.energ.elett.,gas e acqua (2005)	0,11	0	0	0,12
% F Costruzioni (2005)	12,6	16,6	3,23	12,37
% G Comm.ingr.e dett.rip.beni pers.e per la casa ('05)	28,86	18,87	25,81	29,5
% H Alberghi e ristoranti (2005)	6,2	8,09	6,45	6,08
% I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. (2005)	2,65	2,27	9,68	2,65
% J Intermediaz.monetaria e finanziaria (2005)	2,09	0,85	3,23	2,16
% K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca (2005)	6,35	2,41	0	6,62
% L. Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obblig. (2005)	0	0	0	0
% M Istruzione (2005)	0,38	0,14	0	0,4
% N Sanità' e altri servizi sociali (2005)	0,44	0,14	0	0,46
% O Altri servizi pubblici,sociali e personali (2005)	4,28	2,55	0	4,4
% P Serv.domestici presso famiglie e conv. (2005)	0	0	0	0
% X. Imprese non classificate (2005)	5,33	8,23	6,45	5,14
V.A. ai prezzi base totale (milioni di euro) (2003)	1.517,38	-	-	-
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	4,59	-	-	-
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dell'industria	30,37	-	-	-
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dei servizi	65,04	-	-	-
V.A. ai prezzi base procapite (euro) (2003)	14.877,89	-	-	-
Occupati interni totale (2003)	33.122	-	-	-
% Occ. interni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	6,39	-	-	-
% Occupati interni dell'industria	25,13	-	-	-
% Occupati interni dei servizi	68,48	-	-	-

Fonte: Atlante della competitività delle Province, Unioncamere - Tagliacarne

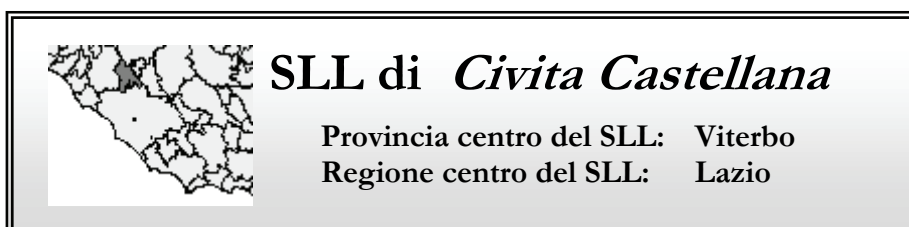


SLL di *Civitavecchia*

Provincia centro del SLL: Roma
 Regione centro del SLL: Lazio

Indicatori demografici ed economici	Totale SLL	Totale comuni appartenenti alla Provincia di
		RM
Numero di comuni (2005)	4	4
- di cui con meno di 20.000 abitanti (2005)	3	3
- di cui con almeno 20.000 abitanti (2005)	1	1
Popolazione residente (2005)	77.137	77.137
- di cui maschi (2005)	37.196	37.196
- di cui femmine (2005)	39.941	39.941
Popolazione residente (2004)	76.449	76.449
- di cui in età 0-14 anni (2004)	10.369	10.369
- di cui in età 15-19 anni (2004)	3.498	3.498
- di cui in età 20-39 anni (2004)	22.906	22.906
- di cui in età 40-59 anni (2004)	21.174	21.174
- di cui in età 60-64 anni (2004)	4.352	4.352
- di cui in età superiore ai 65 anni (2004)	14.150	14.150
Indice di dipendenza strutturale (2004)	47,22	47,22
Indice di dipendenza strutturale giovanile (2004)	19,97	19,97
Indice di dipendenza strutturale degli anziani (2004)	27,25	27,25
Indice di ricambio (2004)	124,41	124,41
Indice di vecchiaia (2004)	136,46	136,46
Indice di struttura (2004)	96,67	96,67
Popolazione straniera residente totale (2004)	2.121	2.121
-di cui appartenenti ai paesi dell' UE a 15	92	92
-di cui appartenenti ai paesi neoentrati nell'UE (2004)	128	128
- di cui extracomunitari (2004)	1.901	1.901
Totale Unità locali registrate (2005)	6.953	6.953
% A Agricoltura, caccia e silvicoltura (2005)	8,73	8,73
% B Pesca,piscicoltura e servizi connessi (2005)	0,53	0,53
% C Estrazione di minerali (2005)	0,1	0,1
% D Attivita' manifatturiere (2005)	6,47	6,47
% E Prod.e distrib.energ.eletttr.,gas e acqua (2005)	0,12	0,12
% F Costruzioni (2005)	13,27	13,27
% G Comm.ingr.e dett.rip.beni pers.e per la casa ('05)	29,9	29,9
% H Alberghi e ristoranti (2005)	6,54	6,54
% I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. (2005)	3,9	3,9
% J Intermediaz.monetaria e finanziaria (2005)	2,57	2,57
% K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca (2005)	6,86	6,86
% L. Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obblig. (2005)	0	0
% M Istruzione (2005)	0,19	0,19
% N Sanita' e altri servizi sociali (2005)	0,55	0,55
% O Altri servizi pubblici,sociali e personali (2005)	4,3	4,3
% P Serv.domestici presso famiglie e conv. (2005)	0	0
% X. Imprese non classificate (2005)	15,96	15,96
V.A. ai prezzi base totale (milioni di euro) (2003)	1.070,26	1.070,26
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	3,15	3,15
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dell'industria	23,3	23,3
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dei servizi	73,54	73,54
V.A. ai prezzi base procapite (euro) (2003)	14.091,27	14.091,27
Occupati interni totale (2003)	30.590	30.590
% Occ. interni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	3,46	3,46
% Occupati interni dell'industria	13,92	13,92
% Occupati interni dei servizi	82,63	82,63

Fonte: Atlante della competitività delle Province, Unioncamere - Tagliacarne



Indicatori demografici ed economici	Totale SLL	Totale comuni appartenenti alla Provincia di	
		VT	RM
Numero di comuni (2005)	14	13	1
- di cui con meno di 20.000 abitanti (2005)	14	13	1
- di cui con almeno 20.000 abitanti (2005)	0	0	0
Popolazione residente (2005)	64.159	60.534	3.625
- di cui maschi (2005)	31.665	29.901	1.764
- di cui femmine (2005)	32.494	30.633	1.861
Popolazione residente (2004)	63.112	59.506	3.606
- di cui in età 0-14 anni (2004)	8.786	8.298	488
- di cui in età 15-19 anni (2004)	3.255	3.053	202
- di cui in età 20-39 anni (2004)	18.220	17.179	1.041
- di cui in età 40-59 anni (2004)	17.892	16.869	1.023
- di cui in età 60-64 anni (2004)	3.220	3.024	196
- di cui in età superiore ai 65 anni (2004)	11.739	11.083	656
Indice di dipendenza strutturale (2004)	48,2	48,3	46,47
Indice di dipendenza strutturale giovanile (2004)	20,63	20,68	19,82
Indice di dipendenza strutturale degli anziani (2004)	27,56	27,62	26,65
Indice di ricambio (2004)	98,92	99,05	97,03
Indice di vecchiaia (2004)	133,61	133,56	134,43
Indice di struttura (2004)	98,31	98,32	98,07
Popolazione straniera residente totale (2004)	3.828	3.678	150
-di cui appartenenti ai paesi dell' UE a 15	129	121	8
-di cui appartenenti ai paesi neoentrati nell'UE (2004)	164	150	14
- di cui extracomunitari (2004)	3.535	3.407	128
Totale Unità locali registrate (2005)	8.506	8.197	309
% A Agricoltura, caccia e silvicoltura (2005)	32,68	32,8	29,45
% B Pesca,piscicoltura e servizi connessi (2005)	0	0	0
% C Estrazione di minerali (2005)	0,38	0,39	0
% D Attivita' manifatturiere (2005)	9,49	9,5	9,06
% E Prod.e distrib.energ.elett.,gas e acqua (2005)	0,14	0,15	0
% F Costruzioni (2005)	10,39	10,21	15,21
% G Comm.ingr.e dett.rip.beni pers.e per la casa ('05)	26,11	26,2	23,62
% H Alberghi e ristoranti (2005)	3,01	2,95	4,53
% I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. (2005)	2,47	2,43	3,56
% J Intermediaz.monetaria e finanziaria (2005)	1,61	1,6	1,94
% K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca (2005)	4,09	4,15	2,59
% L. Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obblig. (2005)	0	0	0
% M Istruzione (2005)	0,2	0,21	0
% N Sanita' e altri servizi sociali (2005)	0,25	0,26	0
% O Altri servizi pubblici,sociali e personali (2005)	2,69	2,71	2,27
% P Serv.domestici presso famiglie e conv. (2005)	0	0	0
% X. Imprese non classificate (2005)	6,49	6,44	7,77
V.A. ai prezzi base totale (milioni di euro) (2003)	910,92	-	-
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	5,23	-	-
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dell'industria	33,96	-	-
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dei servizi	60,81	-	-
V.A. ai prezzi base procapite (euro) (2003)	14.742,47	-	-
Occupati interni totale (2003)	21.295	-	-
% Occ. interni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	7,19	-	-
% Occupati interni dell'industria	38,88	-	-
% Occupati interni dei servizi	53,93	-	-

Fonte: Atlante della competitività delle Province, Unioncamere - Tagliacarne



SLL di *Colferro*

Provincia centro del SLL: Roma
 Regione centro del SLL: Lazio

Indicatori demografici ed economici	Totale SLL	Totale comuni appartenenti alla Provincia di	
		RM	FR
Numero di comuni (2005)	11	9	2
- di cui con meno di 20.000 abitanti (2005)	10	8	2
- di cui con almeno 20.000 abitanti (2005)	1	1	0
Popolazione residente (2005)	82.270	71.355	10.915
- di cui maschi (2005)	40.404	34.968	5.436
- di cui femmine (2005)	41.866	36.387	5.479
Popolazione residente (2004)	81.259	70.475	10.784
- di cui in età 0-14 anni (2004)	11.593	10.109	1.484
- di cui in età 15-19 anni (2004)	4.406	3.800	606
- di cui in età 20-39 anni (2004)	24.430	21.175	3.255
- di cui in età 40-59 anni (2004)	22.331	19.350	2.981
- di cui in età 60-64 anni (2004)	4.320	3.767	553
- di cui in età superiore ai 65 anni (2004)	14.179	12.274	1.905
Indice di dipendenza strutturale (2004)	46,45	46,54	45,83
Indice di dipendenza strutturale giovanile (2004)	20,89	21,02	20,07
Indice di dipendenza strutturale degli anziani (2004)	25,55	25,52	25,76
Indice di ricambio (2004)	98,05	99,13	91,25
Indice di vecchiaia (2004)	122,31	121,42	128,37
Indice di struttura (2004)	92,42	92,56	91,53
Popolazione straniera residente totale (2004)	2.789	2.532	257
-di cui appartenenti ai paesi dell' UE a 15	87	74	13
-di cui appartenenti ai paesi neoentrati nell'UE (2004)	80	75	5
- di cui extracomunitari (2004)	2.622	2.383	239
Totale Unità locali registrate (2005)	6.986	5.858	1.128
% A Agricoltura, caccia e silvicoltura (2005)	9,98	8,64	16,93
% B Pesca,piscicoltura e servizi connessi (2005)	0,01	0	0,09
% C Estrazione di minerali (2005)	0,21	0,2	0,27
% D Attivita' manifatturiere (2005)	10,03	8,71	16,93
% E Prod.e distrib.energ.eletttr.,gas e acqua (2005)	0,2	0,2	0,18
% F Costruzioni (2005)	13,77	13,37	15,87
% G Comm.ingr.e dett.rip.beni pers.e per la casa ('05)	30,25	31,67	22,87
% H Alberghi e ristoranti (2005)	4,94	4,78	5,76
% I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. (2005)	3,95	4,01	3,63
% J Intermediaz.monetaria e finanziaria (2005)	1,9	2,07	1,06
% K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca (2005)	4,62	5	2,66
% L. Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obblig. (2005)	0	0	0
% M Istruzione (2005)	0,39	0,44	0,09
% N Sanita' e altri servizi sociali (2005)	0,64	0,72	0,27
% O Altri servizi pubblici,sociali e personali (2005)	4,07	4,32	2,75
% P Serv.domestici presso famiglie e conv. (2005)	0	0	0
% X. Imprese non classificate (2005)	15,03	15,88	10,64
V.A. ai prezzi base totale (milioni di euro) (2003)	942,84	-	-
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	3,04	-	-
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dell'industria	37,05	-	-
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dei servizi	59,91	-	-
V.A. ai prezzi base procapite (euro) (2003)	11.916,12	-	-
Occupati interni totale (2003)	24.675	-	-
% Occ. interni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	4,48	-	-
% Occupati interni dell'industria	25,17	-	-
% Occupati interni dei servizi	70,35	-	-

Fonte: Atlante della competitività delle Province, Unioncamere - Tagliacarne



SLL di *Fara in Sabina*

Provincia centro del SLL: **Rieti**
 Regione centro del SLL: **Lazio**

Indicatori demografici ed economici	Totale SLL	Totale comuni appartenenti alla Provincia di	
		RI	RM
Numero di comuni (2005)	28	19	9
- di cui con meno di 20.000 abitanti (2005)	28	19	9
- di cui con almeno 20.000 abitanti (2005)	0	0	0
Popolazione residente (2005)	54.983	38.705	16.278
- di cui maschi (2005)	26.960	18.983	7.977
- di cui femmine (2005)	28.023	19.722	8.301
Popolazione residente (2004)	54.103	38.028	16.075
- di cui in età 0-14 anni (2004)	7.180	5.065	2.115
- di cui in età 15-19 anni (2004)	2.612	1.825	787
- di cui in età 20-39 anni (2004)	15.023	10.505	4.518
- di cui in età 40-59 anni (2004)	14.985	10.596	4.389
- di cui in età 60-64 anni (2004)	2.991	2.094	897
- di cui in età superiore ai 65 anni (2004)	11.312	7.943	3.369
Indice di dipendenza strutturale (2004)	51,93	51,99	51,78
Indice di dipendenza strutturale giovanile (2004)	20,16	20,24	19,97
Indice di dipendenza strutturale degli anziani (2004)	31,77	31,75	31,81
Indice di ricambio (2004)	114,51	114,74	113,98
Indice di vecchiaia (2004)	157,55	156,82	159,29
Indice di struttura (2004)	101,93	102,92	99,64
Popolazione straniera residente totale (2004)	2.548	1.786	762
-di cui appartenenti ai paesi dell' UE a 15	185	152	33
-di cui appartenenti ai paesi neoentrati nell'UE (2004)	209	135	74
- di cui extracomunitari (2004)	2.154	1.499	655
Totale Unità locali registrate (2005)	5.872	4.087	1.785
% A Agricoltura, caccia e silvicoltura (2005)	32,94	27,8	44,71
% B Pesca,piscicoltura e servizi connessi (2005)	0,02	0	0,06
% C Estrazione di minerali (2005)	0,07	0,07	0,06
% D Attivita' manifatturiere (2005)	7,9	8,54	6,44
% E Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua (2005)	0,05	0,07	0
% F Costruzioni (2005)	13,61	15,02	10,36
% G Comm.ingr.e dett.rip.beni pers.e per la casa ('05)	21,1	23	16,75
% H Alberghi e ristoranti (2005)	4,85	5,31	3,81
% I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. (2005)	3	3,03	2,91
% J Intermediaz.monetaria e finanziaria (2005)	1,4	1,59	0,95
% K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca (2005)	3,1	3,69	1,74
% L. Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obblig. (2005)	0	0	0
% M Istruzione (2005)	0,15	0,15	0,17
% N Sanita' e altri servizi sociali (2005)	0,34	0,44	0,11
% O Altri servizi pubblici,sociali e personali (2005)	2,9	2,76	3,19
% P Serv.domestici presso famiglie e conv. (2005)	0	0	0
% X. Imprese non classificate (2005)	8,58	8,51	8,74
V.A. ai prezzi base totale (milioni di euro) (2003)	495,58	-	-
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	9,32	-	-
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dell'industria	21,9	-	-
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dei servizi	68,78	-	-
V.A. ai prezzi base procapite (euro) (2003)	9.325,87	-	-
Occupati interni totale (2003)	12.698	-	-
% Occ. interni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	12,79	-	-
% Occupati interni dell'industria	24,9	-	-
% Occupati interni dei servizi	62,31	-	-

Fonte: Atlante della competitività delle Province, Unioncamere - Tagliacarne



SLL di *Latina*

Provincia centro del SLL: **Latina**
 Regione centro del SLL: **Lazio**

Indicatori demografici ed economici	Totale SLL	Totale comuni appartenenti alla Provincia di	
		LT	RM
Numero di comuni (2005)	17	3	14
- di cui con meno di 20.000 abitanti (2005)	12	1	11
- di cui con almeno 20.000 abitanti (2005)	5	2	3
Popolazione residente (2005)	375.248	100.627	274.621
- di cui maschi (2005)	183.795	49.096	134.699
- di cui femmine (2005)	191.453	51.531	139.922
Popolazione residente (2004)	369.216	97.658	271.558
- di cui in età 0-14 anni (2004)	56.076	14.889	41.187
- di cui in età 15-19 anni (2004)	20.018	5.275	14.743
- di cui in età 20-39 anni (2004)	113.254	29.238	84.016
- di cui in età 40-59 anni (2004)	102.447	27.417	75.030
- di cui in età 60-64 anni (2004)	19.612	5.126	14.486
- di cui in età superiore ai 65 anni (2004)	57.809	15.713	42.096
Indice di dipendenza strutturale (2004)	44,6	45,64	44,23
Indice di dipendenza strutturale giovanile (2004)	21,96	22,2	21,88
Indice di dipendenza strutturale degli anziani (2004)	22,64	23,43	22,36
Indice di ricambio (2004)	97,97	97,18	98,26
Indice di vecchiaia (2004)	103,09	105,53	102,21
Indice di struttura (2004)	91,59	94,29	90,64
Popolazione straniera residente totale (2004)	13.167	4.065	9.102
-di cui appartenenti ai paesi dell' UE a 15	747	267	480
-di cui appartenenti ai paesi neoentrati nell'UE (2004)	759	154	605
- di cui extracomunitari (2004)	11.661	3.644	8.017
Totale Unità locali registrate (2005)	43.089	9.358	33.731
% A Agricoltura, caccia e silvicoltura (2005)	16,73	6,14	19,66
% B Pesca,piscicoltura e servizi connessi (2005)	0,19	0,56	0,09
% C Estrazione di minerali (2005)	0,09	0,01	0,11
% D Attivita' manifatturiere (2005)	10,86	8,38	11,54
% E Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua (2005)	0,06	0,01	0,07
% F Costruzioni (2005)	12,24	13,81	11,8
% G Comm.ingr.e dett.rip.beni pers.e per la casa ('05)	28,89	30,94	28,33
% H Alberghi e ristoranti (2005)	5,68	6,65	5,41
% I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. (2005)	3,66	3,38	3,74
% J Intermediaz.monetaria e finanziaria (2005)	2,38	1,72	2,56
% K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca (2005)	8,56	6,19	9,21
% L. Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obblig. (2005)	0,02	0,03	0,02
% M Istruzione (2005)	0,46	0,22	0,52
% N Sanita' e altri servizi sociali (2005)	0,72	0,5	0,79
% O Altri servizi pubblici,sociali e personali (2005)	3,89	4,35	3,77
% P Serv.domestici presso famiglie e conv. (2005)	0	0	0
% X. Imprese non classificate (2005)	5,58	17,12	2,38
V.A. ai prezzi base totale (milioni di euro) (2003)	7.130,33	-	-
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	5,01	-	-
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dell'industria	36,31	-	-
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dei servizi	58,69	-	-
V.A. ai prezzi base procapite (euro) (2003)	20.004,42	-	-
Occupati interni totale (2003)	152.338	-	-
% Occ. interni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	5,95	-	-
% Occupati interni dell'industria	31,68	-	-
% Occupati interni dei servizi	62,37	-	-

Fonte: Atlante della competitività delle Province, Unioncamere - Tagliacarne



SLL di Roma

Provincia centro del SLL: Roma
Regione centro del SLL: Lazio

Indicatori demografici ed economici	Totale SLL	Totale comuni appartenenti alla Provincia di	
		RM	VT
Numero di comuni (2005)	70	69	1
- di cui con meno di 20.000 abitanti (2005)	55	54	1
- di cui con almeno 20.000 abitanti (2005)	15	15	0
Popolazione residente (2005)	3.476.306	3.472.887	3.419
- di cui maschi (2005)	1.648.463	1.646.762	1.701
- di cui femmine (2005)	1.827.843	1.826.125	1.718
Popolazione residente (2004)	3.457.690	3.454.414	3.276
- di cui in età 0-14 anni (2004)	480.096	479.655	441
- di cui in età 15-19 anni (2004)	155.007	154.848	159
- di cui in età 20-39 anni (2004)	989.494	988.529	965
- di cui in età 40-59 anni (2004)	979.462	978.472	990
- di cui in età 60-64 anni (2004)	205.436	205.262	174
- di cui in età superiore ai 65 anni (2004)	648.195	647.648	547
Indice di dipendenza strutturale (2004)	48,44	48,44	43,18
Indice di dipendenza strutturale giovanile (2004)	20,61	20,61	19,27
Indice di dipendenza strutturale degli anziani (2004)	27,83	27,83	23,91
Indice di ricambio (2004)	132,53	132,56	109,43
Indice di vecchiaia (2004)	135,01	135,02	124,04
Indice di struttura (2004)	103,53	103,53	103,56
Popolazione straniera residente totale (2004)	193.910	193.802	108
-di cui appartenenti ai paesi dell' UE a 15	70	69	1
-di cui appartenenti ai paesi neocentrati nell'UE (2004)	55	54	1
- di cui extracomunitari (2004)	15	15	0
Totale Unità locali registrate (2005)	415.175	414.907	268
% A Agricoltura, caccia e silvicoltura (2005)	2,8	2,8	9,33
% B Pesca, piscicoltura e servizi connessi (2005)	0,02	0,02	0
% C Estrazione di minerali (2005)	0,06	0,06	0,75
% D Attività manifatturiere (2005)	7,52	7,52	12,31
% E Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua (2005)	0,07	0,07	0
% F Costruzioni (2005)	10,05	10,05	19,78
% G Comm.ingr.e dett.rip.beni pers.e per la casa ('05)	26,84	26,84	25,37
% H Alberghi e ristoranti (2005)	4,19	4,19	4,85
% I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. (2005)	4,2	4,2	1,49
% J Intermediaz.monetaria e finanziaria (2005)	2,57	2,57	2,99
% K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca (2005)	10,04	10,04	6,34
% L. Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obblig. (2005)	0,01	0,01	0
% M Istruzione (2005)	0,38	0,38	0
% N Sanità' e altri servizi sociali (2005)	0,52	0,52	0
% O Altri servizi pubblici,sociali e personali (2005)	4,74	4,74	4,1
% P Serv.domestici presso famiglie e conv. (2005)	0	0	0
% X. Imprese non classificate (2005)	25,98	25,98	12,69
V.A. ai prezzi base totale (milioni di euro) (2003)	95.307,29	-	-
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,39	-	-
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dell'industria	13,91	-	-
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dei servizi	85,7	-	-
V.A. ai prezzi base procapite (euro) (2003)	27.873,44	-	-
Occupati interni totale (2003)	1.746.154	-	-
% Occ. interni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,78	-	-
% Occupati interni dell'industria	13,64	-	-
% Occupati interni dei servizi	85,58	-	-

Fonte: Atlante della competitività delle Province, Unioncamere - Tagliacarne



SLL di *Subiaco*

Provincia centro del SLL: Roma
 Regione centro del SLL: Lazio

Indicatori demografici ed economici	Totale SLL	Totale comuni appartenenti alla Provincia di
		RM
Numero di comuni (2005)	22	22
- di cui con meno di 20.000 abitanti (2005)	22	22
- di cui con almeno 20.000 abitanti (2005)	0	0
Popolazione residente (2005)	25.649	25.649
- di cui maschi (2005)	12.652	12.652
- di cui femmine (2005)	12.997	12.997
Popolazione residente (2004)	25.525	25.525
- di cui in età 0-14 anni (2004)	3.096	3.096
- di cui in età 15-19 anni (2004)	1.364	1.364
- di cui in età 20-39 anni (2004)	6.784	6.784
- di cui in età 40-59 anni (2004)	7.178	7.178
- di cui in età 60-64 anni (2004)	1.396	1.396
- di cui in età superiore ai 65 anni (2004)	5.707	5.707
Indice di dipendenza strutturale (2004)	52,64	52,64
Indice di dipendenza strutturale giovanile (2004)	18,51	18,51
Indice di dipendenza strutturale degli anziani (2004)	34,13	34,13
Indice di ricambio (2004)	102,35	102,35
Indice di vecchiaia (2004)	184,33	184,33
Indice di struttura (2004)	105,23	105,23
Popolazione straniera residente totale (2004)	712	712
-di cui appartenenti ai paesi dell' UE a 15	23	23
-di cui appartenenti ai paesi neoeuropei nell'UE (2004)	61	61
- di cui extracomunitari (2004)	628	628
Totale Unità locali registrate (2005)	1.744	1.744
% A Agricoltura, caccia e silvicoltura (2005)	8,43	8,43
% B Pesca, piscicoltura e servizi connessi (2005)	0,06	0,06
% C Estrazione di minerali (2005)	0,11	0,11
% D Attività manifatturiere (2005)	8,83	8,83
% E Prod.e distrib.energ.eletttr.,gas e acqua (2005)	0,06	0,06
% F Costruzioni (2005)	17,37	17,37
% G Comm.ingr.e dett.rip.beni pers.e per la casa ('05)	29,53	29,53
% H Alberghi e ristoranti (2005)	9,06	9,06
% I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. (2005)	3,33	3,33
% J Intermediaz.monetaria e finanziaria (2005)	1,55	1,55
% K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca (2005)	4,19	4,19
% L. Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obblig. (2005)	0,06	0,06
% M Istruzione (2005)	0,23	0,23
% N Sanità' e altri servizi sociali (2005)	0,52	0,52
% O Altri servizi pubblici,sociali e personali (2005)	3,67	3,67
% P Serv.domestici presso famiglie e conv. (2005)	0	0
% X. Imprese non classificate (2005)	13,02	13,02
V.A. ai prezzi base totale (milioni di euro) (2003)	219,33	219,33
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	6,44	6,44
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dell'industria	21,68	21,68
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dei servizi	71,88	71,88
V.A. ai prezzi base procapite (euro) (2003)	219,33	219,33
Occupati interni totale (2003)	6.671	6.671
% Occ. interni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	2,94	2,94
% Occupati interni dell'industria	13,09	13,09
% Occupati interni dei servizi	83,98	83,98

Fonte: Atlante della competitività delle Province, Unioncamere - Tagliacarne



SLL di *Velletri*

Provincia centro del SLL: Roma
 Regione centro del SLL: Lazio

Indicatori demografici ed economici	Totale SLL	Totale comuni appartenenti alla Provincia di	
		RM	LT
Numero di comuni (2005)	6	3	3
- di cui con meno di 20.000 abitanti (2005)	4	2	2
- di cui con almeno 20.000 abitanti (2005)	2	1	1
Popolazione residente (2005)	109.119	63.916	45.203
- di cui maschi (2005)	53.398	31.207	22.191
- di cui femmine (2005)	55.721	32.709	23.012
Popolazione residente (2004)	108.240	63.307	44.933
- di cui in età 0-14 anni (2004)	16.340	9.449	6.891
- di cui in età 15-19 anni (2004)	6.230	3.592	2.638
- di cui in età 20-39 anni (2004)	32.246	18.729	13.517
- di cui in età 40-59 anni (2004)	30.318	17.858	12.460
- di cui in età 60-64 anni (2004)	5.366	3.149	2.217
- di cui in età superiore ai 65 anni (2004)	17.740	10.530	7.210
Indice di dipendenza strutturale (2004)	45,95	46,11	45,73
Indice di dipendenza strutturale giovanile (2004)	22,03	21,81	22,35
Indice di dipendenza strutturale degli anziani (2004)	23,92	24,3	23,38
Indice di ricambio (2004)	86,13	87,67	84,04
Indice di vecchiaia (2004)	108,57	111,44	104,63
Indice di struttura (2004)	92,74	94,11	90,85
Popolazione straniera residente totale (2004)	3.251	2.255	996
-di cui appartenenti ai paesi dell' UE a 15	176	137	39
-di cui appartenenti ai paesi neoentrati nell'UE (2004)	148	77	71
- di cui extracomunitari (2004)	2.927	2.041	886
Totale Unità locali registrate (2005)	12.785	6.605	6.180
% A Agricoltura, caccia e silvicoltura (2005)	25,57	19,8	31,73
% B Pesca,piscicoltura e servizi connessi (2005)	0,01	0	0,02
% C Estrazione di minerali (2005)	0,09	0,06	0,13
% D Attività manifatturiere (2005)	8,87	6,28	11,63
% E Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua (2005)	0,05	0,08	0,03
% F Costruzioni (2005)	12,01	13,7	10,21
% G Comm.ingr.e dett.rip.beni pers.e per la casa ('05)	27,54	28,72	26,28
% H Alberghi e ristoranti (2005)	3,56	3,91	3,19
% I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. (2005)	3,96	3,35	4,61
% J Intermediaz.monetaria e finanziaria (2005)	1,67	1,94	1,39
% K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca (2005)	5,25	5,07	5,44
% L. Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obblig. (2005)	0,01	0	0,02
% M Istruzione (2005)	0,27	0,29	0,24
% N Sanità' e altri servizi sociali (2005)	0,68	0,91	0,44
% O Altri servizi pubblici,sociali e personali (2005)	2,97	3,22	2,7
% P Serv.domestici presso famiglie e conv. (2005)	0	0	0
% X. Imprese non classificate (2005)	7,49	12,67	1,94
V.A. ai prezzi base totale (milioni di euro) (2003)	4,99	-	-
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	21,06	-	-
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dell'industria	73,96	-	-
% V.A. ai prezzi base, al lordo SIFIM dei servizi	14.552,38	-	-
V.A. ai prezzi base procapite (euro) (2003)	4,99	-	-
Occupati interni totale (2003)	38.452	-	-
% Occ. interni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	6,42	-	-
% Occupati interni dell'industria	24,54	-	-
% Occupati interni dei servizi	69,04	-	-

Fonte: Atlante della competitività delle Province, Unioncamere - Tagliacarne

Riferimenti bibliografici

- ISTAT, *Confini amministrativi e Sistemi locali del Lavoro. Struttura dei dati*, Giugno 2006
- ISTAT, *I Sistemi Locali del Lavoro. Censimento 2001. Dati definitivi*, anno 2003
- ISTAT, *Occupati residenti e persone in cerca di occupazione nei Sistemi locali del Lavoro 2001. Anni 2004-2005*, Statistiche in breve
- ISTAT, *Rapporto annuale. La situazione del Paese nel 2005* (nota al capitolo 3), anno 2006
- ISTAT, *Valore aggiunto e occupati interni per Sistema Locale del Lavoro*, anno 2003
- PROVINCIA DI ROMA, *La Provincia Capitale. Rapporto annuale sull'area romana 2005*. A cura di Santori A. e Ammendola T., Dicembre 2006.

Banche dati

- UNIONCAMERE - TAGLIACARNE, *Atlante della competitività delle Province*
(<http://www.unioncamere.it/atlante/>)
- ISTAT, *Atlante statistico dei comuni*


Indice delle tabelle	
Tab. 1 - Numero di comuni, superficie e popolazione residente nel 2001 (v.a. e composizione %) nell'insieme dei SLL metropolitani e negli altri SLL	pag. 3
Tab. 2 - Popolazione in età lavorativa, occupati, persone in cerca di occupazione e forze di lavoro (v.a. in migliaia e composizione %) nell'insieme dei SLL metropolitani e negli altri SLL. Medie annuali 2005	pag. 4
Tab. 3 - Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione nell'insieme dei SLL metropolitani e negli altri SLL. Medie annuali 2004 e 2005	pag. 4
Tab. 4 - Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro) prodotto nei SLL metropolitani e negli altri SLL. Anno 2003	pag. 7
Tab. 5 - Distribuzione percentuale del valore aggiunto ai prezzi base secondo il settore di attività per i SLL metropolitani e per gli altri SLL. Anno 2003	pag. 7
Tab. 6 - Alcuni indicatori di struttura demografica per i SLL metropolitani. Anno 2004	pag. 15
Tab. 12 - Variazione dei tassi di attività, occupazione e disoccupazione tra il 2004 e il 2005 nei principali SLL metropolitani	pag. 21
Tab. 13 - I SLL del lavoro identificati nell'area romana nel 2001	pag. 28
Tab. 14 - I SLL identificati nell'area romana nel 1991	pag. 29
Tab. 15 - Alcuni indicatori demografici, economici e territoriali relativi ai principali SLL identificati nell'area romana. Anno 2005	pag. 33
Tab. 16 - Alcuni indicatori di struttura demografica relativi ai principali SLL identificati nell'area romana. Anno 2004	pag. 33

Indice delle figure	
Fig. 2 - I SLL metropolitani	pag. 3
Fig. 2.j - Mappa, evoluzione e caratteristiche del SLL di Roma	pag. 8
Fig. 2.k - Mappa, evoluzione e caratteristiche del SLL di Milano	pag. 8
Fig. 2.l - Mappa, evoluzione e caratteristiche del SLL di Napoli	pag. 8
Fig. 2.m - Mappa, evoluzione e caratteristiche del SLL di Torino	pag. 9
Fig. 2.n - Mappa, evoluzione e caratteristiche del SLL di Palermo	pag. 9
Fig. 2.o - Mappa, evoluzione e caratteristiche del SLL di Bologna	pag. 10
Fig. 2.p - Mappa, evoluzione e caratteristiche del SLL di Genova	pag. 10
Fig. 2.q - Mappa, evoluzione e caratteristiche del SLL di Firenze	pag. 11
Fig. 2.r - Mappa, evoluzione e caratteristiche del SLL di Bari	pag. 11
Fig. 3 - Sistemi locali del lavoro per classi di variazione 2004-05 degli occupati e delle persone in cerca di occupazione	pag. 20
Fig. 4 - Sistemi locali del lavoro per sottoclasse di specializzazione produttiva. Anno 2001	pag. 24
Fig. 5 - Sistemi locali del lavoro per tipo di dinamica degli addetti (a) (b) - Anni 1991 e 2001	pag. 25
Fig. 6 - I SLL dell'area romana. Anno 2001	pag. 27
Fig. 7 - I SLL dell'area romana. Anno 1991	pag. 27

Indice dei grafici	
Graf. 1 - Composizione macro-settoriale delle imprese registrate nell'insieme dei SLL metropolitani. Anno 2005	pag. 5
Graf. 2 - Composizione macro-settoriale delle imprese registrate nell'insieme dei SLL non metropolitani. Anno 2005	pag. 5
Graf. 3 - Composizione settoriale (%) delle aziende registrate operanti nel macro-settore terziario nei SLL metropolitani e negli altri SLL. Anno 2005	pag. 6
Graf. 4 - Superficie (Kmq) dei SLL delle principali aree metropolitane	pag. 13
Graf. 5 - Numero di comuni facenti parte dei SLL delle principali aree metropolitane e percentuale di comuni con almeno 20.000 abitanti. Anno 2005	pag. 13
Graf. 6 - Popolazione residente nei SLL delle principali aree metropolitane. Anno 2005	pag. 13
Graf. 7 - Densità residenziale nei SLL delle principali aree metropolitane. Anno 2005	pag. 14
Graf. 8 - Incidenza della popolazione straniera sulla popolazione residente nei SLL delle principali aree metropolitane e percentuale di extra-comunitari tra gli stranieri residenti. Anno 2004	pag. 16
Graf. 9 - Forze di lavoro (migliaia) nei SLL delle principali aree metropolitane. Anni 2004 e 2005	pag. 16
Graf. 10 - Persone in cerca di occupazione (migliaia) nei SLL delle principali aree metropolitane. Anni 2004 e 2005	pag. 17
Graf. 11 - Occupati (migliaia) nei SLL delle principali aree metropolitane. Anni 2004 e 2005	pag. 17
Graf. 12 - Tassi di attività nei SLL delle principali aree metropolitane. Anno 2005	pag. 18
Graf. 13 - Tassi di occupazione nei SLL delle principali aree metropolitane. Anno 2005	pag. 18
Graf. 14 - Tassi di disoccupazione nei SLL delle principali aree metropolitane. Anno 2005	pag. 19
Graf. 15 - Unità locali registrate nei SLL delle principali aree metropolitane. Anno 2005	pag. 22
Graf. 16 - Composizione percentuale rispetto al macro-settore di attività delle unità locali registrate nei SLL metropolitani. Anno 2005	pag. 22
Graf. 17 - Distribuzione percentuale delle unità locali registrate nei SLL delle principali aree metropolitane secondo il settore di attività economica. Anno 2005	pag. 23
Graf. 18 - Gli occupati interni dei SLL dell'area romana. Anno 2003	pag. 33
Graf. 19 - Distribuzione percentuale degli occupati interni nell'area romana secondo il SLL di appartenenza. Anno 2003	pag. 34
Graf. 20 - Tasso di attività nei SLL dell'area romana. Anno 2005	pag. 34
Graf. 21 - Tasso di occupazione nei SLL dell'area romana. Anno 2005	pag. 34
Graf. 22 - Tasso di disoccupazione nei SLL dell'area romana. Anno 2005	pag. 35

Indice dei grafici	
Graf. 23 - Composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di Roma. Anno 2001	pag. 35
Graf. 24 - Composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di Civitavecchia. Anno 2001	pag. 35
Graf. 25 - Composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di Subiaco. Anno 2001	pag. 36
Graf. 26 - Composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di Fara in Sabina. Anno 2001	pag. 36
Graf. 27 - Composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di Colferro. Anno 2001	pag. 36
Graf. 28 - Composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di Velletri. Anno 2001	pag. 37
Graf. 29 - Composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di Latina. Anno 2001	pag. 37
Graf. 30 - Composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di Civita Castellana. Anno 2001	pag. 37
Graf. 31 - Composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di Avezzano. Anno 2001	pag. 38
Graf. 32 - Composizione percentuale degli occupati secondo la posizione professionale. Anno 2001	pag. 38

I testi dei precedenti rapporti della collana “Working paper”
sono disponibili on line.

Percorso di accesso: www.provincia.roma.it “cliccare” sul “banner” →	
---	--

- ✓ Working Paper n°1 "Il profilo insediativo della Provincia di Roma." - Marzo 2004
- ✓ Working Paper n°2 "La provincia policentrica." - Giugno/Luglio 2004
- ✓ Working Paper n°3 "La tutela della qualità dell'aria nella Provincia di Roma." - Settembre 2004
- ✓ Working Paper n°4 "La mobilità nell'area romana." - Novembre 2004
- ✓ Working Paper n°5 "L'istruzione secondaria pubblica nell'area romana." - Dicembre 2004
- ✓ Working Paper n°6 "Il mercato del lavoro nell'area romana." - Gennaio 2005
- ✓ Working Paper n°7 "La valutazione della qualità dell'aria nel comune di Colferro." - Settembre 2005
- ✓ Working Paper n°8 "La domanda di mobilità negli ambiti territoriali del piano di bacino." - Novembre 2005
- ✓ Working Paper n°9 "L'evoluzione delle tendenze insediative residenziali nell'area romana – 1981-2005." - Settembre 2006
- ✓ Working Paper n°10 "I comuni dell'hinterland in cifre. Alcuni indicatori demografici, economici e amministrativi." - Ottobre 2006
- ✓ Working Paper n°11 "Scenari previsionali della popolazione residente nella Provincia di Roma. Tre ipotesi a confronto." - Novembre 2006
- ✓ Working Paper n°12-13 "I Sistemi Locali del Lavoro metropolitani e i Sistemi Locali del Lavoro dell'area romana. Un'analisi di benchmarking." - Dicembre 2006

Per eventuali contatti rivolgersi a:

Aldo Santori	06 67667345	a.santori@provincia.roma.it	Teresa Ammendola	06 67667473	t.ammendola@provincia.roma.it
--------------	-------------	--	------------------	-------------	--